

Un manuale per la Germania

Ein Handbuch für Deutschland

Herausgeberin:



**Beauftragte der
Bundesregierung für Migration,
Flüchtlinge und Integration**

COMITES

Comitato degli Italiani all'Estero
Circoscrizione consolare di Colonia
Ufficio di Presidenza

**Un manuale per
la Germania**

**Ein Handbuch
für Deutschland**

La presente edizione cartacea del „Manuale per la Germania”, in lingua italiana, non corrisponde all’edizione originale. Alcuni paragrafi sono stati stralciati, e in alcuni casi, l’ordine di presentazione degli stessi è stato modificato. Inoltre è stata aggiunta la parte „Pagine integrative – Informazioni pratiche per gli italiani”, destinata in modo particolare ai connazionali residenti nella Circostrizione Consolare di Colonia. Nelle „Pagine integrative” si è scelto di fornire informazioni sulla città di Colonia, sede del Consolato e dove la comunità italiana è più numerosa, e su Düsseldorf, poiché capoluogo del Nordreno-Vestfalia. Chi volesse accedere alla versione integrale del „Manuale per la Germania” in italiano (che ricordiamo non esiste in versione cartacea ma solo on-line e formato CD-Rom), troverà indicazioni nel paragrafo „Ordinare il Manuale”. Nello stesso paragrafo vi sono le informazioni per ordinare esemplari anche di questa versione.

Luciana Mella, giornalista
Ricerche e redazione

Sommario

Prefazione al Manuale	5	L'assicurazione contro le malattie	20
Saluto del Console Generale di Colonia	6	Assicurazione pensionistica	20
Un manuale per la Germania	7	La pensione integrativa	20
La legislazione sugli stranieri	8	L'assicurazione per la non autosufficienza	21
Informazioni generali	8	Assicurazione contro la disoccupazione	21
I cittadini dell'UE e i loro familiari	8	L'assicurazione antinfortuni	21
Lavoratori dipendenti e autonomi	9	La previdenza sociale internazionale	21
Il diritto di soggiorno	9	Salario, stipendio e reddito	22
Ricongiungimento familiare	10	I contributi di previdenza sociale .	22
Studenti, pensionati e altri cittadini dell'UE con reddito garantito	10	Le tasse sul reddito da lavoro dipendente	22
Note generali sul nuovo diritto di soggiorno	11	Le imposte per le Chiese	23
Cittadinanza per gli aventi diritto	12	La vita quotidiana	24
I figli: cittadinanza tedesca per nascita	13	Imparare il tedesco	24
Discriminazione e parità	14	Corsi d'integrazione	24
Discriminazione etnica	14	Corsi di lingua	25
Le donne	14	Istruzione e aggiornamento	25
Molestie sessuali	14	Le università	25
Maltrattamenti in famiglia	15	L'istruzione per adulti	25
La convivenza di coppie dello stesso sesso	15	Permesso per aggiornamento	25
Handicap	15	Cercare casa	26
Lavoro e previdenza sociale	16	Il canone d'affitto	27
Le formalità all'inizio del rapporto di lavoro	16	Il contratto d'affitto	27
L'Ufficio di collocamento	16	La tutela dell'inquilino	28
La domanda di lavoro	16	La disdetta e la tutela dallo sfratto	28
Il riconoscimento dei titoli di studio stranieri	17	Le assicurazioni	28
Diritto del lavoro: individuale e collettivo	17	– Assicurazione di responsabilità civile	28
Il diritto di concordare uno Statuto aziendale	17	– Assicurazione domestica	28
I problemi sul posto di lavoro	18	– Assicurazione di invalidità pensionabile	28
Il licenziamento e la protezione contro il licenziamento	18	– Assicurazione di tutela giudiziaria	29
La tutela del lavoro per i minorenni	19	Salute	29
Disoccupazione e sussidi statali .	19	I medici	29
La previdenza sociale	20	La gravidanza	29
		L'interruzione della gravidanza . .	30
		L'assegno familiare	30
		La scuola d'infanzia	30
		La scuola	31
		I giovani e la formazione professionale	31

Le organizzazioni e i loro referenti	32	Progetto INCONTRO – CCIT (Centro culturale Italo-Tedesco) . .	41
Le organizzazioni dei consumatori	32	Formazione professionale	41
Consulenza sociale (organizzazioni caritative)	32	Sportello di consulenza	41
Lavoro	32	VERSUS	41
Commissione di rappresentanza degli stranieri	33	b:a:u:m:	42
Associazioni degli inquilini	33	L'informazione in lingua italiana .	42
Centri di consulenza per l'AIDS . .	33	Programmi radio	42
		Sul Web	42
		Carta stampata	42
Il sistema politico tedesco	34	Partecipare alla vita della città . . .	43
La Legge fondamentale	34	Comitato per l'intergrazione degli stranieri – Colonia	43
La sede del Bundestag: il Reichstag	34	Consulta degli stranieri – Düsseldorf	43
Il Presidente federale e il Cancelliere	34	Da non dimenticare: l'iscrizione all'anagrafe consolare (A.I.R.E) . .	43
La Corte federale costituzionale .	35	Voto italiani all'estero	44
I Länder federali	35		
Le elezioni comunali	35	COMITES di Colonia	44
Il diritto elettorale degli stranieri .	35	Ordinare il manuale	45
		Impressum	46
Pagine integrative:			
Informazioni pratiche per la comunità italiana Circonscrizione Consolare di Colonia	37		
Istituzioni italiane	38		
Consolati italiani Nordreno-Vestfalia	38		
Istituto Italiano di Cultura	38		
Patronati	38		
Missioni Cattoliche	38		
Uffici Assistenza della CARITAS .	39		
Scuola	39		
Corsi di lingua e cultura (MSU) . .	39		
Offerte scolastiche bilingue	39		
Licei nel Nordreno-Vestfalia che offrono l'italiano come terza lingua straniera:	40		
Sostegno scolastico	41		
Comitato di Assistenza Scolastica Italiana	41		
As.S.I.S.I e.V.	41		
Caritas Wuppertal – Progetto „La Fiaba“	41		

Prefazione al Manuale

Care concittadine e concittadini,

nel „Manuale per la Germania“, curato dall’Ufficio del Governo federale alle Politiche di immigrazione troverete preziose e utili informazioni. In esso sono forniti importanti dati sul paese, sulla sua cultura, sulla società tedesca e sulla vita quotidiana. Questo manuale può essere di grande aiuto soprattutto per coloro che sono da poco arrivati in Germania; contiene anche però informazioni aggiornate in campo legislativo, interessanti per chi vive da molto tempo in questo paese. Per arricchire questa guida abbiamo inoltre

pensato di aggiungere alcuni indirizzi e informazioni specifiche per la comunità italiana che vive nella circoscrizione consolare di Colonia e di fornire anche la versione in lingua tedesca. Il Comites intende, con questa pubblicazione cartacea in lingua italiana, favorire la diffusione del Manuale con le sue utili informazioni tra i concittadini al fine di migliorare i rapporti e i contatti con la società tedesca.

Cordiali saluti

Rosella Benati

Presidente Comites – Colonia

Saluto del Console Generale di Colonia

Gentili Connazionali,

nella consapevolezza che il trasferimento in un Paese straniero possa rivelarsi non semplice, il „Manuale per la Germania” è stato concepito come guida chiara e di facile accesso per gli stranieri che hanno deciso di fissare la propria residenza in Germania. Proprio per questa ragione, ne sono state realizzate traduzioni in diverse lingue e, particolarmente in questa versione cartacea in lingua italiana, si è ritenuto opportuno aggiungere notizie specifiche sulle circoscrizioni del Consolato Generale d’Italia in Colonia.

In questo testo di agevole lettura, si potranno trovare una serie di informazioni utili per la semplificazione dei rapporti con l’amministrazione pubblica tedesca (dall’iscrizione al Comune di residenza ai contatti con le Istituzioni scolastiche, dalla stipulazione di un contratto di locazione alla formulazione di una richiesta di lavoro), oltre a

paragrafi sul sistema politico e sociale tedesco.

Tra le pagine integrative, inoltre, trovano spazio notizie sulle Istituzioni rivolte agli italiani situate sul territorio di questo Land: oltre al Consolato Generale d’Italia a Colonia ed al Consolato d’Italia a Dortmund, i Patronati, le Missioni Cattoliche, gli Uffici di Assistenza della Caritas, il Comitato di Assistenza Scolastica, gli sportelli di consulenza sulla formazione professionale.

Spero, pertanto, che questo Manuale possa contribuire ad accelerare o migliorare l’inserimento dei connazionali nella società tedesca e che al suo interno i lettori possano trovare una risposta adeguata alle loro richieste.

L’occasione mi è gradita per esprimere i miei più sinceri saluti,

Il Console Generale d’Italia a Colonia
Dott. Bernardino Mancini

Un manuale per la Germania

La decisione di trasferirsi in un altro Paese può comportare un certo smarrimento.

Nessuno lo sa meglio di voi. Il presente manuale è stato ideato per rendere più facile il nuovo inizio e l'ambientamento in un luogo nuovo e sconosciuto, e per aiutare voi e le vostre famiglie ad orientarsi velocemente in Germania sia nella vita privata che in quella pubblica.

Il presente manuale potrà contribuire ad adempiere alle formalità necessarie in poco tempo e senza complicazioni. Consultandolo troverete non solo molte indicazioni importanti soprattutto per i primi mesi della vostra nuova vita quotidiana, ma anche numerose informazioni e spiegazioni altrettanto utili e interessanti, riguardo aspetti politici e sociali di cui probabilmente sentirete parlare sui giornali, alla radio e alla televisione, e di cui si discute anche sul posto di lavoro.

Che cos'è l' „*Einwohnermeldeamt*“ e cosa comporta per voi la „*Ausländergesetz*“, come funziona la „*Krankenversicherung*“ e come capire quale sia la „*Steuerklasse*“ giusta per voi? Proseguendo con le indicazioni su cosa dovete fare per iscrivere i vostri figli al „*Kindergarten*“, su cosa sia il „*TÜV*“ e cosa significhi la sigla „*GEZ*“. E anco-

ra: come ottenere l'allacciamento di corrente, telefono e internet nella nuova abitazione? Chi sono il „*Deutscher Michel*“, „*Max und Moritz*“, la „*Tigerente*“ e „*Willy Brandt*“? Senza dimenticare di illustrare quali sono i mezzi di partecipazione democratica a vostra disposizione. Capirete il significato della „*Zweitstimme*“ e in che cosa consiste il „*kommunale Ausländerwahlrecht*“.

Già vedrete che molte di queste cose sono meno complicate di quanto non sembrino. Il cabarettista Karl Valentin l'ha formulato con un gioco di parole: „*Fremd ist der Fremde nur in der Fremde*“ („Gli stranieri si sentono stranieri soltanto in un ambiente straniero“). Pertanto il presente manuale intende aiutarvi ad ambientarvi in Germania il più velocemente possibile, affinché per voi la parola „straniero“ diventi una parola straniera in breve tempo.

I nostri migliori auguri.

Marieluise Beck

Beauftragte der Bundesregierung für Migration, Flüchtlinge und Integration

(Incaricata del Governo federale alle Politiche di immigrazione, per i Rifugiati e di Integrazione)

La legislazione sugli stranieri

Informazioni generali

Il soggiorno degli stranieri in Germania è regolato da particolari normative giuridiche, basate sul principio che chi non è tedesco è straniero.

Avvertenza: le seguenti spiegazioni non riguardano gli „Spätaussiedler“, persone di origine tedesca residenti nei Paesi dell'ex blocco orientale che però sono considerati cittadini tedeschi ai sensi della Legge fondamentale non appena giungono in Germania. Non tutti gli stranieri che arrivano in Germania sono soggetti alle stesse norme giuridiche. Infatti la normativa sul diritto di soggiorno prevede delle distinzioni basate sia sul Paese di provenienza dello straniero (per es. un altro Paese dell'Unione europea), che sui motivi per i quali è venuto in Germania (se si tratta per es. di un rifugiato in cerca di protezione, di una persona in cerca lavoro, oppure di uno studente).

In questo contesto la differenza fra „cittadini dell'Unione“ e „cittadini di Paesi terzi“ è di fondamentale importanza.

I primi sono cittadini appartenenti ai Paesi membri dell'Unione europea, e godono, così come i loro familiari, anche qualora essi provengano da Paesi terzi, di una condizione particolarmente favorevole, scaturita dal Diritto europeo (vedi capitolo I cittadini dell'UE e i loro familiari)

I cittadini di Liechtenstein, Islanda e Norvegia godono di una posizione simile a quella dei cittadini dell'Unione. Anche i cittadini svizzeri vengono trattati come i cittadini dell'Unione europea.

Gli stranieri provenienti da tutti gli altri Stati sono i cosiddetti „cittadini di

Paesi terzi“. Per loro vale la legislazione nazionale sugli stranieri generalmente senza eccezioni (anche se in realtà le eccezioni ci sono e riguardano ad es. i cittadini turchi a cui è stato permesso di venire in Germania e che godono di diritti particolari riguardo l'accesso al mondo del lavoro, da cui deriva una posizione privilegiata in materia di permesso di soggiorno). All'interno del gruppo dei cittadini dei Paesi terzi è fondamentale la distinzione fra coloro che giungono in Germania per scappare da persecuzioni politiche e coloro che vi giungono per altri motivi.

Avvertenza: chi arriva in Germania in cerca di protezione da persecuzione normalmente deve presentare una richiesta di asilo e seguire la procedura prevista. Per la durata di tale procedura, il richiedente ottiene un permesso di soggiorno particolare („Aufenthaltsgestattung“), soggetto a determinate restrizioni. Il presente manuale non illustra la procedura di richiesta di asilo e le limitazioni particolari applicate durante il suo iter. Chi è interessato ad ulteriori informazioni può rivolgersi al Ente federale per il riconoscimento dei rifugiati („Bundesamt für Anerkennung ausländischer Flüchtlinge“), il cui sito internet è www.bafl.de oppure a „Pro Asyl“ www.proasyl.de o ancora ai centri di consulenza delle associazioni caritative.

I cittadini dell'UE e i loro familiari

I cittadini dell'UE godono all'interno dei confini europei di libertà di circolazione quasi incondizionata. Ciò significa che generalmente essi possono spostarsi liberamente all'interno dell'Unione europea. Questa libertà è tu-

LA LEGISLAZIONE
SUGLI STRANIERI

Informazioni generali

I cittadini dell'UE e
i loro familiari

telata da ampi divieti di discriminazione previsti dalla normativa europea, che escludono l'eventualità che gli Stati trattino cittadini dell'Unione diversamente dai propri. Tuttavia anche in questo ambito vale il detto: non esiste regola che non abbia eccezione. La libertà di circolazione nell'Unione europea non è (ancora) completamente priva di barriere. Alcuni requisiti e alcune formalità previsti dalle disposizioni relative agli stranieri valgono anche per i cittadini dell'Unione.

→ www.europa.eu.int/eures

I cittadini dell'Unione europea possono trovare informazioni dettagliate in internet nel sito: www.europa.eu.int/citizensrights nonché chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11. La chiamata è gratuita e può essere effettuata in ognuno dei 25 Paesi membri: le informazioni vengono comunicate nelle rispettive lingue.

Lavoratori dipendenti e autonomi

L'obiettivo principale della libertà di circolazione è la possibilità di spostarsi in un altro Paese membro dell'Unione per svolgere attività economiche. Perciò il diritto europeo tutela i cittadini laddove essi intendano ad es. offrire o acquistare un servizio, desiderino intraprendere un'attività lavorativa autonoma oppure come lavoratore dipendente in un altro Stato dell'Unione.

Avvertenza: I cittadini dell'Unione possono venire in Germania in cerca di lavoro senza visto. Sia a loro che ai loro familiari, laddove anch'essi cittadini dell'Unione, viene rilasciato d'ufficio un documento che attesta il loro diritto al soggiorno. Perciò i cittadini dell'Unione non sono obbligati a chiedere l'autorizzazione del loro soggiorno

all'Ufficio per stranieri. Tuttavia sono tenuti a presentarsi entro un periodo opportuno presso l'autorità competente (per es. l'anagrafe – *Einwohnermeldeamt*).

La normativa europea non riconosce il diritto ad usufruire di prestazioni dello Stato (tedesco) per garantire la sussistenza (come ad es. l'indennità di disoccupazione oppure il sussidio sociale) durante il periodo di ricerca del lavoro.

Il diritto di soggiorno

I cittadini dell'Unione europea hanno diritto di intraprendere un'attività lavorativa, senza l'obbligo di consenso dell'Ufficio di collocamento federale. Le uniche restrizioni a cui sono soggetti i cittadini dell'Unione europea riguardano il settore impiegatizio statale, ma solo rispetto alle istituzioni del potere cosiddetto sovrano (per es. la polizia). Tuttavia l'Ufficio per stranieri può esigere che gli interessati dimostrino di possedere i requisiti necessari per godere del diritto di circolazione. Un lavoratore dipendente può farlo mostrando ad es. la dichiarazione di assunzione del proprio datore di lavoro.

Avvertenza: Per i cittadini appartenenti alla maggior parte dei nuovi Stati dell'UE (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovenia, Slovacchia, Rep. Ceca e Ungheria) vigono attualmente regole temporanee, riguardo la ricerca in Germania di un'occupazione dipendente. Ad essi è consentito lavorare soltanto previa autorizzazione dell'Ufficio di collocamento federale. Per la concessione di un permesso di lavoro UE sono necessari sostanzialmente gli stessi requisiti richiesti per autorizzare il soggiorno di cittadini di

LA LEGISLAZIONE
SUGLI STRANIERI

Lavoratori dipendenti e
autonomi

Il diritto di soggiorno

Paesi terzi, che giungono in Germania per la prima volta in cerca di lavoro (vedasi sopra „Diritto di soggiorno dei cittadini di Paesi terzi“). Tuttavia i cittadini dei nuovi Stati membri dell'UE hanno la precedenza rispetto ai cittadini di Stati terzi. Si prevede che le regole provvisorie resteranno in vigore fino al 30 aprile 2006 e comunque non oltre il 30 aprile 2011.

I cittadini dell'Unione che risiedono legalmente in Germania da cinque anni senza interruzioni hanno il diritto di restarvi, indipendentemente dalla sussistenza dei requisiti necessari al godimento della libertà di circolazione. Ciò vale anche per i loro coniugi o i conviventi e i figli a carico. Per i figli che non hanno ancora compiuto 16 anni ciò vale se la persona che esercita la patria potestà si trova in Germania.

Questo diritto di soggiorno non viene intaccato da una malattia o da un infortunio che impediscono temporaneamente di lavorare e nemmeno dalla disoccupazione involontaria. Indipendentemente dalla loro condizione originaria di lavoratore dipendente, tutta una serie di persone godono dell'autorizzazione alla permanenza in Germania anche se non fanno più parte della manodopera attiva (ad es. a causa di un incidente sul lavoro).

Avvertenza: per l'esercizio di determinate professioni è necessario documentare il possesso di determinate qualifiche. L'Unione europea sta lavorando ad una regolamentazione unitaria del riconoscimento dei titoli di studio. Informazioni su questo tema sono disponibili sul sito:

www.europa.eu.int/citizensrights

Ricongiungimento familiare

Il regolamento del ricongiungimento familiare di cittadini dell'Unione europea, che si trovano in Germania per motivi economici è molto tollerante. Hanno diritto al ricongiungimento:

- il coniuge,
- parenti delle generazioni successive (per es. i figli, i nipoti) che non abbiano ancora compiuto 21 anni,
- parenti delle generazioni successive (per es. figli e nipoti) che abbiano superato i 21 anni, laddove il loro sostentamento sia garantito,
- parenti delle generazioni precedenti (per es. i nonni), laddove il loro sostentamento sia garantito.

Avvertenza: il diritto al ricongiungimento familiare vale anche per familiari che siano cittadini di Stati terzi (che non siano quindi cittadini dell'Unione). Tuttavia in tal caso gli interessati possono essere soggetti, diversamente dai cittadini dell'Unione, all'obbligo di visto secondo le regole generali (vedi sopra) e devono quindi procurarlo prima di arrivare in Germania. (Anche se secondo nuove normative europee è consentito, in determinate condizioni, provvedere al visto o altri documenti necessari dopo l'arrivo in Germania, anche se si consiglia di farlo comunque prima).

Studenti, pensionati e altri cittadini dell'UE con reddito garantito

Anche cittadini dell'Unione che decidono di vivere in Germania senza lavorare o comunque senza svolgere un'attività economica sono tutelati e privilegiati in base al Diritto europeo. Se cittadini dell'Unione, che in un altro Stato membro ricevono la pensione desiderano vivere in Germania possono farlo in quanto questo è un diritto garantito. Ciò vale anche per persone la cui prin-

cipale fonte di reddito non è la pensione ma il proprio patrimonio, e anche per chi viene in Germania per studiare.

Tuttavia i gruppi sopra elencati devono disporre di sufficienti mezzi di sussistenza e di un'assicurazione di malattia per sé e per la loro famiglia, e sono tenuti, in alcuni casi, a dimostrarlo all'Ufficio stranieri. Normalmente per gli studenti è sufficiente una semplice dichiarazione.

Agli studenti è consentito venire assieme a coniugi e figli o anche farli arrivare in un secondo tempo. Ciò vale anche per i rapporti di convivenza fra partner dello stesso sesso (vedi sopra). Assieme ai coniugi o ai figli, possono giungere in Germania anche familiari della generazione precedente (nonni), sempre a condizione che il sostentamento di questi familiari sia effettivamente garantito.

Note generali sul nuovo diritto di soggiorno

*(a cura di Fiorenza Colonnella,
Consigliere Comunale Monaco)*

Dal 1. 1. 2005 è entrata in vigore in Germania la nuova legge sull'immigrazione (*Zuwanderungsgesetz*). In essa sono contenute importanti novità che riguardano anche i cittadini di paesi dell'Unione Europea (EU). Rilevante è l'abolizione del permesso di soggiorno che viene sostituito da un „certificato sul diritto di residenza“ (*Bescheinigung über das Aufenthaltsrecht* – Art. 2 § 5 EU-FreizügG/EU) che può essere richiesto presso gli uffici anagrafici dei comuni di residenza (*Einwohnermeldeämter*) oppure presso l'Ufficio Stranieri (*Kreisverwaltungsreferate/Ordnungsämter*). Gli italiani che vorranno risiedere in Germania si iscriveranno quindi alle anagrafe come i cittadini tedeschi. Compilando

un apposito formulario supplementare, essi riceveranno un documento che attesta il loro diritto di residenza in Germania in quanto cittadini dell'Unione.

Coniuge extracomunitario

Il coniuge extracomunitario di un cittadino EU riceverà, con la nuova normativa, un permesso di soggiorno-EU (*Aufenthaltserlaubnis-EU*).

Permessi di soggiorno rilasciati prima del 1. 1. 2005

I permessi di soggiorno illimitati rilasciati prima del 1. 1. 2005 mantengono la loro validità. Coloro che attualmente sono in possesso di un permesso di soggiorno limitato, devono presentarsi all'Ufficio Stranieri solo alla scadenza del documento. Qui sarà rilasciato loro il „certificato di residenza“ che in linea di massima sarà illimitato se il cittadino risiede da più di 5 anni in Germania. La condizione che il cittadino comunitario sia in grado di provvedere al proprio sostentamento e a quello della propria famiglia (con introito da lavoro dipendente, autonomo o altro) è contemplata anche nella nuova legge.

Periodo dei 5 anni

Nella nuova normativa acquisisce molta importanza il termine dei primi 5 anni di residenza in Germania. Durante questo periodo le autorità preposte possono, in situazioni particolari, controllare se esistono ancora le condizioni per il mantenimento del „*Bescheinigung über das Aufenthaltsrecht*“. Una delle situazioni particolari che può dar vita ad un controllo, può essere generata dal fatto che il cittadino dell'UE senza occupazione, percepisca un assegno sociale. Non esiste comunque un automatismo e le casistiche ven-

LA LEGISLAZIONE
SUGLI STRANIERI

Note generali sul nuovo
diritto di soggiorno

gono valutate singolarmente. Risiede però il cittadino EU da 5 o più anni in Germania, l'Ufficio Stranieri può revocare il diritto di residenza solo per motivi gravi. Percepire un sostegno sociale nell'ambito del *Sozialgesetzbuch II* non costituisce però motivo grave. La nuova legge apporta senza dubbio delle semplificazioni burocratiche notevoli ma anche di sostanza per i cittadini dell'Unione Europea. Dopo 5 anni di residenza i cittadini comunitari sono maggiormente garantiti sia per quanto riguarda i diritti sociali che per ciò che riguarda la perdita del diritto di residenza per altri motivi (ad esempio condanne penali).

Cittadinanza per gli aventi diritto

Normalmente potete acquisire la cittadinanza tedesca se vivete nel Paese da otto anni. Il soddisfacimento di determinati requisiti vi dà diritto all'acquisizione della cittadinanza, il che significa che la richiesta non può essere respinta. Questi sono i requisiti generalmente necessari:

- essere in possesso di un permesso di residenza oppure di un permesso di soggiorno speciale (la regola generale stabilisce che il permesso di soggiorno deve essere stato rilasciato per un obiettivo che normalmente costituisce un presupposto per un soggiorno permanente. Quindi non può trattarsi di un permesso di soggiorno rilasciato per motivi di studio oppure per motivi umanitari);
- essere residenti legalmente e regolarmente in Germania da otto anni; a chi ha terminato con successo un corso di integrazione bastano sette anni;
- essere in grado di provvedere al proprio sostentamento e a quello dei familiari a carico senza dover

usufruire di sussidi statali (indennità di disoccupazione II o del sussidio sociale). Fanno eccezione i giovani con meno di 23 anni oppure chi richiede la cittadinanza ed è costretto ad usufruire di sussidi statali suo malgrado;

- una conoscenza sufficiente della lingua tedesca;
- riconoscere e accettare l'ordinamento liberal-democratico previsto dalla Legge fondamentale della Repubblica Federale Tedesca;
- normalmente è necessario rinunciare alla cittadinanza posseduta fino al momento della richiesta (esistono però delle eccezioni);
- non essersi resi colpevoli di reato grave.

Informatevi tempestivamente su cosa vi serve per presentare richiesta di cittadinanza e quali requisiti dovete soddisfare, anche se intendete restare in Germania soltanto per alcuni anni.

Avvertenza: non tutti gli immigrati devono attendere otto anni prima di ricevere la cittadinanza: i coniugi e i figli ad es. possono riceverla contemporaneamente al richiedente pur non vivendo in Germania da otto anni.

La procedura di richiesta della cittadinanza costa normalmente 255,- euro.

Ulteriori informazioni sui requisiti necessari per il ricevimento della cittadinanza sono disponibili ad es. nella brochure sull'acquisizione della cittadinanza tedesca „*Wie werde ich Deutsche/r*“ emessa dall'incaricata del Governo federale alle politiche di immigrazione, per i rifugiati e di integrazione, e anche nel sito internet www.einbuengerung.de

Potete chiedere informazioni anche agli enti di amministrazione locali.

I figli: cittadinanza tedesca per nascita

Per i figli vale quanto segue: se uno dei genitori, la madre o il padre, è cittadino tedesco, allora anche i figli lo sono automaticamente. Laddove entrambi i genitori siano cittadini stranie-

ri, i loro figli ricevono la cittadinanza tedesca automaticamente fin dalla nascita soltanto se uno dei genitori vive legalmente in Germania da otto anni senza interruzioni ed è in possesso di un permesso di residenza oppure è un cittadino dell'UE che ha diritto alla libera circolazione.

Discriminazione e parità

Discriminazione etnica

In Germania la Legge fondamentale proclama il principio di uguaglianza e quindi è vietata la discriminazione per motivi etnici. Organi dello Stato come la polizia o altre autorità sono direttamente vincolate alla parità di trattamento. Attualmente manca ancora una legislazione specifica di tutela dalle discriminazioni nel settore della vita privata, ad es. in caso di ricerca di alloggio oppure di un posto di lavoro. Laddove foste oggetto di discriminazione potete rivolgervi alle associazioni caritative, ai sindacati e agli Incaricati locali per le questioni relative agli stranieri e all'integrazione, dove troverete consulenza e sostegno. Inoltre in alcune città esistono speciali „Uffici antidiscriminazione“.

In futuro si prevede di migliorare la legislazione di tutela dalle discriminazioni di natura etnica, che verrà estesa soprattutto al Diritto del lavoro e a quello civile, e comprenderà quindi anche la stipulazione di contratti assicurativi e d'affitto. Dopodichè sarà possibile chiedere il risarcimento di eventuali danni.

Informazioni sono disponibili nel sito internet:

→ www.stop-discrimination.info

Le donne

„Uomini e donne hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri. Lo Stato promuove la realizzazione della parità fra uomini e donne e si adopera ai fini dell'eliminazione degli ostacoli esistenti“.

(Legge fondamentale, art. 3 comma 2)

Per promuovere la parità di trattamento delle donne nel mondo del lavoro e nella società esistono leggi sulla parità („*Gleichstellungsgesetze*“), che trovano applicazione essenzial-

mente nel settore pubblico. In molte città esistono appositi centri di consulenza e di informazione, che offrono sostegno e aiuto alle donne. Tali centri di consulenza si chiamano spesso „*Regionalstelle Frau und Beruf*“ (Centro regionale donne e lavoro) „*Frauenbüro*“ (Centro donne), oppure „*Gleichstellungsstelle*“ (Organizzazione per la parità). Nella maggioranza delle città e presso molte imprese esistono anche cosiddetti „*Gleichstellungsbeauftragte*“, persone incaricate di rappresentare i particolari interessi del mondo femminile. Per promuovere la presenza delle donne nel modo politico e per facilitare loro l'accesso a posizioni determinanti, alcuni partiti hanno istituito la cosiddetta „*Frauenquote*“, principio secondo cui le funzioni e gli incarichi all'interno del partito devono essere equamente distribuite fra uomini e donne.

Molestie sessuali

Nella Repubblica Federale Tedesca le molestie sessuali nei confronti di donne e uomini sono proibite. La legge di tutela dei dipendenti („*Beschäftigtenschutzgesetz*“) difende uomini e donne dalle molestie sul posto di lavoro. Con tale definizione si intendono quei comportamenti a carattere sessuale di cui gli interessati sono oggetto senza desiderarlo. Ad es. contatti fisici e aggressioni, oppure l'espressione di osservazioni dal contenuto sessuale, fino ai casi estremi in cui viene mostrato materiale pornografico o vengono esplicitamente richieste prestazioni sessuali. I datori di lavoro hanno l'obbligo di verificare reclami di questo tipo. L'accertamento di molestia sessuale può giustificare il licenziamento immediato di chi se ne è reso colpevole.

DISCRIMINAZIONE
E PARITÀ

Discriminazione etnica

Le donne

Molestie sessuali

Informazioni sul tema molestie sessuali e violenza familiare sono disponibili presso il Ministero Federale per la famiglia, gli anziani, le donne e i giovani, anche in internet nel sito

→ www.bmfsfj.de

Maltrattamenti in famiglia

In Germania è vietato qualsiasi tipo di maltrattamento fisico in famiglia. Ai genitori è proibito picchiare i propri figli per punirli: questo tipo di punizione („*Prügelstrafe*“) è vietata per legge. I coniugi che subiscono maltrattamenti per mano del partner non devono temere l'espulsione dal Paese. Infatti anche in caso di divorzio dei coniugi in seguito a tali maltrattamenti, la vittima ha diritto al rilascio di un permesso autonomo di soggiorno. In caso di violenza domestica è possibile chiedere l'intervento della polizia, affinché questa impedisca al partner violento di accedere all'abitazione. Laddove la polizia sospetti l'imminenza di un'aggressione pericolosa oppure che questa sia già avvenuta, può, una volta entrata nell'abitazione, ritirare la chiave alla persona violenta e allontanarla dall'abitazione. In un caso del genere sarebbe opportuno richiedere presso la sezione della pretura competente in cause familiari („*Familiengericht*“) l'assegnazione dell'abitazione e l'emissione di un'ordinanza di tutela, che vieti qualsiasi contatto con la vittima. Nella maggioranza delle grandi città esistono anche i cosiddetti „*Frauenhäuser*“, centri di accoglienza allo scopo di proteggere le donne vittime di violenza offrendo loro temporaneamente un alloggio. Il numero di telefono si trova nell'elenco telefonico oppure può essere richiesto presso la polizia. In ogni caso si garantisce alle vittime l'anonimato. Si può chiedere aiuto anche all'associazione di tutela dei minorenni („*Kinderschutzbund*“), alle associazioni caritative, all'ufficio di servizio socia-

le minorile del comune („*Jugendamt*“) oppure ai centri di consulenza specifici e agli avvocati.

La convivenza di coppie dello stesso sesso

In Germania la discriminazione degli omosessuali è proibita. Ma la loro presenza nella società non è ancora accettata come ovvia. Diverse personalità della vita pubblica sono omosessuali e non lo nascondono. Come ad es. Klaus Wowereit, che prima di essere eletto borgomastro di Berlino ha dichiarato: „Sono omosessuale e va bene così“. L'ordinamento giuridico riconosce alle unioni fra omosessuali („*gleichgeschlechtliche Partnerschaften*“) una parità quasi completa rispetto alle convivenze matrimoniali. Questo principio è fissato nella rispettiva legge sul trattamento paritario della convivenza fra omosessuali. Trattamento paritario significa ad es. che il partner straniero di un omosessuale può ricevere il permesso di soggiorno al fine di realizzare e tutelare un rapporto di convivenza

Handicap

I portatori di handicap fisici o intellettuali e i loro familiari possono rivolgersi a centri di consulenza specializzati in questo settore. Qui possono ricevere informazioni su temi quali l'assistenza, la riabilitazione, le possibilità di ricevere aiuti o agevolazioni economiche. Sia i medici che i municipi sono in possesso degli indirizzi di tali istituzioni.

→ [Beauftragter der Bundesregierung für die Belange behinderter Menschen](http://www.beauftragter.der.bundesregierung), Telefono 01888-441-2944

→ www.behindertenbeauftragter.de

LA LEGISLAZIONE SUGLI STRANIERI

Maltrattamenti in famiglia

La convivenza di coppie dello stesso sesso

Handicap

Lavoro e previdenza sociale

Le formalità all'inizio del rapporto di lavoro

Per poter iniziare un rapporto di lavoro, i cittadini di Paesi terzi devono essere in possesso di un permesso di soggiorno che li autorizzi a lavorare, oppure di un permesso di residenza. Mentre i cittadini dell'Unione non hanno bisogno di alcuna autorizzazione particolare (vedi capitolo I cittadini dell'UE e i loro familiari). Inoltre ogni dipendente ha bisogno del documento fiscale chiamato „*Steuerkarte*“ e del libretto assicurativo („*Sozialversicherungsnachweis*“). Il documento fiscale viene rilasciato dal proprio Comune di residenza, mentre il libretto assicurativo è disponibile presso gli enti pensionistici. Il datore di lavoro che assume un determinato dipendente per la prima volta comunica tale assunzione all'ente previdenziale, il quale a sua volta provvede poi a trasmettere al dipendente il codice di registrazione e a consegnargli il libretto assicurativo. Se avete domande sull'argomento potete rivolgervi al vostro datore di lavoro, alla vostra Cassa mutua oppure all'ente previdenziale competente del Land.

L'Ufficio di collocamento

L'Ufficio di collocamento („*Agentur für Arbeit*“) svolge un servizio destinato sia ai lavoratori che ai datori di lavoro. Queste le funzioni dei „*JobCenter*“, gli uffici di collocamento locali:

- procurano posti di lavoro e di apprendistato
- offrono consulenza ai datori di lavoro e a chi cerca lavoro
- offrono aiuto per migliorare le proprie opportunità individuali di trovare lavoro

- procurano posti in corsi di formazione e aggiornamento professionale

Chiunque può usufruire dei servizi di consulenza e di mediazione offerti dall'Ufficio di collocamento, indipendentemente dall'aver precedentemente versato i contributi per l'indennità di disoccupazione.

Il sito internet www.arbeitsagentur.de offre una panoramica dell'offerta e della domanda di posti di lavoro in tutto il Paese.

La domanda di lavoro

Il successo di una domanda di lavoro dipende innanzitutto dalla presentazione di documentazione esauriente e strutturata in modo tale da sollevare l'interesse del destinatario. Essa dovrebbe contenere quanto segue:

- lettera di accompagnamento
- frontespizio, che indica quali sono gli altri documenti
- curriculum vitae corredato di fotografia
- diplomi, attestati, certificati di apprendistato, ecc.

La domanda di lavoro non richiesta.

Chi è interessato ad un posto di lavoro in determinate aziende può anche inviare una domanda di lavoro „alla cieca“, cioè senza che esista un'offerta ufficiale di posti di lavoro. Infatti molti uffici del personale depositano queste domande di lavoro nei loro archivi e in caso di fabbisogno interpellano i mittenti: le ditte preferiscono spesso esaminare i mittenti di tali domande di lavoro prima di decidere se pubblicare un annuncio oppure rivolgersi all'Ufficio di collocamento.

LAVORO E
PREVIDENZA
SOCIALE

Le formalità all'inizio del
rapporto di lavoro

L'Ufficio di collocamento

La domanda di lavoro

Il riconoscimento dei titoli di studio stranieri

Nella Repubblica Federale il riconoscimento dei titoli di studio è materia di competenza dei singoli Länder. Perciò dovete rivolgervi alle istituzioni del Land in cui risiedete. Le competenze sono così suddivise:

- per i titoli di studio universitari: i Ministeri della Cultura oppure, per determinati settori, gli Uffici di controllo del Land
www.bildungserver.de
- per i titoli di studio professionali non universitari: le Camere di Commercio e dell'industria
www.ihk.de e Camere Artigiane
www.handwerk-info.de, gli uffici dei Presidenti delle Province.
- Titoli conseguiti in tutti gli Istituti professionali: provveditorati comunali per le scuole superiori („*Oberschulämter*“)

L'Ufficio di collocamento offre in internet ulteriori indicazioni in merito al riconoscimento di titoli di studio:

→ www.arbeitsagentur.de

Nota: Per il Land NRW ulteriori informazioni si trovano nel sito:
→ www.bildungsportal.nrw.de

Diritto del lavoro: individuale e collettivo

In Germania tutti i lavoratori dipendenti, impiegati e operai, hanno determinati diritti, fissati da leggi, contratti collettivi („*Tarifverträge*“) e/o contratti individuali di lavoro („*Einzelarbeitsverträge*“). Il Diritto del lavoro ha la funzione primaria di tutelare i lavoratori dipendenti. Tutti i lavoratori dipendenti, con o senza contratto di lavoro scritto, usufruiscono di determinati diritti minimi individuali, che sono:

- il diritto a ferie retribuite
- il diritto di retribuzione in caso di malattia e nei giorni festivi („*Entgeltfortzahlung*“)
- il diritto di tutela dal licenziamento („*Kündigungsschutz*“), che comprende il preavviso di licenziamento
- il diritto a ricevere informazioni scritte inerenti le condizioni sostanziali del contratto di lavoro
- il diritto alla maternità („*Mutterschutz*“)

Il contratto collettivo può anche prevedere migliori condizioni, in deroga alla legge, e il contratto individuale di lavoro può prevedere condizioni migliori di quelle del contratto collettivo. Ciò viene chiamato „*Günstigkeitsprinzip*“, il principio di maggior favore. Sono illecite e non ammissibili condizioni di lavoro che non soddisfino i requisiti giuridici minimi.

Ai diritti individuali si aggiunge il diritto collettivo di lavoro, che contempla il diritto di concordare il contratto collettivo, il diritto di imprese e lavoratori di concordare autonomamente lo Statuto aziendale e il diritto di partecipare alle decisioni dell'impresa.

Il diritto di concordare uno Statuto aziendale

Secondo la legge sullo Statuto aziendale in tutte le aziende di diritto privato (per es. s.r.l. o S.p.A.) con almeno 5 dipendenti è possibile eleggere un consiglio di fabbrica. Il consiglio di fabbrica costituisce la rappresentanza degli interessi dei dipendenti dell'azienda nei confronti del datore di lavoro, in un rapporto di fiduciosa collaborazione, ai fini del benessere sia dell'azienda che dei lavoratori, spesso anche in collaborazione con i sindacati e le associazioni dei datori di lavoro rappresentati nell'azienda.

LAVORO E
PREVIDENZA
SOCIALE

Il riconoscimento dei
titoli di studio stranieri

Diritto del lavoro:
individuale e collettivo

Il diritto di concordare
uno Statuto aziendale

Il consiglio di fabbrica viene eletto da tutti i dipendenti dell'azienda, indipendentemente dalla loro cittadinanza. Il consiglio di fabbrica ha la funzione di accertare che vengano rispettate le leggi a favore dei lavoratori, le norme antinfortuni, i contratti collettivi e gli accordi aziendali e che nessun dipendente sia oggetto di discriminazione a causa della razza, della religione, della nazionalità, dell'origine o delle sue idee politiche, del suo impegno sindacale, del sesso o della propria identità sessuale.

Altri compiti importanti che la legge attribuisce al consiglio di fabbrica sono: l'integrazione dei lavoratori stranieri, la promozione della comprensione fra questi e i loro colleghi tedeschi, e la richiesta di provvedimenti di lotta al razzismo e alla xenofobia. Ha anche il diritto di chiedere il licenziamento di un dipendente che abbia compiuto in azienda atti di razzismo o xenofobia e di rifiutare per gli stessi motivi l'assunzione di un nuovo dipendente.

Il consiglio di fabbrica ha anche il diritto di partecipare a decisioni di gestione del personale ed economica: l'introduzione di ore di straordinario oppure della cassa integrazione sono soggette alla sua approvazione, così come le assunzioni o i licenziamenti di personale oppure l'elaborazione di piani di tutela sociale laddove si preveda la chiusura dell'azienda o altre modifiche strutturali. In alcune aziende il datore di lavoro e il consiglio di fabbrica hanno stipulato accordi per promuovere il trattamento paritario e difendere dalle discriminazioni.

I problemi sul posto di lavoro

La mia retribuzione corrisponde a quella prevista dal contratto collettivo? Ho diritto alla tredicesima? Può il mio datore di lavoro esigere ore di straordinario? Quanti giorni di ferie mi spettano? Cosa succede in caso di malattia o

di infortunio sul lavoro? Il consiglio di fabbrica della propria azienda o il consiglio del personale presso gli enti pubblici offrono informazioni e aiuto laddove insorgessero problemi sul posto di lavoro.

Il consiglio di fabbrica può essere l'interlocutore giusto anche nei casi di discriminazione o di mobbing dei colleghi di lavoro o dei superiori. Il datore di lavoro ha l'obbligo di tutelare i diritti personali e la salute dei propri dipendenti.

I dipendenti dispongono di numerosi strumenti giuridici di opposizione. Per informazioni potete rivolgervi agli uffici aziendali competenti oppure consultare i sindacati o avvocati, a cui potete eventualmente delegare la vostra rappresentanza giuridica. Per la difesa davanti ai tribunali del lavoro in prima istanza non è obbligatorio delegare un avvocato. Anche se gli uffici dei tribunali del lavoro, presso i quali si inoltrano le richieste giuridiche, non sono autorizzati a offrire consulenza individuale, sono disposti ugualmente a prestare aiuto nella stesura di un atto di citazione formalmente conforme. Esiste anche la possibilità di usufruire di contributi per i costi di conduzione del processo.

Il licenziamento e la protezione contro il licenziamento

Un licenziamento non può mai essere espresso verbalmente, ma sempre per iscritto. I lavoratori dipendenti godono di una protezione generale contro il licenziamento ai sensi della legge sulla protezione contro il licenziamento laddove il rapporto di lavoro esista da almeno sei mesi e l'azienda abbia più di 10 dipendenti (non contando gli apprendisti e i lavoratori part-time solo percentualmente). La legge sulla protezione contro il licenziamento prescrive una giustificazione del licenziamento, che deve essere motivato da attitudini

LAVORO E
PREVIDENZA
SOCIALE

I problemi sul posto di
lavoro

Il licenziamento e la
protezione contro il
licenziamento

o dal comportamento della persona in oggetto oppure da esigenze aziendali.

Nelle aziende in cui esiste il consiglio di fabbrica è d'obbligo che questo venga consultato in merito al licenziamento. Un licenziamento deciso senza la consultazione del consiglio di fabbrica è nullo. In determinati casi il consiglio di fabbrica può opporsi ad un licenziamento.

Laddove un dipendente voglia far annullare il licenziamento deve presentare una citazione presso il tribunale del lavoro competente entro due settimane dal ricevimento della lettera di licenziamento.

Per le donne in gravidanza e fino a quattro mesi dal parto, così come per gli apprendisti e per i portatori di gravi handicap è prevista una protezione particolare dal licenziamento. Infatti queste persone non possono essere licenziate se non in casi eccezionali e previo consenso di un ente statale. Ulteriori informazioni sono disponibili presso il consiglio di fabbrica oppure i sindacati.

La tutela del lavoro per i minorenni

La tutela di bambini e ragazzi nel mondo del lavoro è ancora più importante di quella degli adulti. È per questo motivo che la Legge di tutela del lavoro di minori („*Jugendarbeitsschutzgesetz*“) e l'Ordinamento di tutela del lavoro dei bambini („*Kinderarbeitsschutzverordnung*“) protegge i minorenni dal lavoro che inizia troppo presto, dura troppo a lungo, è troppo gravoso, li espone a pericoli o non è idoneo.

Disoccupazione e sussidi statali

In caso di disoccupazione ci si può rivolgere all'Ufficio di collocamento locale (anche chiamato „*Job Center*“) per ottenere informazioni e aiuto. L'Ufficio di collocamento offre consulenza nella ricerca di un nuovo lavoro (vedi

capitolo *La ricerca di un lavoro e l'inizio del rapporto di lavoro*). Innanzitutto bisogna comunicare all'Ufficio di collocamento locale la propria disoccupazione, non appena vi è stato comunicato il licenziamento. Diversamente incorrete nel rischio che vi venga decurtata l'indennità di disoccupazione.

Probabilmente avete maturato il diritto all'indennità di disoccupazione („*Arbeitslosengeld*“), se avete versato i contributi relativi (vedi capitolo Assicurazione contro la disoccupazione). Per poter ricevere l'indennità di disoccupazione è necessario che negli ultimi tre anni precedenti la disoccupazione abbiate avuto un'occupazione da lavoro dipendente per almeno dodici mesi, durante i quali avete versato i contributi previdenziali. L'ammontare e la durata dell'indennità di disoccupazione dipendono dall'ammontare della retribuzione precedente e dalla durata del rapporto di lavoro. Qualora non aveste maturato il diritto ad usufruire dell'indennità di disoccupazione, oppure il diritto si sta estinguendo, se siete in cerca di lavoro e siete in grado di lavorare riceverete un'indennità a garanzia della sussistenza chiamata „*Arbeitslosengeld II*“ (indennità di disoccupazione II, abbr. ALGII). L'importo forfettario di tale sussidio base è normalmente inferiore alla normale indennità di disoccupazione. Anche la domanda per tale indennità va inoltrata presso l'Ufficio di collocamento. Chi non è in grado di lavorare, a causa dell'età o in quanto portatore di handicap, riceve invece il sussidio sociale („*Sozialhilfe*“), il cui importo è quasi pari a quello dell'indennità di disoccupazione II.

Attenzione! Chi percepisce l'indennità di disoccupazione II oppure il sussidio sociale può incorrere in difficoltà per quanto riguarda il permesso di soggiorno, perciò si consiglia di informarsi tempestivamente!

LAVORO E
PREVIDENZA
SOCIALE

La tutela del lavoro
per i minorenni

Disoccupazione e
sussidi statali

La previdenza sociale

Tutti i lavoratori dipendenti sono tutelati da determinati rischi, come malattie, infortuni, disoccupazione, la non autosufficienza, invalidità e anche vecchiaia tramite assicurazioni obbligatorie. La previdenza sociale costituisce nella nostra società la garanzia assicurativa sociale. La brochure sulla previdenza sociale in Germania „*Soziale Sicherung im Überblick*“, pubblicato in diverse lingue, offre un quadro della materia. Essa è disponibile, assieme a molte altre informazioni, presso il Ministero federale per la Salute e la Previdenza sociale e nel sito www.bmgs.bund.de. La legge prevede l'obbligo di assicurazione previdenziale per tutti i lavoratori dipendenti. Il sistema di previdenza sociale è costruito su cinque colonne:

L'assicurazione contro le malattie

L'assicurazione contro le malattie („*Krankenversicherung*“) offre tutela economica in caso di malattia e durante la maternità. Possono usufruire delle prestazioni anche i coniugi e i figli degli assicurati, laddove il loro reddito sia esiguo o inesistente. Gli assicurati possono scegliere fra diversi tipi di Cassa mutua („*Krankenkasse*“): locali („*Ortskrankenkassen*“), autonome („*Ersatzkassen*“), aziendali („*Betriebskrankenkassen*“) o corporative („*Innungskrankenkassen*“). Le differenze fra le diverse casse mutue riguardo l'importo dei contributi e prestazioni sono esigue. Le prestazioni di base sono fissate per legge. Sono soggetti all'obbligo di assicurazione previdenziale tutti i lavoratori dipendenti fino ad un determinato reddito. Oltre tale soglia l'iscrizione alle casse mutue pubbliche è volontaria, pertanto ci si può assicurare in alternativa presso casse malattia private.

Ulteriori informazioni sono disponibili nei seguenti siti:

- www.gkv.info
- www.die-gesundheitsreform.de/presse/publikationen/broschueren

Assicurazione pensionistica

L'assicurazione pensionistica („*Rentenversicherung*“) è la colonna portante dell'assicurazione di anzianità. Oltre ai lavoratori dipendenti sono assicurati anche gli apprendisti e determinati gruppi di lavoratori autonomi. I compiti principali dell'assicurazione pensionistica sono:

- il pagamento della pensione agli assicurati e ai loro eredi (vedove/vedovi e orfani);
- l'esecuzione di misure mediche di riabilitazione per la recuperare la capacità di lavorare.

Per avere diritto al ricevimento della pensione è necessario soddisfare determinati requisiti: gli assicurati devono aver raggiunto una determinata età („*Altersgrenze*“), devono essere stati assicurati per un periodo minimo („*Wartezeit*“) e devono aver presentato la domanda di pensionamento. Normalmente si riceve la pensione a partire dai 65 anni, ma sono possibili anche l'anticipo o la proroga di questo termine. Il Ministero federale per la Salute e la Previdenza sociale offre informazioni sulla regolamentazione di pensioni parziali, pensioni di invalidità parziale, e pensioni per decesso (pensione alle vedove/ai vedovi e agli orfani).

Ulteriori informazioni sono disponibili nei seguenti siti:

- www.renteninfo-online.de
- www.bfa.de
- www.lva.de

La pensione integrativa

Per garantire il proprio livello di vita anche in età avanzata, si dovrebbe integrare alla pensione che corrisponde

lo Stato, nata dal principio di solidarietà, un altro vitalizio pensionistico volontario. Le organizzazioni dei consumatori ad es. offrono informazioni sugli incentivi statali a favore di assicurazioni pensionistiche integrative private o aziendali.

L'assicurazione per la non autosufficienza

L'assicurazione per la non autosufficienza („*Pflegeversicherung*“) provvede a garantire il servizio di assistenza laddove il soggetto non sia più in grado di provvedere a sé stesso. Grazie al pagamento dei contributi l'assicurato acquisisce il diritto a ricevere un'indennità economica nel caso in cui ha bisogno di assistenza domiciliare o in una struttura.

Assicurazione contro la disoccupazione

L'assicurazione contro la disoccupazione („*Arbeitslosenversicherung*“) offre aiuto materiale al singolo in caso di disoccupazione e viene contemporaneamente investita dallo stato per promuovere la politica dell'occupazione. Hanno diritto a ricevere l'indennità di disoccupazione coloro che hanno comunicato personalmente di essere disoccupati e che precedentemente hanno pagato per un determinato periodo i contributi corrispondenti. L'Ufficio di collocamento federale offre diversi servizi di incentivazione e mediazione sia ai lavoratori che ai datori di lavoro e cerca di trovare un impiego per i disoccupati.

Ulteriori informazioni sono disponibili nei seguenti siti:

→ www.arbeitsagentur.de

→ www.bmwa.bund.de

→ www.arbeitsmarktreform.de

L'assicurazione antinfortuni

L'assicurazione antinfortuni („*Unfallversicherung*“) funge da ammortizzatore economico delle conseguenze derivate da infortuni sul lavoro o da malattie professionali, offre servizi di prevenzione degli infortuni e di riabilitazione.

La previdenza sociale internazionale

Secondo le leggi tedesche in materia di previdenza sociale l'erogazione dei servizi di previdenza è consentita solo in Germania. Tuttavia è possibile che sussista il diritto di usufruire anche all'estero di determinate prestazioni di previdenza sociale. Questa materia è disciplinata da accordi internazionali e bilaterali che hanno per oggetto la previdenza sociale. Infatti all'interno dell'Unione europea è stata creata una struttura giuridica secondo cui le prestazioni di previdenza sociale hanno validità anche negli Stati membri, affinché sia garantita ad es. in caso di malattia l'assistenza medica per gli assicurati e i loro familiari. Accordi in materia di previdenza sociale sono stati stipulati anche con Paesi europei che non fanno parte dell'Unione e con Paesi extra europei. Le regole vigenti nell'UE e in alcuni altri Paesi sono molto complesse. Le più importanti sono quelle relative alle prestazioni in caso di malattia, di invalidità, di anzianità oltre a quelle previste per gli eredi, per i casi di infortunio sul lavoro e di malattie professionali. Le regole internazionali si basano su due presupposti:

- i soggetti a cui le disposizioni si riferiscono godono fondamentalmente degli stessi diritti previdenziali;
- il soggiorno in uno Stato membro o associato è equiparato al soggiorno in un altro Stato membro o associa-

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

L'assicurazione per la non autosufficienza

Assicurazione contro la disoccupazione

L'assicurazione antinfortuni

La previdenza sociale internazionale

Salario, stipendio e reddito

Il denaro che un lavoratore dipendente riceve dal proprio datore di lavoro viene indicato con nomi diversi: corrispettivo („*Entgelt*“), guadagno („*Verdienst*“), reddito („*Einkommen*“), stipendio („*Gehalt*“), salario („*Lohn*“). Nel presente manuale vengono utilizzate le espressioni „reddito“ e „stipendio“. Normalmente il contratto di lavoro prevede un reddito lordo, non necessariamente espresso in cifre concrete, ma espresso mediante riferimento all'inquadramento di livello corrispondente, previsto dal contratto collettivo. Dal reddito lordo vengono detratti gli importi per imposte e contributi previdenziali che il datore di lavoro versa direttamente. Ciò significa che al dipendente viene pagato il reddito netto. Il dipendente riceve il cedolino di paga („*Gehalts-Abrechnung*“) sul quale figurano sia il reddito lordo che quello netto.

I contributi di previdenza sociale

Il sistema di previdenza sociale dà diritto alla tutela assicurativa in caso di malattia o di infortunio, di disoccupazione, anzianità, mancanza di autosufficienza e di invalidità previo versamento dei contributi sociali da parte dei dipendenti e dei datori di lavoro e in parte integrato da indennità statali. Tali contributi di previdenza sociale vengono chiamati „*Sozialabgaben*“ e vanno versati obbligatoriamente ogni mese per l'assicurazione contro le malattie, per l'indennità di disoccupazione, per l'assicurazione pensionistica e per l'assicurazione per la non autosufficienza. L'importo dei contributi di previdenza sociale dipende dal reddito, ed è comunque suddiviso in due quote uguali di cui una a carico del datore di lavoro e l'altra a carico del dipendente. La quota a carico del dipendente viene detratta automaticamente dallo stipen-

dio, ed è il datore di lavoro che provvede al trasferimento degli importi agli enti di assicurazione.

Le tasse sul reddito da lavoro dipendente

L'imponibile è costituito dallo stipendio lordo. L'aliquota d'imposta dipende dall'ammontare dello stipendio (progressività d'imposta). Il reddito viene inoltre classificato secondo lo stato di famiglia in un sistema di sei categorie („*Steuerklassen*“) dalla I alla VI, che tiene conto dell'essere nubili o sposati, e dell'esistenza o meno di figli a carico. Soprattutto nel caso in cui entrambi i coniugi dispongono di un reddito imponibile, la combinazione di diverse categorie può avere dei vantaggi. Sul documento fiscale („*Steuerkarte*“) che si riceve ogni anno dall'amministrazione locale è indicata la propria categoria e il numero di figli.

Questo documento va consegnato al datore di lavoro, il quale deve inserire l'importo dello stipendio e altri dati. Le imposte vengono detratte automaticamente dallo stipendio lordo mensile. Assieme alla dichiarazione dei redditi annuale („*Einkommenssteuererklärung*“ oppure anche „*Lohnsteuerjahresausgleich*“), va consegnato all'Ufficio imposte („*Finanzamt*“) anche il documento fiscale di cui sopra. Con la dichiarazione dei redditi il fisco provvede alla compensazione fra reddito totale di cui si è goduto l'anno precedente (quindi comprensivo anche di interessi o redditi d'affitto) e le imposte versate nel corso dell'anno. In questa sede si possono far valere i cosiddetti „importi non imponibili“ e le spese soggette al diritto di detrazione dall'imponibile. Pertanto può succedere che in conseguenza della dichiarazione dei redditi si ricevano dall'Ufficio imposte rimborsi in denaro.

Il sistema fiscale tedesco è complesso, tuttavia può essere convenien-

LAVORO E
PREVIDENZA
SOCIALE

Salario, stipendio e
reddito

I contributi di
previdenza sociale

Le tasse sul reddito da
lavoro dipendente

te informarsi presso un'Associazione specializzata nella dichiarazione dei redditi oppure ad un consulente fiscale. Anche gli uffici del fisco sono tenuti ad offrire informazioni.

Ulteriori informazioni sono disponibili presso gli uffici fiscali locali oppure presso consulenti fiscali, e anche in internet nel sito www.finanzamt.de. Nel sito www.bundesfinanzministerium.de del Ministero federale delle Finanze è disponibile una brochure d'informazione fiscale (titolo originale „*Steuern von A bis Z*“).

Le imposte per le Chiese

In Germania chi è iscritto alla Chiesa cattolica o alla Chiesa protestante è tenuto a pagare un'apposita imposta (*Kirchensteuer*). I membri della comunità ebraica pagano un'imposta equiparata a favore della propria chiesa (*Kultussteuer*). Per gli appartenenti ad altre comunità religiose non esiste l'obbligo di pagare questo tipo di imposta.

La vita quotidiana

Imparare il tedesco

La conoscenza del tedesco è di aiuto sia nella vita professionale che in quella quotidiana. E anche se esiste un detto popolare che sostiene che il tedesco sia una lingua difficile („*Deutsche Sprache, schwere Sprache*“), non lasciatevi scoraggiare! Chi non conosce il tedesco può servirsi inizialmente di piccoli vocabolari in cui si trovano le parole e le frasi più consuete della vita quotidiana. In quasi tutte le librerie sono disponibili, oltre a questi, anche vocabolari più esaurienti e libri di testo per apprendere la lingua, corredati spesso di cassette e CD. Chi non intende apprendere da solo ma preferisce farsi guidare da persone specializzate, può frequentare corsi di lingua.

Corsi d'integrazione

Dal 1° gennaio 2005 determinati gruppi di immigrati hanno diritto ad usufruire di „corsi d'integrazione“, che vengono finanziati con fondi pubblici e prevedono 600 ore di insegnamento del tedesco ed un cosiddetto „corso di orientamento“, durante il quale si trasmettono le cognizioni di base relative al sistema giuridico, alla cultura e alla storia del Paese.

Godono di tale diritto gli stranieri provenienti da Stati non facenti parte dell'UE, che risiedono stabilmente nella Repubblica Federale e che hanno ottenuto per la prima volta il permesso di soggiorno per poter intraprendere un'attività lavorativa (dipendente o autonomo), per il ricongiungimento familiare (coniugi o altri familiari), per motivi umanitari (gli aventi diritto di asilo secondo l'art. 16a della Legge fondamentale e i rifugiati ufficialmente riconosciuti in base alla Convenzione di Ginevra), oppure il permesso di resi-

denza. Tale diritto viene riconosciuto per due anni dall'arrivo in Germania ossia per due anni dalla concessione del permesso di soggiorno. Godono di tale diritto anche le persone di origini tedesca provenienti dai Paesi dell'ex blocco orientale („*Spätaussiedler*“) e i loro coniugi.

Il diritto alla partecipazione non sussiste se il soggiorno è temporaneo oppure se la conoscenza della lingua tedesca è già buona. Anche i bambini e i ragazzi che frequentano la scuola non godono automaticamente di tale diritto. Ciò vale anche per i cittadini dell'Unione europea, che tuttavia possono partecipare ai corsi laddove vi siano ancora posti liberi. La loro partecipazione raramente viene rifiutata, visto che cittadini dell'Unione generalmente non possono essere svantaggiati rispetto a quelli di Stati terzi. In caso contrario, l'interessato può rivolgersi ad un consulente legale.

È obbligato a frequentare un corso di integrazione chi non è in grado di comunicare ad un livello basico in lingua tedesca oppure riceve un'intimazione dall'Ufficio stranieri.

Per sapere se potete o se addirittura dovete frequentare un corso d'integrazione rivolgetevi al vostro Ufficio stranieri, che vi consegnerà anche il certificato attestante il diritto di partecipazione ai corsi e una lista delle scuole che offrono corsi idonei. Al termine del corso è obbligatorio fare un esame: se l'esito sarà positivo, potrete ottenere la cittadinanza tedesca in meno tempo.

Ulteriori informazioni sono disponibili nel sito www.bamf.de oppure chiamando il numero 09 11/ 9 43 63 90.

LA VITA QUOTIDIANA

Imparare il tedesco

Corsi d'integrazione

Corsi di lingua

Anche se non frequentate alcun corso d'integrazione potete migliorare le vostre conoscenze della lingua tedesca e scegliere fra diversi corsi che offre il mercato del settore. Per sapere dove trovare un corso di lingua appropriato ci si può rivolgere ad es. agli uffici di consulenza delle associazioni caritative, all'amministrazione locale oppure alle università. In molte città si tengono corsi linguistici anche presso le cosiddette scuole popolari („*Volkshochschulen*“). Forse esiste nei vostri dintorni un Centro culturale internazionale, che offre anche lezioni di tedesco. Gli indirizzi delle scuole private che offrono corsi linguistici si trovano o nelle Pagine Gialle („*Gelbe Seiten*“), alla voce „*Sprachschulen*“ oppure in internet.

Il dislivello fra i prezzi dei corsi offerti dalle diverse istituzioni non è necessariamente indicativo della qualità dell'offerta. Nella ricerca del corso ideale si dovrebbe fare attenzione sia al numero previsto di ore di lezione che al numero di partecipanti previsti: è possibile infatti che l'apprendimento sia più efficace quando il numero dei partecipanti è esiguo. Comunque, indipendentemente da tali aspetti, i corsi di tedesco offerti dalle scuole private sono generalmente più costosi di quelli offerti dalle scuole popolari o da altre associazioni pubbliche.

Istruzione e aggiornamento

In Germania esistono per gli adulti numerose possibilità di istruzione e di aggiornamento, presso aziende, istituti tecnici, istituti parauniversitari con laurea breve e presso le università.

Le università

In Germania chi desidera studiare deve soddisfare i requisiti tanto per l'ac-

cesso allo studio universitario in generale quanto per l'iscrizione ad una determinata facoltà. Informazioni sui requisiti di accesso, il riconoscimento dei titoli di studio e il livello di conoscenza della lingua, ecc. sono disponibili presso il „*Deutscher Akademischer Austauschdienst*“ (ente che si occupa di scambi per universitari www.daad.de), presso l'„*Arbeits- und Zulassungstelle für internationale Studienbewerbungen e.V.*“ (ufficio per le richieste d'ammissione internazionali www.uni-assist.de) e presso il Goethe Institut (www.goethe.de).

L'istruzione per adulti

Le già menzionate scuole popolari („*Volkshochschulen*“, www.vhs.de) offrono numerosi corsi di aggiornamento generale, culturale oppure relativo a professioni specifiche. Esse vengono gestite dalle amministrazioni comunali e sono accessibili a tutti.

Se desiderate conseguire un titolo di studio, oppure una qualifica professionale o ancora cambiare lavoro, potete rivolgervi ad istituti privati di aggiornamento. Anche le aziende e le Chiese sono molto attive nel settore dell'istruzione per adulti. Esiste inoltre la possibilità di frequentare corsi serali o di iscriversi a corsi per corrispondenza, che si tengono parallelamente all'attività lavorativa. I corsi per corrispondenza non sono legati al tempo e allo spazio: il materiale di studio viene inviato direttamente a casa, oppure si apprende mediante il cosiddetto „e-learning“, che si sta sempre più diffondendo.

Permesso per aggiornamento

In quasi tutti i Länder i lavoratori dipendenti hanno diritto a permessi retribuiti per aggiornamento, hanno diritto cioè ad assentarsi dal posto di la-

LA VITA QUOTIDIANA

Corsi di lingua

Istruzione e
aggiornamento

Le università

L'istruzione per adulti

Permesso per
aggiornamento

voro per seguire un corso di aggiornamento. Soltanto in Baviera, Baden-Württemberg, Sassonia e Turingia non esistono leggi sul permesso retribuito per aggiornamento. In ognuno dei Länder vige una diversa regolamentazione dei requisiti che danno diritto al permesso per aggiornamento, che sia professionale, politico o culturale, e della sua durata. Informazioni più precise sono disponibili presso il vostro consiglio di fabbrica, i sindacati, oppure nel sito www.bildungsurlaub.de.

Cercare casa

I giornali quotidiani pubblicano continuamente annunci di offerte per appartamenti, soprattutto nelle loro edizioni di fine settimana (per es. nell'edizione del sabato). Tali offerte si trovano nelle pagine dei "brevi annunci" („*Kleinanzeigen*") o quelle „immobiliari" („*Immobilienteil*") nelle rubriche „Appartamenti offresi" („*Wohnungsangebote*") oppure „Affittasi" („*Vermietungen*"). Negli annunci è indicato normalmente un numero di telefono, che si può chiamare in caso di interesse, oppure un codice anonimo, il cosiddetto „Chiffre" (cifrato). In quest'ultimo caso la domanda per l'appartamento deve essere presentata per iscritto e inviata al quotidiano, che provvede ad inviarla all'autore dell'annuncio. Anche chi è alla ricerca di un appartamento può mettere un annuncio sul giornale, in cui spiega cosa sta cercando. La cosa migliore in tal caso è chiamare direttamente il giornale che dovrà stampare l'annuncio. Normalmente gli annunci non sono gratuiti. La maggior parte dei giornali ha ormai un proprio sito internet, nel quale è possibile cercare un appartamento e anche scrivere un annuncio di offerta, indipendentemente dalle edizioni stampate. Inoltre vengono offerti anche servizi di mediazione fra chi offre e chi cerca un appartamento, e in alcune

delle maggiori città vengono pubblicati bollettini riguardanti esclusivamente la domanda e l'offerta di immobili. Per non parlare di internet: esistono siti che offrono una panoramica del mercato immobiliare della propria città o della regione, e in cui si possono anche esaminare le singole offerte. Queste, come quelle degli annunci sui giornali contengono numerose abbreviazioni che descrivono le caratteristiche dell'appartamento. Eccone alcune, con il loro significato:

- „2 ZKB" significa: 2 Zimmer, Küche, Bad (2 stanze, cucina, bagno)
- „2 ZKBB" significa: 2 Zimmer, Küche, Bad, Balkon (2 stanze, cucina, bagno, balcone)
- „EG" significa: Erdgeschoss (piano terra)
- „2. OG" significa: zweiter Stock (secondo piano)
- „DG" significa: Dachgeschoss (piano mansardato)
- „VH" significa: Vorderhaus (caseggiato anteriore, quello che dà sulla strada)
- „HH" significa: Hinterhaus (caseggiato posteriore, quello che dà sul cortile)
- „qm" significa: Quadratmeter (metri quadrati) e indica le dimensioni dell'appartamento
- „KM" significa: Kaltmiete (indica l'importo dell'affitto al netto del riscaldamento)
- „NK" significa: Nebenkosten (spese condominiali)
- „WM" significa: Warmmiete (l'affitto al netto del riscaldamento e le spese condominiali)
- „WBS" significa: Wohnberechtigungsschein (permesso per ottenere un'appartamento sovvenzionato dallo stato)

Agenti immobiliari

Gli agenti immobiliari („*Makler*") sono persone private che svolgono l'attività di mediazione fra chi offre e chi cerca un immobile. Gli indirizzi si

trovano nelle Pagine gialle (sotto la voce „Makler“ o „Immobilienmakler“). Normalmente queste persone o agenzie chiedono una provvigione detta „Courtage“ per la mediazione svolta.

Ufficio comunale per l'assegnazione di alloggi

Chi è alla ricerca di un appartamento può anche chiedere informazioni all'Ufficio per l'assegnazione di alloggi („Wohnungsamt“) del comune. Qui sono disponibili informazioni sulle offerte di appartamenti delle società immobiliari della città che offrono appartamenti in affitto.

Il diritto ad un alloggio sovvenzionato e il sussidio d'alloggio

Il „Wohnberechtigungsschein“ (abbr.: WBS), è un permesso che dà diritto ad abitare in determinati alloggi, costruiti con fondi pubblici, e quindi con un canone d'affitto inferiore. Possono richiedere tale permesso soltanto coloro che dispongono di un reddito esiguo, i quali possono ricevere, in determinate condizioni, anche un contributo per l'affitto, il cosiddetto „Wohn-geld“ (sussidio d'alloggio), concesso dall'amministrazione locale.

Il canone d'affitto

L'affitto („Miete“ o „Monatsmiete“) è l'importo che l'inquilino („Mieter“) paga ogni mese al proprietario dell'appartamento („Vermieter“). Al canone d'affitto al netto del riscaldamento („Kaltmiete“) si aggiungono le spese condominiali („Nebenkosten“), costituiti da: tributo per lo smaltimento dei rifiuti e per la pulizia della strada, spese per le pulizie condominiali, il riscaldamento e gli oneri per l'erogazione dell'acqua. L'insieme di questi costi può essere compreso nell'importo richiesto per l'affitto: in questo caso si parla di „Warmmiete“. Alcune delle spese condominiali, come il riscaldamento,

sono legati al consumo individuale, mentre altri vengono fissati in base alle dimensioni dell'appartamento. La corrente, il telefono e normalmente anche il gas non sono mai compresi nell'affitto, ma vengono pagati direttamente all'azienda di erogazione. Quindi è necessario stipulare un contratto con tali aziende. I costi condominiali e gli oneri per corrente o gas vengono fatturati mensilmente a forfait. Una volta l'anno l'inquilino riceve la fattura relativa ai consumi di tutto l'anno, in base alla quale avviene il conguaglio delle eventuali differenze riscontrate.

La tabella dei canoni d'affitto

La tabella dei canoni d'affitto offre informazioni sul livello degli affitti di una determinata zona e consente di controllare se l'affitto richiesto è adeguato ed ammissibile. Tale tabella è disponibile presso il municipio o le associazioni di inquilini (vedi sotto). Chi ritiene che l'affitto è esoso, si può rivolgere ad un avvocato oppure alle associazioni degli inquilini, e procedere per vie legali.

Il contratto d'affitto

Per affittare un appartamento è necessario firmare un contratto d'affitto („Mietvertrag“), in cui sono contenute le informazioni relative all'appartamento (ad es. l'importo d'affitto, le dimensioni e il numero di stanze). Inoltre il contratto d'affitto fissa i diritti e i doveri del proprietario e dell'inquilino (i termini di disdetta, ecc.). Con l'apposizione della loro firma, entrambe le parti dichiarano di accettare le condizioni contrattuali. Però esistono norme giuridiche specifiche a cui è vincolata la validità delle clausole di contratti d'affitto. La maggioranza dei proprietari esige che l'inquilino sia titolare di un conto corrente bancario.

LA VITA QUOTIDIANA

Il canone d'affitto

Il contratto d'affitto

La cauzione

Generalmente per poter affittare un appartamento è necessario versare una cauzione, come garanzia per il proprietario, il cui importo può essere pari ad un canone d'affitto oppure alla somma di due, al netto delle spese condominiali. Non può comunque superare la somma di tre mesi d'affitto. Solitamente la cauzione viene depositata su un conto bancario apposito, in quanto deve maturare interessi. Laddove l'inquilino disdice il contratto d'affitto e lasci l'appartamento entro i termini previsti, gli viene restituita la cauzione con gli interessi maturati. Tuttavia in determinate condizioni il proprietario dell'appartamento può anche detrarre dalla cauzione costi di riparazione che sono sorti nel frattempo.

La tutela dell'inquilino

Le associazioni degli inquilini tutelano gli interessi di questi. Molti rapporti di locazione non creano problemi, tuttavia se sorgono conflitti con i proprietari, le associazioni degli inquilini intervengono per difendere i propri soci. Nelle maggiori città del Paese esistono associazioni degli inquilini. Il „*Deutscher Mieterbund*“, l'associazione nazionale, ha un suo sito in internet www.mieterbund.de.

La disdetta e la tutela dallo sfratto

La disdetta dell'appartamento da parte dell'inquilino è soggetta a determinati termini, fissati nel contratto d'affitto ovvero nelle disposizioni giuridiche in materia.

Solitamente per i contratti d'affitto a tempo indeterminato il termine di disdetta previsto è di tre mesi. Il proprietario dell'appartamento a sua volta, non può disdire il contratto d'affitto senza motivo. In caso di conflitti sareb-

be bene ricorrere ad una consulenza legale.

Le assicurazioni

Oltre alle assicurazioni di previdenza obbligatoria (vedi capitolo – La previdenza sociale) esistono tutta una serie di assicurazioni volontarie relative a diversi ambiti della vita. Per informazioni sul tipo di assicurazione che potrebbe rivelarsi utile a livello individuale ci si può rivolgere ad es. ad una associazione dei consumatori (vedi capitolo – Le organizzazioni dei consumatori) oppure ad un consulente privato specializzato nella materia. In questa sede vengono soltanto elencati i tipi di assicurazione più importanti.

Assicurazione di responsabilità civile

L'assicurazione di responsabilità civile („*Haftpflichtversicherung*“) copre i danni che l'assicurato procura involontariamente a beni di terzi. Può quindi coprire ad es. i danni causati da un incidente o da scarsa accortezza nell'ambiente domestico di terzi. Le assicurazioni di responsabilità civile evitano l'indebitamento dovuto all'obbligo di rimborso di danni, qualora questi dovessero essere piuttosto ingenti.

Assicurazione domestica

L'assicurazione domestica („*Hausratversicherung*“) copre i danni subiti dai propri beni domestici, causati per es. da effrazione e furto. L'ammontare dell'assicurazione dovrebbe corrispondere al valore effettivo dei beni che si trovano nell'abitazione.

Assicurazione di invalidità pensionabile

L'assicurazione di invalidità pensionabile („*Berufsunfähigkeitsversicherung*“) tutela l'assicurato dalle conseguenze finanziarie che si subiscono in caso di invalidità per infortunio, incidente o malattia. Laddove si verifici il

LA VITA QUOTIDIANA

La tutela dell'inquilino

La disdetta e la tutela dallo sfratto

Le assicurazioni

caso previsto dall'assicurazione, l'assicurato percepisce una pensione, il cui ammontare dipende dagli accordi presi.

Assicurazione di tutela giudiziaria

L'assicurazione di tutela giudiziaria („*Rechtsschutzversicherung*“) copre i costi di una controversia giuridica. Tuttavia l'assicurazione interviene soltanto in determinati casi. Come per tutti gli altri tipi di assicurazione, si consiglia anche in questo caso farsi consigliare dalle associazioni dei consumatori.

Salute

Servizi di emergenza. Chi ha urgentemente bisogno la notte o durante il fine settimana di consultare un medico, può rivolgersi al Pronto soccorso di un ospedale („*Ambulanz*“ o „*Notaufnahme*“) oppure chiamare una guardia medica. Gli indirizzi e i numeri di telefono dei medici si trovano nei giornali locali, alla rubrica „*Notdienst*“ (servizio di emergenza) oppure „*Ärztlicher Notdienst*“ (servizio medico di emergenza) oppure nell'elenco telefonico.

I numeri telefonici validi in tutta la Germania per le chiamate d'emergenza sono: il 110 per la polizia e il 112 per i vigili del fuoco.

I medici

Oltre ai medici generici („*Allgemeinmediziner*“) esistono anche i medici specializzati („*Fachärzte*“) come per es. oculisti, dermatologi, ecc.. Solitamente il medico generico svolge la funzione di medico di famiglia, e in caso di necessità manda i propri pazienti dai medici specialisti. Tuttavia se si soffre di determinati dolori, ci si può rivolgere direttamente ad un medico specialista. Per la visita dei pazienti in ambulatorio

sono previsti orari fissi. Si consiglia di fissare un appuntamento poichè spesso i tempi di attesa sono relativamente lunghi. Ma in caso di dolori acuti i medici vistano i pazienti anche senza appuntamento. Nelle Pagine gialle sono elencati i nomi e gli indirizzi dei medici suddivisi per settore di specializzazione. Oltre alle cure mediche in caso di malattie acute, sarebbe bene sottoporsi anche a visite preventive. Ciò vale soprattutto per i bambini piccoli, per i quali sono previste visite periodiche, per la cura dei denti e per uomini e donne che abbiano superato i 35 anni. Informazioni dettagliate sono disponibili presso i medici, le Casse mutue e gli Uffici sanitari.

Dal 1° gennaio 2004 per i pazienti che sono iscritti ad una Cassa mutua pubblica è stato introdotto l'obbligo di pagare 10,- euro la prima volta che in un trimestre ci si reca dal medico („*Praxisgebühr*“), indipendentemente dal fatto se ci si rechi dal medico di base, da uno specialista o da uno psicoterapeuta. Però se la visita specialistica è stata prescritta dal medico di base, allora non è necessario pagare. Anche i bambini e i ragazzi fino a 18 anni sono esonerati da questo pagamento, e lo stesso vale per chi si reca due volte l'anno dal dentista per una visita di controllo, per le visite preventive, per quelle di diagnosi precoce e per chi si reca dal medico per farsi vaccinare.

La gravidanza

Le donne in gravidanza iscritte ad una Cassa mutua hanno diritto ad usufruire di particolari servizi medici e di aiuti finanziari pubblici, che comprendono visite preventive, assistenza medica e di un'ostetrica, il ricevimento di medicinali, il parto in ospedale e l'indennità di maternità („*Mutterschaftsgeld*“).

Per informazioni rivolgersi a medici e a centri specifici di consulenza presso: „*Arbeiterwohlfahrt*“ (AWO), „*Cari-*

LA VITA QUOTIDIANA

Salute

I medici

La gravidanza

tas", „Diakonisches Werk“, „Deutsches Rotes Kreuz“, „Deutscher Paritätischer Wohlfahrtsverband“ (DPWV), „Pro familia“ e gli enti sanitari locali.

L'interruzione della gravidanza

In Germania l'interruzione della gravidanza (o aborto) è consentita soltanto in determinate circostanze:

1. su indicazione medica, senza limiti di tempo;
2. per motivi criminologici (per es. in caso di gravidanza seguita a violenza sessuale), entro la 12ª settimana di gravidanza;
3. per motivi personali/sociali, entro la 12ª settimana, se è la donna a chiedere l'interruzione e se presenta al medico il certificato di un'organizzazione specifica di consulenza (rilasciato dopo una consulenza obbligatoria che si chiama „Schwangerschafts-Konflikt-Beratung“).

È severamente vietato obbligare una donna ad interrompere la gravidanza o ad esercitare su di lei una forte pressione: si tratta di un atto passibile di pena. Per informazioni e consulenza basta rivolgersi: al proprio medico, a „Pro Familia“, all' „Arbeiterwohlfahrt“, al „Donum Vitae“ oppure al „Diakonisches Werk“. Gli indirizzi e i numeri di telefono corrispondenti si trovano ad es. nell'elenco telefonico o nei giornali locali, alla rubrica „Beratungsstellen“.

L'assegno familiare

Tutti i genitori, anche se disoccupati, ricevono l'assegno familiare („Kindergeld“), il cui importo aumenta progressivamente con il numero dei figli. La richiesta dell'assegno familiare va inoltrata presso la cosiddetta „Familienkasse“ dell'Ufficio di collocamento op-

pure consegnata al proprio datore di lavoro.

La scuola d'infanzia

La legge riconosce a tutti i bambini a partire da 3 anni il diritto di frequentare una scuola d'infanzia. Si consiglia di usufruire di tale diritto poiché nelle scuole d'infanzia (abbr. „Kita“) i bambini trovano amici e compagni di gioco e possono imparare il tedesco più facilmente. I genitori devono contribuire ai costi di gestione delle scuole d'infanzia, e pagano una quota, il cui ammontare dipende dal reddito. Nella maggioranza dei casi la frequenza delle scuole d'infanzia è limitata a mezza giornata (nelle ore mattutine). Circa il 30% delle scuole d'infanzia offre un servizio che copre tutto l'arco della giornata. Le scuole d'infanzia sono gestite dalle amministrazioni comunali, dalle Chiese e dalle associazioni caritative. Esistono inoltre anche scuole d'infanzia presso grandi aziende („Betriebskindergärten“) oppure gestite dai genitori stessi. Per poter ottenere un posto nei pressi della propria abitazione è consigliabile informarsi tempestivamente sulle possibilità esistenti. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione comunale. Per i bambini di età inferiore ai 3 anni non è previsto il diritto ad un posto in una struttura pubblica chiamata „Krippe“. Laddove tali strutture esitano, la disponibilità dei posti è comunque molto esigua. Perciò si consiglia di informarsi tempestivamente sulle possibilità esistenti, poiché ciò aumenta la probabilità di ottenere il posto desiderato. Oltre alle strutture sopradescritte, in molti Länder esiste un servizio specifico di istruzione prescolare. Esso viene gestito dalle scuole elementari, e prepara i bambini ad affrontare l'iter scolastico un anno prima che inizi: anche in questo caso i bambini hanno l'opportunità di migliorare le loro conoscenze del te-

LA VITA QUOTIDIANA

L'interruzione della gravidanza

L'assegno familiare

La scuola d'infanzia

desco con metodologie ancora abbastanza ludiche. Il servizio offerto copre metà giornata ed è gratuito.

La scuola

In Germania tutti i bambini sono soggetti all'obbligo scolastico. Le disposizioni che vigono nei 16 Länder nel settore scolastico sono diverse, tuttavia in tutti i Länder i bambini iniziano la scuola elementare generalmente a 6 anni. In determinate condizioni è possibile presentare richiesta di anticipo o di proroga per il proprio bambino. Per informazioni dettagliate rivolgersi ai locali Provveditorati agli studi („*Schulämter*“). In Germania l'anno scolastico inizia dopo le vacanze estive. La maggioranza delle scuole non offre il tempo pieno: quindi le lezioni si tengono per mezza giornata, nei primi due anni di scuola il numero di ore è generalmente ancora minore. Esistono però anche scuole che offrono un servizio „a tempo pieno“. Se i bambini hanno bisogno di programmi di sostegno, perché si trovano in Germania da poco tempo, si possono chiedere informazioni alle scuole. Questo sostegno supplementare si chiama „*Förderunterricht*“, „*Nachhilfe*“ oppure „*Hausaufgaben-Hilfe*“. Per informazioni sui programmi offerti ci si può rivolgere anche alle associazioni caritative. In Germania la scuola dell'obbligo dura almeno 9 o 10 anni. Dopodiché i ragazzi possono decidere di proseguire per ottenere la maturità, oppure di iniziare a 16 anni l'istruzione professionale. Dai 6 ai 10 anni, in alcuni Länder fino ai 12, i bambini frequentano la scuola elementare („*Grundschule*“). Normalmente la durata della scuola elementare è quindi di 4 anni (dalla 1° alla 4° classe), ma in alcuni Länder è di 6 anni. Al termine della scuola elementare è necessario scegliere fra diversi tipi di scuola media secondaria: „*Hauptschule*“, „*Realschule*“, „*Gymnasium*“ o

„*Gesamtschule*“. Le „*Gesamtschulen*“ possono essere frequentate da chiunque provenga dalla scuola elementare, indipendentemente dal livello di rendimento scolastico. La scelta della scuola adeguata avviene in collaborazione con gli insegnanti. Il passaggio da un tipo di scuola all'altro è consentito. Nella „*Hauptschule*“ (scuola di base) è prevista la frequenza dalla 5ª alla 9ª classe; nella „*Realschule*“ (scuola formativa) dalla 5ª alla 10ª. Gli alunni provenienti da questi tipi di scuola normalmente si iscrivono ad un istituto professionale, per prepararsi ad una professione specifica (ad es. ad un Istituto commerciale) o decidono di proseguire gli studi fino alla maturità.

I giovani e la formazione professionale

Nelle classi 9ª e 10ª viene spiegato ai ragazzi l'iter necessario per conseguire una qualificazione professionale. Ulteriori informazioni sono disponibili anche presso un apposito servizio di consulenza offerto degli Uffici di collocamento, i centri di informazione professionale (BIZ), le associazioni caritative oppure i centri di consulenza professionale. I ragazzi che hanno usufruito in gran parte dell'istruzione scolastica di un altro Paese, possono ricevere durante la formazione professionale un aiuto particolare oppure frequentare corsi di preparazione organizzati da istituti specializzati.

LA VITA QUOTIDIANA

La scuola

I giovani e la formazione professionale

Le organizzazioni e i loro referenti

Le organizzazioni dei consumatori

Le organizzazioni di tutela degli interessi dei consumatori sono indipendenti, e offrono informazioni e consulenza a tutti i consumatori. Essi hanno sede prevalentemente nelle maggiori città del Paese. Qui si può trovare risposta a molte domande relative ai tutti i generi di consumo: dai beni di prima necessità ai servizi finanziari. Le organizzazioni dei consumatori valutano e controllano continuamente, mediante test, la qualità di prodotti, di servizi in generale e anche del settore finanziario. Ne esaminano il cosiddetto „rapporto qualità-prezzo“ e indagano sulla serietà dei contratti. Queste sono alcune delle organizzazioni più conosciute:

Bundesverband der Verbraucherzentralen und Verbraucherverbände, Verbraucherzentrale
→ www.vzbv.de

„Stiftung Warentest“
→ www.stiftung-warentest.de

Öko-Test
→ www.oekotest.de

Consulenza sociale (organizzazioni caritative)

In molti comuni esistono sedi delle organizzazioni caritative. Gli indirizzi e i numeri di telefono si trovano nell'elenco telefonico e in internet.

Arbeiterwohlfahrt (AWO)
→ www.awo.org

Deutscher Paritätischer Wohlfahrtsverband
→ www.paritaet.org

Deutsches Rotes Kreuz (DRK)
→ www.drk.de

Diakonie o Diakonisches Werk
→ www.diakonie.de

Caritas
→ www.caritas.de

Zentralwohlfahrtstelle der Juden in Deutschland
→ www.zwst.org

Pro Familia (pianificazione familiare, educazione sessuale e problemi di coppia)
→ www.profamilia.de

Verband binationaler Familien und Partnerschaften (IAF)
→ www.verband-binationaler.de

Bundeskonzferenz für Erziehungsberatung
→ www.bke.de

Lavoro

Il „*Deutscher Gewerkschaftsbund*“ (DGB) è la confederazione dei sindacati tedeschi, ed ha uffici in tutte le maggiori città e regioni.

Deutscher Gewerkschaftsbund
Bundesvorstand
Henriette-Herz-Platz 2
10178 Berlin
Telefono 0 30/2 40 60-0
Fax 0 30/2 40 60-3 24
→ www.dgb.de

Associazioni dei datori di lavoro
La „*Bundesvereinigung der Deutschen Arbeitgeberverbände*“ è la confederazione delle associazioni dei datori di lavoro, ed ha uffici nelle città più grandi.

LE ORGANIZZAZIONI E I LORO REFERENTI

Le organizzazioni dei consumatori

Consulenza sociale (organizzazioni caritative)

Lavoro

Bundesvereinigung der Deutschen Arbeitgeberverbände
Haus der Deutschen Wirtschaft
Breite Straße 29, 10178 Berlin
Telefono 0 30/20 33-0
Fax 0 30/20 33-10 55
→ www.arbeitgeber.de

La *DIHK* è la confederazione delle Camere dell'Industria e del Commercio, ed ha uffici nelle città più grandi.

Deutscher Industrie- und Handelskammertag (DIHK)
Breite Straße 29, 10178 Berlin
Telefono 0 30/2 03 08-0
Fax 0 30/2 03 08-10 00
→ www.dihk.de

L'*Ufficio di collocamento* („*Agentur für Arbeit*“) può offrirvi indicazioni utili per la ricerca di un lavoro, la qualificazione e l'aggiornamento siccome informazioni sui posti di lavoro liberi. In ogni grande città e in ogni regione esistono uffici di collocamento, detti anche „*Job Center*“.
→ www.arbeitsagentur.de

Commissione di rappresentanza degli stranieri

In molte città grandi esiste una commissione di rappresentanza degli stranieri. Informazioni in merito sono disponibili presso l'amministrazione del vostro comune oppure nel sito
→ www.bundesauslaenderbeirat.de

Associazioni degli inquilini

Le associazioni degli inquilini difendono gli interessi di coloro che vivono in un appartamento affittato, ed hanno uffici nelle città più grandi. Per il Nord Reno Vestfalia l'ufficio centrale si trova a Düsseldorf.

Deutscher Mieterbund Landesverband Nordrhein-Westfalen e.V.
Oststr. 55
40211 Düsseldorf
Telefono 02 11/58 60 09-0
Fax: 02 11/58 60 09-29
→ www.mieterbund.de

Centri di consulenza per l'AIDS

Informazioni sull'AIDS e indirizzi di centri di consulenza in tutta la Germania sono disponibili in internet nel sito www.aidshilfe.de. Per sapere qual'è il centro più vicino al vostro luogo di residenza basta rivolgersi al proprio medico oppure all'Ufficio sanitario. L'anonimato viene sempre e comunque rispettato!

Deutsche AIDS-Hilfe e.V.
Dieffenbachstr. 33
10967 Berlin
Telefono 0 30/69 00 87-0

LE ORGANIZZAZIONI E I LORO REFERENTI

Commissione di
rappresentanza degli
stranieri

Associazioni degli
inquilini

Centri di consulenza
per l'AIDS

Il sistema politico tedesco

La Legge fondamentale

„La dignità dell'uomo è inviolabile. Tutti gli organi di potere dello Stato hanno il dovere di rispettarla e di tutelarla.” (Art. 1 comma 1 della Legge fondamentale)

„(1) La Repubblica Federale Tedesca è uno Stato federale democratico e sociale.

(2) Tutti i poteri dello Stato emanano dal popolo. Il popolo conferisce allo Stato i suoi poteri mediante elezioni, referendum e tramite appositi organi: legislativo, esecutivo e giudiziario.

(3) La legislazione è vincolata all'ordinamento costituzionale, il potere esecutivo e quello giudiziario sono vincolati alla Legge e al Diritto.” (Art. 20 comma 1,2 e 3 della Legge fondamentale) .

La Legge fondamentale („*Grundgesetz*” abbreviato: GG) è la Costituzione della Repubblica Federale Tedesca. I suoi articoli, che hanno un valore giuridico superiore a tutte le altre norme tedesche, stabiliscono i principi e i valori fondamentali su cui si basa l'ordinamento dello Stato e della società. Il loro oggetto principale è costituito dai diritti fondamentali di cui godono i singoli cittadini e che essa garantisce. Modificare la Legge fondamentale è possibile soltanto con il consenso di due terzi dei membri del „*Bundestag*” (la Camera dei deputati) e di due terzi dei membri del „*Bundesrat*” (la Camera di rappresentanza dei Länder).

Il Parlamento della Repubblica Federale Tedesca è il „*Bundestag*”, che ha la sua sede nella capitale, Berlino. Il Bundestag è costituito dai parlamentari eletti mediante il sistema elettorale tedesco, che combina elementi del sistema maggioritario con elementi del sistema proporzionale. La metà dei de-

putati entrano a far parte del Bundestag con mandato diretto, l'altra metà viene eletta tramite le liste regionali dei partiti.

Il Bundestag è il massimo organo legislativo della Repubblica Federale. Le leggi nazionali devono essere approvate dal Bundestag.

Poiché la Germania è una democrazia parlamentare federale, i 16 „*Länder*” in cui è diviso il suo territorio hanno una certa rilevanza nel sistema politico. Infatti molte leggi e ordinamenti possono entrare in vigore soltanto se approvati anche dai Länder. L'organo in cui si riuniscono è il „*Bundesrat*”, detto anche „*Länderkammer*” (Camera dei Länder), anch'esso con sede a Berlino, ed è composto dai rappresentanti dei governi dei Länder.

→ www.bundestag.de

→ www.bundesrat.de

La sede del Bundestag: il Reichstag

L'edificio in cui si tengono le sedute del Bundestag è il „*Reichstag*”, che venne costruito nel 19° secolo, ai tempi del „*Reich*” tedesco: da qui il suo nome.

I parlamentari che siedono nel Bundestag vengono chiamati anche „membri del Bundestag” („*Mitglieder des Bundestages*”, abbreviato MdB).

Il Presidente federale e il Cancelliere

Il Capo di Stato della Repubblica Federale è il Presidente federale. La sua funzione è quella di rappresentare lo Stato, e non è dotato di nessun potere decisionale. Il Presidente resta in carica 5 anni e viene eletto dalla cosiddetta assemblea federale che è composta:

IL SISTEMA
POLITICO TEDESCO

La Legge fondamentale

La sede del Bundestag:
il Reichstag

Il Presidente federale
e il Cancelliere

dai deputati del Bundestag, dai delegati dei parlamenti dei Länder rappresentati nello stesso numero e da rappresentanti della società civile.

Il capo del governo è il Cancelliere federale. Il governo, detto anche gabinetto („*Kabinett*“), è composto dal Cancelliere e dai suoi Ministri (fra cui il Ministro degli Esteri, quello delle Finanze, quello degli Interni). Secondo la Legge fondamentale, il Cancelliere stabilisce la linea politica, nell'ambito della quale ogni ministro deve dirigere il proprio settore autonomamente e nell'assunzione delle proprie responsabilità. Il Cancelliere viene eletto con la maggioranza dei voti del Bundestag.

La Corte federale costituzionale

La Corte federale costituzionale è la massima istanza giudiziaria e ha sede a Karlsruhe. Essa giudica sui ricorsi presentati da cittadini, quando questi ritengono che siano stati violati i loro diritti fondamentali, e controlla la costituzionalità delle leggi. I giudici della Corte costituzionale vengono anche chiamati popolarmente „le toghe rosse“ per via del colore tradizionale delle loro toghe.

→ www.bundesverfassungsgericht.de

I Länder federali

La Repubblica Federale Tedesca è uno Stato federale costituito da 16 Stati federali detti „*Länder*“. Tre di questi sono le cosiddette „città-stato“: Berlino, Brema e Amburgo. Anche i Länder hanno un proprio Parlamento („*Landtag*“), dove siedono i rappresentanti locali, e un proprio Governo („*Landesregierung*“). I capi di governo dei Länder vengono chiamati „*Ministerpräsident*“ (Primo Ministro), tranne che nelle città-stato dove si parla del „*Erster Bürgermeister*“ o „*Regierender Bürgermeister*“ (borgomastro). Le elezioni

per i parlamenti dei Länder si tengono separatamente e indipendentemente da quelle per il Parlamento nazionale. La durata della legislatura non è uguale in tutti i Länder: in alcuni si vota ogni quattro anni in altri ogni cinque.

Le elezioni comunali

Oltre alle elezioni legislative e per i parlamenti dei Länder, in ogni città e in ogni comune si tengono anche elezioni per i Consigli municipali („*Stadtrat*“), comunali („*Gemeinderat*“) o provinciali („*Kreistag*“). Spesso queste istituzioni vengono anche chiamate „Parlamenti comunali“ („*Kommunalparlamente*“), e hanno il potere di deliberare autonomamente su tutto ciò che riguarda la vita comunale, nel rispetto delle leggi federali e locali. È per questo che si parla di „amministrazione comunale autonoma“ („*kommunale Selbstverwaltung*“). Il massimo rappresentante delle città e dei comuni è il Borgomastro („*Oberbürgermeister*“) oppure il Presidente della provincia („*Landrat*“).

Il diritto elettorale degli stranieri

Il diritto di voto è riservato ai cittadini tedeschi. Tuttavia anche senza il possesso del passaporto tedesco è possibile, in certe condizioni, partecipare ad alcune delle elezioni che si tengono nel Paese.

Dal 1994 i cittadini di Paesi membri dell'Unione europea godono del diritto attivo e passivo di partecipazione alle elezioni comunali del loro luogo di residenza, laddove vi siano registrati da almeno tre mesi. Con diritto passivo e attivo non si intende soltanto la facoltà di eleggere candidati ma anche quella di candidarsi alle elezioni.

I cittadini appartenenti a Stati membri dell'Unione hanno il diritto di votare in Germania per il Parlamento euro-

IL SISTEMA POLITICO TEDESCO

La Corte federale costituzionale

I Länder federali

Le elezioni comunali

Il diritto elettorale degli stranieri

peo, laddove non intendano recarsi al proprio Paese di origine per votare. Prima di poter partecipare alle elezioni essi devono chiedere la registrazione

nel registro elettorale del proprio comune. Per informazioni basta rivolgersi all'ufficio elettorale („*Wahlamt*“) dell'amministrazione locale.

Pagine integrative

Informazioni pratiche

per la comunità italiana

Circonscrizione Consolare di Colonia

Istituzioni italiane

Ambasciata d'Italia a Berlino
(anche cancelleria consolare)
Hiroshimastraße 1
10785 Berlin-Tiergarten
Telefono 0 30/2 54 40-0
(S-Bahn Potsdamer Platz,
Bus 129 Fermata: Hiroshimastr.,
Bus 200 Fermata: Hildebrandstr.)
E-Mail: ambitalia.stam@t-online.de
→ www.botschaft-italien.de

Consolati italiani Nordreno-Vestfalia

Consolato Generale d'Italia in Colonia
Universitätstraße 81
50931 Colonia
Telefono 02 21/40 08 70
Fax 02 21/4 06 03 50
Apertura al pubblico:
da lunedì a venerdì 8.30–12.30 Uhr,
Mercoledì 15.00–17.30 Uhr
E-Mail:
info@consolato-italia-colonia.de
→ www.consolato-italia-colonia.de
Con i mezzi pubblici
– dalla stazione centrale di Colonia
metrò in direzione „Neumarkt“,
– da „Neumarkt“ tram n. 1 oppure 2
(direzione Junkersdorf oppure Fre-
chen) sino alla fermata Univer-
sitätsstraße

Consolato d'Italia Dortmund
Goebenstraße 14, 44135 Dortmund
Telefono 02 31/57 79 60
Fax 02 31/55 13 79
E-Mail:
info@consolatoitaliano.dortmund.de
→ www.consolato-italia-dortmund.de

Istituto Italiano di Cultura
Universitätsstraße 81
50931 Colonia
Telefono 02 21/94 05-61 00
E-Mail: info@iic-colonia.de
→ www.iic-colonia.de

Patronati

ACLI
Nikolaus-Gross-Str. 8
50670 Colonia
Telefono 02 21/73 06 00

EPASA
An den Dominikanern 5
50668 Colonia
Telefono 02 21/12 47 61

ITAL-UIL
Wallrafplatz 7
50677 Colonia
Telefono 02 21/5 62 63 23

INAS-CISL
Friedrich-Ebert-Str. 34/38
40210 Düsseldorf
Telefono 02 11/36 36 27

SIAS
Baumschulallee 2 a
53115 Bonn
Telefono 02 28/21 60 23

Missioni Cattoliche

Colonia:
Ursulagartenstraße 18, 50668 Colonia
Telefono 02 21/9 13 81 60

Düsseldorf:
Becherstraße 25, 40476 Düsseldorf
Telefono 02 11/44 30 77

Per ulteriori indirizzi nella vostra zona
di residenza potete rivolgervi a:

Delegazione delle Missioni Cattoliche
Italiane in Germania
Direzione: Speyerer Straße 2
60327 Frankfurt am Main
Telefono 0 69/73 20 11/73 20 33
E-Mail: delegazionemci@aol.com

PAGINE INTEGRATIVE

Istituzioni italiane

Consolati italiani
Nordreno-Vestfalia

Istituto Italiano di
Cultura

Patronati

Missioni Cattoliche

Uffici Assistenza della CARITAS

Fachdienst für Integration und Migration

Colonia:
Stolzestraße 1 a, 50670 Colonia
Telefono 02 21/56 04 60

Düsseldorf:
Oststraße 40, 40211 Düsseldorf
Telefono 02 11/16 02-0 /-2 22

Per ulteriori indirizzi nella vostra zona di residenza potete rivolgervi agli uffici sopra indicati.

Scuola

Per informazioni sull'inserimento scolastico, trasferimenti e consigli in caso di difficoltà, rivolgersi all'Ufficio scuola del Consolato generale d'Italia in Colonia. Telefono 02 21/4 00 87-39 /-43.

Corsi di lingua e cultura (MSU)

Il Ministero della scuola del Land del Nordreno-Vestfalia offre la possibilità a tutti i ragazzi di origine straniera di frequentare corsi di lingua e cultura madre, denominati *Muttersprachlicher Unterricht* (MSU). L'offerta vale naturalmente anche per i ragazzi italiani. La frequenza dei corsi è particolarmente raccomandata! Sviluppare e imparare sistematicamente la propria lingua madre aiuta ad apprendere con più facilità la lingua tedesca, oltre ad offrire ai ragazzi una solida base linguistica e culturale. Al termine del primo ciclo dei corsi di lingua madre è prevista una prova, il cui esito viene riconosciuto e trascritto sulla pagella dell'allievo.

Per informazioni rivolgersi alla direzione della scuola elementare dove i propri figli sono iscritti, oppure agli uffici scolastici tedeschi (cercare nell'elenco telefonico „*Schulamt*“ sotto la

voce „Stadt ...“), oppure chiamare l'Ufficio scuola del Consolato (vedi sopra).

Offerte scolastiche bilingue

In alcune scuole materne, elementari e di grado superiore si insegna in italiano e in tedesco: un'occasione preziosa da non sottovalutare. Di seguito riportiamo l'elenco delle offerte bilingue nella circoscrizione consolare di Colonia.

Scuola materna bilingue italo-tedesca
St. Elisabeth Jugendheim e.V.
Kindertagesstätte „Casa italia“
Meister-Gerhard-Str. 10-14
50674 Colonia
Telefono 02 21/24 68 81
E-Mail:
maria.lamaina@caritas-koeln.de

Scuola materna
Kindertagesstätte Klauser-Delle
Klauser Delle 8
42899 Remscheid
Telefono 0 21 91/5 00 20
E-Mail: kiga-klauserdelle@caritas-remscheid.de

Scuola elementare cattolica
Katholische Grundschule „Thomas Schule“
Blumenthalstr. 11
40476 Düsseldorf
Telefono 02 11/4 44 69 33
E-Mail: kg.blumenthalstr@stadt.duesseldorf.de

Scuola elementare cattolica
Kath. Grundschule „Vincenz Statz“
Lindenbornstr. 15-19
50823 Colonia (Ehrenfeld)
Telefono 02 21/5 60 13 20
E-Mail:111624@schule.nrw.de

PAGINE INTEGRATIVE

Uffici Assistenza della Caritas

Scuola

Corsi di lingua e cultura (MSU)

Offerte scolastiche bilingue

Scuola elementare cattolica
Katholische Grundschule „Zugweg“
Zugweg 42–44 (Südstadt)
50677 Colonia
Telefono 02 21/22 19 14 54
E-Mail: 111880@schule.nrw.de
→ www.kgszugweg.de

Scuola elementare
Gemeinschaftsgrundschule
„Westerwaldstraße“
Westerwaldstraße 90
51105 Colonia (Humboldt-Gremberg)
Telefono 02 21/83 48 79
E-Mail: 112288@schule.nrw.de

Scuola media superiore unificata
Scuola „Papa Giovanni XIII“
Stommeln
Hauptstraße 1
50259 Pulheim
Telefono 0 22 38/92 31 30
E-Mail: info@papstjohannesschule.de

Scuola comprensiva Liceo Linguistico
e IGEA
Istituto „Italo Svevo“
Gladbacher Wall 5
50670 Colonia
Telefono 02 21/1 39 29 85
E-Mail: SvevoKoeln@aol.com

Liceo Montessori con indirizzo biligüe
tedesco-italiano
Städtisches Montessori-Gymnasium
Rochusstraße 145
50827 Colonia
Telefono 02 21/5 95 72 31
E-Mail: mail@monte-koeln.de
→ www.monte-koeln.de

Berufskolleg Südstadt (indirizzo pro-
fessionale)
Zugweg 48
50677 Colonia
Telefono 02 21/3 40 26 30
E-Mail: bksuedstadt@web.de
→ www.bksuedstadt.kbs-koeln.de

Licei nel Nordreno-Vestfalia che offrono l'italiano come terza lingua straniera

Görres-Gymnasium
Königsallee 57, 40212 Düsseldorf

Luisen-Gymnasium
Bastionsstr. 24, 40213 Düsseldorf

Städt. Leibniz-Gymnasium
Scharnhorststr. 8, 40477 Düsseldorf

Erzbischöfliches
Suitbertus-Gymnasium
An St. Swibert 53, 40489 Düsseldorf

Theodor-Fliegener-Gymnasium
Kalkumer Schloßallee 28,
40489 Düsseldorf

Cecilien-Gymnasium
Schorlemerstr. 99, 40547 Düsseldorf

Freie Christliche Schule
Fürstenberger Str. 10,
40599 Düsseldorf

Ursulinenschule Köln
Machabäerstr. 47, 50668 Colonia

Erzbischöfliche Liebfrauenschule Köln
Brucknerstr. 15, 50931 Colonia

Hildegard-von-Bingen-Gymnasium
Leybergstr. 1, 50939 Colonia

Europaschule Köln
Gesamtschule Zollstock
Raderthalgürtel 3, 50968 Colonia

Rhein-Gymnasium
Düsseldorfer Str. 13, 51063 Colonia

Lessing-Gymnasium Köln-Zündorf
Heerstr. 7, 51143 Colonia

PAGINE INTEGRATIVE

Licei nel Nordreno-
Vestfalia che offrono
l'italiano come terza
lingua straniera

Una lista completa dei licei del Nord-reno-Vestfalia che offrono l'italiano come materia d'insegnamento la potete consultare in internet:

→ www.iic-colonia.de/15.htm

Sostegno scolastico

Comitato di Assistenza Scolastica Italiana

Il CO.AS.SC.IT (Comitato di Assistenza Scolastica Italiana) di Colonia é un comitato che si occupa di assistenza scolastica in collaborazione con l' Ufficio Scuola del Consolato Generale d'Italia in Colonia. Con i contributi del Ministero degli Affari Esteri Italiano si occupa principalmente del sostegno dei bambini italiani che presentano difficoltà nelle scuole tedesche.

CO.AS.SC.IT Colonia e.V.
Weyertal 94
50931 Colonia
Telefono 02 21/41 40 71
Fax 02 21/42 76 04
E-Mail: coasscitco@aol.com
→ www.coasscitcolonia.de

As.S.I.S.I e.V.

L'As.S.I.S.I e.V. è un ente di assistenza scolastica che opera nella circoscrizione consolare di Colonia. Organizza corsi di sostegno e recupero per gli studenti che hanno difficoltà nell'apprendimento. L'ente ha sede presso l'Istituto „Italo Svevo“, Gladbacher Wall 5
50670 Colonia
Telefono 02 21/1 39 29 85

Caritas Wuppertal – Progetto „La Fiaba“

Progetto di formazione scolastica per i bambini italiani e i loro genitori offerto dal Centro Internazionale della Caritas di Wuppertal. Per informazioni:

Internationales Begegnungszentrum
Caritas
Hünefelderstraße 54 a
Wuppertal
Telefono 02 02/28 05 20
E-Mail:
int.zentrum@caritas-wuppertal.de
→ www.caritas-wuppertal.de

Progetto INCONTRO – CCIT (Centro culturale Italo-Tedesco)

Progetto di formazione scolare e prescolare per bambini e ragazzi di cultura italiana. Proposte di corsi anche ai genitori sul tema bilinguismo.

Centro Culturale Italo-Tedesco
Habsburgerallee 24
52064 Aachen
Telefono 02 41/3 70 60
E-Mail: CCITaachen@aol.com
→ www.circoloculturaleitalotedesco.de

Formazione professionale

Sportello di consulenza

Un'azione congiunta del Consolato Generale d'Italia di Colonia, del progetto Versus e di Novaimpresa, in collaborazione con l'Agentur für Arbeit di Colonia. è attivo ogni 2° e 4° mercoledì del mese uno sportello di consulenza gratuita sulla qualificazione e riqualificazione professionale. Per informazioni e appuntamenti telefonare al numero: 02 21/5 62 64 25.

VERSUS

Centro di coordinamento tra enti gestori, istituzioni e aziende per la promozione professionale degli italiani

PAGINE INTEGRATIVE

Sostegno scolastico

Formazione
professionale

nel Nordreno-Vestfalia. La sede di Colonia è:

DGB-Bildungswerk – VERSUS
Eigelstein 75
50668 Colonia
Telefono 02 21/91 39 47-0
Fax: 02 21/91 39 47-14
versus@dgb-bildungswerk.de
→ www.versus-online.com

b:a:u:m:

Il progetto *b:a:u:m: (Berufsbildungsinitiative für Auszubildende und Unternehmer mit Migrationshintergrund)* si rivolge sia a imprenditori sia a giovani di origine straniera. Scopo: l'acquisizione di posti di formazione professionale presso imprenditori emigrati e il coinvolgimento di giovani emigrati ad assolvere dopo la scuola una vera formazione professionale come primo passo dell'inserimento nel mondo del lavoro.

CCI II GmbH
Clemensstraße 5
50676 Colonia
Telefono 02 21/9 23 22 00
Fax 02 21/9 23 22 02
E-Mail: info@baum-projekt.de
→ www.baum-projekt.de

L'informazione in lingua italiana

Programmi radio

Radio Colonia – WDR –
Funkhaus Europa 103,3 MHz.
Telefono 02 21/2 20 41 12
E-Mail: Radiocolonia@wdr.de
www.wdr5.de/funkhauseuropa/litalia/

„*Radio Colonia*“: ogni sera, dalla domenica al venerdì alle ore 19.00, la ripresa in diretta del GR3, insieme alla „finestra tedesca“. Radio Colonia fa il punto sull'attualità e la cultura italiane in Italia, in Germania e in Europa.

„*Al dente*“, rotocalco radiofonico italiano di Funkhaus Europa, ogni domenica dalle ore 12.05 alle 14.00, commenti ai fatti di costume, di cronaca dalla Germania e dall'Italia, sport, ospiti in studio, presentazioni di libri, film, trasmissioni televisive che riguardano l'Italia e serie storiche e letterarie.

Buonasera Italia – Antenne Düsseldorf – UKW 104,2 MHz.

E-Mail: centopassi@gmx.de

„*Buonasera Italia*“, programma radiofonico bimestrale prodotto dall'Associazione socio-culturale „Cento passi“ di Düsseldorf, nato con l'intento di dare voce ai problemi e alle aspettative della comunità italiana che vive nel capoluogo renano. Ogni trasmissione affronta, con la presenza di ospiti in studio, un tema specifico, fornisce informazioni pratiche e segnala gli appuntamenti più rilevanti made in Italy, il tutto condito con tanta musica italiana.

Sul Web

„*Webgiornale*“, appuntamento quotidiano con notizie, informazioni e commenti della comunità italiana in Germania. Un punto di riferimento prezioso, ricco anche di utili links. Lo si può leggere all'indirizzo:
→ www.webgiornale.de

Carta stampata

„*Corriere d'Italia*“
mensile italiano in Germania dal 1950.
Redazione:
Speyerer Straße 2
60327 Frankfurt am Main
Telefono 0 69/7 38 15 52
E-Mail: corritalia@aol.com
→ www.corritalia.de

PAGINE INTEGRATIVE

L'informazione in
lingua italiana

„Insieme-Gemeinsam“

periodico trimestrale di informazione e comunicazione per la comunità italiana di Colonia e dintorni, a cura della della Missione Cattolica di Colonia.

E-Mail: info@insieme-gemeinsam.de
→ www.insieme-gemeinsam.de

„Pagine azzurre“, pubblicazione annuale a cura della Missione cattolica italiana di Colonia. Prezioso Vademecum per orientarsi nella ricerca di servizi pubblici e privati a Colonia e dintorni (Düsseldorf e Bonn), ricco di informazioni utili e pratiche; documenti, inoltre, la varietà della presenza italiana. È consultabile anche in internet:

→ www.pagineazzurre.de

Partecipare alla vita della città

In molti comuni del Nordreno-Vestfalia esistono degli organismi di rappresentanza delle comunità straniere. In alcuni di essi sono stati eletti anche dei cittadini italiani ai quali ci si può sempre rivolgere per sottoporre problematiche o proposte relative la vita della comunità italiana nel comune di residenza. Si ricorda inoltre che tutti i cittadini italiani residenti in Germania hanno diritto di voto alle elezioni amministrative locali (elezioni del Consiglio comunale).

Comitato per l'integrazione degli stranieri – Colonia (Integrationsrat der Stadt Köln)

Compito: permettere ai concittadini stranieri, tramite i loro rappresentanti, di partecipare alle decisioni politiche della città.

Settori di intervento: le problematiche relative al convivere di molte culture in città; le iniziative specifiche che toccano la presenza degli stranieri in città e la loro integrazione. In occasione dell'approvazione del bilancio comunale annuale vengono messi a di-

sposizione dell'Integrationsrat mezzi finanziari, sui quali decide liberamente. Queste decisioni passano poi al Consiglio comunale per la delibera definitiva.

Possibili interventi: presentare proposte di intervento, formulare raccomandazioni, esprimere pareri.

Indirizzo:
Hollweghstraße 22–26, 51103 Colonia
Telefono 02 21/2 21 39

Consulta degli stranieri – Düsseldorf

Indirizzo:
Schneider-Wibbel-Gasse
40213 Düsseldorf
Telefono 02 11/8 99 35 27
E-Mail:
Auslaenderbeirat@duesseldorf.de

Per ulteriori informazioni riguardo le rappresenanze e gli eletti di origine italiana rivolgersi al proprio comune di residenza.

Da non dimenticare: l'iscrizione all'anagrafe consolare (A.I.R.E)

Si ricorda a tutti i connazionali residenti in Germania la necessità di iscriversi all'anagrafe del proprio Consolato e di comunicare ogni variazione anagrafica, in particolare del proprio indirizzo e del proprio cognome. L'iscrizione in anagrafe è un obbligo di legge. Tale iscrizione è del tutto gratuita.

Il puntuale aggiornamento delle notizie anagrafiche è l'unico modo che consente la regolare erogazione dei servizi consolari.

Poiché non c'è automatismo di comunicazione fra le Autorità locali ed i Consolati, devono essere proprio i connazionali a farsi carico personalmente dell'aggiornamento.

Il mancato aggiornamento rende impossibile il contatto immediato con il proprio Consolato.

Solo l'iscrizione e la puntuale informazione delle modifiche anagrafiche

PAGINE INTEGRATIVE

Partecipare alla vita della città

Da non dimenticare: l'iscrizione all'anagrafe consolare (A.I.R.E)

consentiranno di esercitare il proprio diritto di voto, in occasione ad esempio di referendum o elezioni politiche.

Si ricorda al connazionale il rischio di essere cancellato dal comune di appartenenza quando, a causa della mancata iscrizione in anagrafe, egli risulti irreperibile.

Voto italiani all'estero

Con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2001 n. 459, i cittadini italiani residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali della circoscrizione estero, possono votare per corrispondenza per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, nonché per i referendum popolari, abrogativi di leggi o atti aventi valore di legge, e confermativi di leggi di revisione costituzionale. Il diritto di voto viene esercitato per posta: i connazionali votano la scheda che sarà loro inviata per posta da parte del competente Ufficio consolare. Essi votano nella Circonscrizione Estero: in occasione delle elezioni politiche eleggono 12 Deputati e 6 Senatori.

Si ricorda che l'iscrizione all'AIRE è indispensabile per poter esercitare il diritto di voto per corrispondenza.

Si ricorda, inoltre, che non è possibile invece votare per corrispondenza per le elezioni regionali, per le quali è necessario rientrare in Italia.

Informazioni sul voto per corrispondenza si possono ottenere presso gli uffici competenti del Consolato di appartenenza, oppure in internet:

→ [www.italyemb.org/
GuidaVotoEstero.pdf](http://www.italyemb.org/GuidaVotoEstero.pdf)

COMITES di Colonia

I Compiti e le Funzioni del COMITES

Scambio di informazioni, di proposte e di interventi fra la Comunità italiana, il COMITES e l'Autorità conso-

lare, ecco in breve i compiti dei 12 membri eletti in rappresentanza di tutti i connazionali residenti nella Circonscrizione Consolare di Colonia.

Il COMITES individua i problemi e propone soluzioni con particolare riguardo:

- al tempo libero
- all'assistenza scolastica
- alla formazione professionale
- allo sport
- alla difesa dei diritti dei connazionali
- alle pari opportunità fra donne e uomini
- all'assistenza sociale soprattutto dei più bisognosi
- alla partecipazione dei giovani
- alla diffusione della storia, della tradizione e della lingua italiana.

Tutto questo „in collaborazione con l'Autorità Consolare, le Regioni e le Autonomie locali, ovvero con Enti, Imprese, Associazioni e Comitati operanti nella Circonscrizione Consolare“ (art. 2, Legge 286/2003).

In concreto i 12 membri del COMITES:

- raccolgono informazioni e proposte sui problemi che preoccupano i connazionali, e le presentano – insieme a possibili soluzioni – all'Autorità Consolare
- discutono la programmazione ed i costi degli interventi
- esprimono pareri obbligatori sulle domande di contributi presentate da enti e associazioni, intenzionate a realizzare iniziative in favore della Comunità Italiana della Circonscrizione Consolare di Colonia.

COMITES.

Comitato degli Italiani all'Estero
Circonscrizione consolare di Colonia

Bayenstr. 13

50678 Colonia

Telefono 02 21/9 32 03 80

Fax 02 21/9 32 03 82

E-Mail: info@comitescolonia.de

→ www.comitescolonia.de

PAGINE INTEGRATIVE

Voto italiani all'estero

Cosa è il COMITES
Comitato degli italiani
all'estero

Ordinare il manuale

La versione ridotta del „Manuale per la Germania“, arricchita con le pagine integrative per la circoscrizione consolare di Colonia, si può richiedere in formato CD-Rom e cartaceo scrivendo a:

COMITES Colonia
Bayenstr. 13
50768 Colonia
Fax 02 21/9 32 03 82
E-Mail: info@comitescolonia.de

Oppure si può scaricare dal sito internet del Comites di Colonia:
→ www.comitescolonia.de

La versione originale su carta della seconda edizione rivista e aggiornata del „Manuale per la Germania“ è disponibile in inglese, francese, russo, spagnolo e turco. Essa è disponibile inol-

tre su CD-ROM (in questo formato anche in italiano e polacco).

Spese postali per ricevere la versione su carta:

- 1 copia (spedizione come lettera) 2,- euro
- 2 o più copie (spedizione in busta imbottita o come pacco) 4,- euro

Assieme al Manuale riceverete anche un modulo per bonifico bancario.

Per ordinarlo rivolgersi a:
Die Beauftragte der Bundesregierung
für Migration, Flüchtlinge und
Integration
Rochusstraße 8-10, 53123 Bonn
Fax 0 18 88/5 55-49 34

Ordini online: :
→ [www.handbuch-deutschland.de/
form/bestform.php](http://www.handbuch-deutschland.de/form/bestform.php)

PAGINE INTEGRATIVE

Ordinare il manuale

Impressum

Editore:

Die Beauftragte der Bundesregierung
für Migration, Flüchtlinge und
Integration
Presse- und Öffentlichkeitsarbeit
Alexanderplatz 6
10178 Berlin
→ www.integrationsbeauftragte.de

Avvertenze per la consultazione

Il manuale è disponibile in tedesco e in altre sette lingue nel sito internet www.handbuch-deutschland.de dove viene anche aggiornata. Avvisiamo che alcune indicazioni possono rivelarsi superate già dopo breve tempo dalla pubblicazione. Perciò non possiamo assumere alcuna responsabilità sulla correttezza e completezza delle informazioni e nemmeno riguardo ad errori tecnici o di redazione né nell'edizione stampata né nella versione online. Vi preghiamo di segnalarci informazioni non corrette.

**Un manuale per
la Germania**

**Ein Handbuch
für Deutschland**

Diese Papierversion von „Ein Handbuch für Deutschland“ unterscheidet sich von der Originalausgabe. Einige Kapitel sind gestrichen oder in bestimmten Fällen ihre Reihenfolge geändert worden. In der italienischen Fassung gibt es zusätzlich ein Kapitel „Pagine integrative“, das speziell für die italienische Gemeinschaft im Konsularbezirk Köln hergestellt wurde.

Wer die komplette Version des „Handbuch für Deutschland“ auf Deutsch oder auf Italienisch lesen möchte, findet sie online unter www.handbuch-deutschland.de oder im CD-Rom-Format. Wer diese Papierversion des Handbuchs (Deutsch-Italienisch) erhalten möchte, findet Bestellinformationen unter dem Titel „Handbuch bestellen“.

Luciana Mella, Journalistin
Recherche und Redaktion

Inhalt

Vorwort	53	Pflegeversicherung	68
Grußwort des italienischen		Arbeitslosenversicherung	68
Konsuls in Köln	54	Unfallversicherung	68
Einführung	55	Internationale Sozialversicherung	68
Ausländerrecht	56	Lohn, Gehalt und Einkommen ...	68
Allgemeines	56	Sozialabgaben	69
Unionsbürger und ihre		Einkommens- und Lohnsteuer ..	69
Familienangehörigen	56	Kirchensteuer	69
Arbeitnehmer und Selbstständige	57	Im Alltag	70
Aufenthaltsrecht	57	Deutsch lernen	70
Familiennachzug	58	Integrationskurse	70
Studenten, Rentner und andere		Sprachkurse	71
wirtschaftlich gesicherte Personen		Aus- und Weiterbildung	71
aus der EU	58	Universitäten	71
Deutsch durch		Erwachsenenbildung	71
Anspruchseinbürgerung	59	Bildungsurlaub	71
Kinder: Deutsche Staats-		Wohnungssuche	72
angehörigkeit durch Geburt	60	Wohnungsmiete	73
Diskriminierung und		Mietvertrag	73
Gleichstellung	61	Mieterschutz	74
Ethnische Diskriminierung	61	Kündigung und	
Frauen	61	Kündigungsschutz	74
Sexuelle Belästigung	61	Versicherungen	74
Misshandlung in der Familie	62	– Haftpflichtversicherung	74
Gleichgeschlechtliche		– Hausratversicherung	74
Partnerschaften	62	– Berufsunfähigkeitsversicherung	74
Behinderungen	62	– Rechtsschutzversicherung	74
Arbeit und soziale Sicherung ...	63	Gesundheit	74
Arbeitsuche und -aufnahme	63	Ärzte	75
Formalitäten zur Arbeitsaufnahme	63	Schwangerschaft	75
Agentur für Arbeit	63	Schwangerschaftsabbruch	75
Bewerbung	63	Kindergeld	76
Anerkennung ausländischer		Kindergarten	76
Bildungsnachweise	64	Schule	76
Individuelles und kollektives		Jugendliche und	
Arbeitsrecht	64	Berufsausbildung	77
Betriebsverfassungsrecht	64	Organisationen und	
Probleme am Arbeitsplatz	65	Ansprechpartner	78
Kündigung und Kündigungsschutz	65	Verbraucherzentralen/	
Kinder- und Jugendarbeitsschutz	66	Verbraucherberatungen	78
Arbeitslosigkeit und Existenz-		Soziale Beratung	
sicherung	66	(Wohlfahrtsverbände)	78
Sozialversicherung	67	Arbeit	79
Krankenversicherung	67	Ausländerbeirat	79
Rentenversicherung	67	Mieterbund oder Mieterverein ..	79
		AIDS-Beratungsstelle	79

Politik und Recht	80	Mitwirken in der Kommunalpolitik	89
Das Grundgesetz	80	Integrationsrat der Stadt Köln . . .	89
Bundestag und Bundesrat	80	Ausländerbeirat Düsseldorf	89
Bundespräsident und Bundes-			
kanzler	80	Nicht vergessen: Tragen sich	
Bundesverfassungsgericht	81	ins A.I.R.E. ein !	90
Bundesländer	81		
Kommunalwahlen	81	Wahlrecht der Italiener im	
Ausländerwahlrecht und		Ausland	90
Ausländerbeirat	81		
		COMITES Köln	91
Anhang: Nützliche Informationen		Handbuch bestellen	92
für die italienische Gemeinschaft		Impressum	93
im Konsularbezirk Köln	83		
Italienische Institutionen	84		
Italienische Konsulate in NRW . .	84		
Italienisches Kulturinstitut	84		
Patronati	84		
Italienische Katholische			
Missionen	84		
Caritas-Verbände	85		
Schule	85		
Muttersprachlicher Unterricht			
(MSU)	85		
Bilinguale Angebote	85		
Nordrheinwestfälische Gymnasien			
mit Italienisch als dritter			
Fremdsprache	86		
Schulförderung	87		
CO.AS.SC.IT . – Comitato di			
Assistenza Scolastica Italiana	87		
As.S.I.S.I e.V.	87		
Caritas Wuppertal –			
Projekt „La Fiaba“	87		
CCIT – Deutsch-italienischer			
Kulturkreis e.V.	87		
Aus- und Weiterbildung	87		
Beratungsstelle für berufliche			
Qualifizierung und Weiterbildung	87		
VERSUS	88		
b:a:u:m:	88		
Italienische Medien	88		
Hörfunk	88		
On-line	88		
Zeitschriften	89		

Vorwort

Liebe Mitbürgerin, lieber Mitbürger,

wer als Ausländer nach Deutschland kommt, für den gelten besondere rechtliche Regelungen über den Aufenthalt. Ausländer ist dabei jeder, der nicht Deutscher ist. Das „Handbuch für Deutschland“ der Integrationsbeauftragten der Bundesregierung ist eine gute Informationsquelle. Hier steht sehr viel Wissenswertes über das Land, seine Kultur und Gesellschaft und über das Leben im Alltag. Dieses Handbuch hilft allen, die neu nach Deutschland kommen. Es enthält aber auch Informationen für alle diejenigen,

die schon länger hier leben. Wir haben uns daher entschlossen, das Handbuch für unsere italienische Gemeinschaft zweisprachig zu drucken und durch eine Reihe nützlicher Adressen im Bereich des italienischen Generalkonsulats Köln zu ergänzen. Damit hilft das Comites Köln, das Handbuch in der italienischen Gemeinschaft zu verbreiten und unseren Mitbürgern nützliche Informationen zu geben.

Mit freundlichen Grüßen

Rosella Benati

Die Vorsitzende des COMITES Köln

Grußwort des italienischen Konsuls in Köln

Liebe Mitbürger,

wir wissen, dass es nicht leicht ist, in ein fremdes Land zu gehen.

Die Brochüre „Ein Handbuch für Deutschland“ ist als einfacher und leicht verständlicher Begleiter für die Ausländer konzipiert worden, die Deutschland als ihren ersten Wohnsitz gewählt haben.

Aus diesem Grund ist „Ein Handbuch für Deutschland“ in mehrere Sprachen übersetzt worden. Diese italienische Papierversion ist zusätzlich um ein besonderes Kapitel über den Konsularbezirk Köln des italienischen Generalkonsulats ergänzt worden.

In diesem einfach lesbaren Text findet man praktische und nützliche Informationen, um besser mit den deutschen Behörden und Gewohnheiten klarzukommen. (Beispiele sind: Wie meldet man sich beim Einwohnermeldeamt an, wie nimmt man mit dem

Schulamt Kontakt auf, wie soll ein Mietvertrag formuliert sein oder wie bewirbt man sich, um einen Arbeitsplatz zu bekommen.)

In dem zusätzlichen Kapitel „Pagine integrative“ finden sich viele Informationen über die italienischen Behörden, die für dieses Land zuständig sind: das italienische Generalkonsulat in Köln und das Konsulat in Dortmund, die Patronati, die Missioni Cattoliche, die Caritas-Verbände, das Komitee für Unterstützungsmaßnahmen für Schüler und den Beratungsdienst für berufliche Qualifizierung und Weiterbildung.

Ich hoffe, dass durch dieses Handbuch der Einstieg der Italiener in die deutsche Gesellschaft schneller und besser gelingen kann.

Mit herzlichen Grüßen

Dott. Bernardino Mancini
Generalkonsul in Köln

Einführung

Der Schritt, in ein anderes Land zu gehen, bringt manche Unsicherheiten mit sich.

Niemand weiß das besser als Sie selbst. Um Ihnen den Start und das Einleben in Ihrer neuen Umgebung leichter zu machen, wurde dieses Handbuch für Sie gemacht. Wir möchten Sie und Ihre Familie dabei unterstützen, sich schnell im privaten und im öffentlichen Leben in Deutschland zurecht zu finden.

Dieses Handbuch wird dazu beitragen, dass Sie Formalitäten einfacher und unkomplizierter erledigen können. Besonders für die ersten Monate Ihres neuen Alltags in Deutschland finden Sie hier viele wichtige Informationen. Aber auch – ebenso wissenswerte wie interessante – Stichworte und Erläuterungen zu gesellschaftlichen und politischen Ereignissen von denen Sie in Zeitungen, Radio und Fernsehen oder bei Gesprächen am Arbeitsplatz möglicherweise lesen und hören werden.

Was ist ein „Einwohnermeldeamt“ und was bedeutet das „Ausländergesetz“ für Sie, wie ist das mit der „Krankenversicherung“ und wie erfahren Sie, welche „Steuerklasse“ die richtige

für Sie ist? Wie ist das mit dem „Kindergarten“ für Ihre Kinder, was ist der „TÜV“ und was bedeutet die Abkürzung „GEZ“? Wie kommen die Elektrizität, der Telefonanschluss und das Internet in Ihre neue Wohnung, wer sind der „Deutsche Michel“, „Max und Moritz“, die „Tigerente“ und „Willy Brandt“? Und nicht zuletzt: Welche Möglichkeiten der demokratischen Beteiligung haben Sie? Welche Bedeutung hat die „Zweitstimme“ und was ist das „kommunale Ausländerwahlrecht“?

Sie werden sehen: Vieles ist weniger kompliziert, als es sich anhört. Der Kabarettist Karl Valentin hat es in einem Wortspiel formuliert: „Fremd ist der Fremde nur in der Fremde“. Diese Broschüre soll Ihnen bei einem möglichst schnellen Einleben in Deutschland helfen. Damit das Wörtchen „fremd“ für Sie möglichst schnell zum Fremdwort wird.

Wir wünschen Ihnen alles Gute.

Ihre
Marieluise Beck,
Beauftragte der Bundesregierung für
Migration, Flüchtlinge und Integration

Ausländerrecht

Allgemeines

Wer als Ausländer nach Deutschland kommt, für den gelten besondere rechtliche Regelungen über den Aufenthalt. Ausländer ist dabei jeder, der nicht Deutscher ist.

Hinweis: Die folgenden Ausführungen gelten nicht für Spätaussiedler, da diese mit ihrer Aufnahme in Deutschland Deutsche im Sinne des Grundgesetzes werden. Ausführliche Informationen für diese Gruppe sind erhältlich beim Beauftragten der Bundesregierung für Aussiedlerfragen und nationale Minderheiten unter www.aussiedlerbeauftragter.de oder www.bmi.bund.de

Dabei sind die rechtlichen Rahmenbedingungen nicht für alle Ausländer, die nach Deutschland kommen, gleich. Vielmehr unterscheidet sich das Recht des Aufenthaltes sowohl danach, woher jemand kommt (z. B. aus einem anderen Land der Europäischen Union), als auch danach, aus welchen Gründen jemand nach Deutschland kommt (z. B. als schutzsuchender Flüchtling, als Arbeitnehmer oder um in Deutschland ein Studium zu absolvieren).

Grundlegend ist die Unterscheidung zwischen so genannten „Unionsbürgern“ und „Drittstaatsangehörigen“:

Unionsbürger sind Staatsangehörige der anderen Mitgliedstaaten der Europäischen Union. Diese – und ihre Familienangehörigen, auch diejenigen aus Drittstaaten – haben auf Grund des Europarechtes einen besonders günstigen Status (siehe Kapitel Unionsbürger und ihre Familienangehörigen). Im Wesentlichen gleichgestellt sind Staatsangehörige von Liechtenstein, Island und Norwegen. Im Ergebnis vergleichbar mit Unionsbürgern werden

auch Staatsangehörige der Schweiz behandelt.

Drittstaatsangehörige sind Staatsangehörige aller anderen Staaten. Für sie gilt das nationale Ausländergesetz grundsätzlich uneingeschränkt (Ausnahmen gibt es aber z. B. für nach Deutschland zugelassene türkische Staatsangehörige, die aus besonderen Rechten auf Arbeitsmarktzugang auch eine privilegierte aufenthaltsrechtliche Stellung ableiten können. Wichtig ist in der Gruppe der Drittstaatsangehörigen die grundlegende Unterscheidung zwischen Ausländern, die nach Deutschland kommen, um Schutz vor Verfolgung zu suchen, und solchen Ausländern, die aus anderen Gründen nach Deutschland kommen.

Hinweis: Wer in Deutschland Schutz vor Verfolgung sucht, muss in der Regel ein Asylverfahren betreiben, um Schutz zu erhalten. Während des Asylverfahrens haben Ausländer den Status der Aufenthaltsgestattung und unterliegen besonderen Beschränkungen. Der vorliegende Text behandelt nicht das Asylverfahren und die besonderen Beschränkungen während dieses Verfahrens. Wer Informationen zum Asylverfahren sucht, kann sich an das Bundesamt für Anerkennung ausländischer Flüchtlinge (www.bafl.de), Pro Asyl (www.pro-asyl.de) oder die Beratungsstellen der Wohlfahrtsverbände wenden.

Unionsbürger und ihre Familienangehörigen

Unionsbürger genießen innerhalb der Europäischen Union weitgehende Freizügigkeit. Das heißt, sie können sich innerhalb der Europäischen Union grundsätzlich frei bewegen. Geschützt

werden sie dabei durch weitgehende Diskriminierungsverbote des Europarechtes, die grundsätzlich ausschließen, dass Unionsbürger anders behandelt werden als eigene Staatsangehörige. Allerdings gilt auch hier: Keine Regel ohne Ausnahme. Die Freizügigkeit in der Europäischen Union ist (noch) nicht schrankenlos. Einige ausländerrechtliche Voraussetzungen und Formalia gelten auch für Unionsbürger.

→ www.europa.eu.int/eures

Ausführliche Informationen für Unionsbürger finden Sie im Internet unter www.europa.eu.int/citizensrights sowie über die einheitliche gebührenfreie Rufnummer 00 800 6 7 8 9 10 11 von überall in den 25 Mitgliedstaaten in Ihrer eigenen Sprache.

Arbeitnehmer und Selbstständige

Kernbereich der Freizügigkeit ist es, sich zu wirtschaftlichen Zwecken in einen anderen Mitgliedstaat zu begeben. Europarechtlich geschützt sind Unionsbürger daher z. B., wenn sie in einem anderen Mitgliedstaat eine Dienstleistung erbringen oder empfangen wollen, sich als Selbstständiger niederlassen möchten oder als Arbeitnehmer eine Beschäftigung aufnehmen möchten.

Hinweis: Unionsbürger können auch zur Arbeitssuche visumsfrei nach Deutschland einreisen. Ihnen und ihren Familienangehörigen, sofern sie Staatsangehörige eines Mitgliedstaates der Europäischen Union sind, wird von Amts wegen eine Bescheinigung über ihr Aufenthaltsrecht ausgestellt. Unionsbürger müssen daher ihren Aufenthalt nicht bei der Ausländerbehörde genehmigen lassen. Sie müssen sich aber innerhalb einer angemessenen Frist bei der Meldebehörde

(z. B. Einwohnermeldeamt) melden. Ein Anspruch auf (deutsche) staatliche Leistungen zur Existenzsicherung (Arbeitslosengeld II oder Sozialhilfe) besteht während der Zeit der Arbeitssuche nicht auf Grund des Europarechtes.

Aufenthaltsrecht

Unionsbürger sind zur Ausübung einer Erwerbstätigkeit berechtigt. Eine gesonderte Zustimmung durch die Bundesagentur für Arbeit brauchen sie nicht. Nur für das Beamtenverhältnis und auch hier nur für die Ausübung des Kernbereichs hoheitlicher Befugnisse (z. B. Polizei) gelten für Unionsbürger besondere Beschränkungen. Die Ausländerbehörde kann allerdings verlangen, dass Betroffene die Voraussetzung des Freizügigkeitsrechtes nachweisen. Ein Arbeitnehmer kann dies etwa mit einer Einstellungserklärung des Arbeitgebers nachweisen.

Hinweis: Für EU-Bürger aus den meisten neuen EU-Mitgliedstaaten (Estland, Lettland, Litauen, Polen, Slowenien, der Slowakei, Tschechien und Ungarn) gelten insbesondere dann, wenn sie neu nach Deutschland kommen, bei der Aufnahme einer Erwerbstätigkeit als Arbeitnehmer Übergangsregelungen. Sie dürfen eine Beschäftigung nur mit Genehmigung der Bundesagentur für Arbeit ausüben. Für die Erteilung einer Arbeitserlaubnis-EU gelten im Wesentlichen die gleichen Voraussetzungen wie für die Zustimmung zur Beschäftigung von Drittstaatsangehörigen, die zum Zweck der Beschäftigung neu einreisen (s. o. Aufenthaltsrecht von Drittstaatsangehörigen). EU-Bürger aus den neuen Mitgliedstaaten genießen jedoch Vorrang gegenüber

AUSLÄNDERRECHT

Arbeitnehmer und
Selbstständige

Aufenthaltsrecht

diesen Drittstaatsangehörigen. Die Übergangsregelungen gelten zunächst bis zum 30. April 2006, höchstens aber bis zum 30. April 2011.

Für Unionsbürger, die sich seit fünf Jahren ständig rechtmäßig in Deutschland aufgehalten haben, gilt unabhängig vom weiteren Vorliegen der Freizügigkeitsvoraussetzungen das Recht, sich weiterhin in Deutschland aufzuhalten. Das gilt auch für ihre Ehegatten oder Lebenspartner und ihre unterhaltsberechtigten Kinder. Für Kinder unter 16 Jahren gilt dies aber nur, wenn sich auch ein Erziehungsberechtigter in Deutschland aufhält.

Vorübergehende Arbeitsunfähigkeit infolge einer Krankheit, eines Unfalls oder wegen unfreiwilliger Arbeitslosigkeit berühren dieses Aufenthaltsrecht nicht. Unabhängig von dem ursprünglichen Arbeitnehmerstatus erhalten eine Reihe von Personen eine Verbleibeberechtigung, auch wenn sie in Deutschland nicht mehr erwerbstätig sind (z. B. wer durch einen Arbeitsunfall arbeitsunfähig ist).

Hinweis: Für die Ausübung mancher Berufe sind bestimmte Qualifikationsnachweise erforderlich. Die Europäische Union bemüht sich insoweit die Anerkennung von Abschlüssen zu harmonisieren. Informationen hierzu im Internet unter www.europa.eu.int/citizensrights

nie (z. B. Kinder und Enkelkinder), auch dann wenn sie älter als 21 Jahre sind, wenn ihnen Unterhalt gewährt wird, Verwandte in aufsteigender Linie (z. B. Großeltern) gleichfalls, wenn ihnen Unterhalt gewährt wird.

Hinweis: Der Anspruch auf Familiennachzug gilt auch für Angehörige, die Drittstaatsangehörige (also nicht selbst Unionsbürger) sind. Hier gilt jedoch auch – anders als bei Unionsbürgern – grundsätzlich, dass die Betroffenen nach den allgemeinen Regeln (siehe oben) visumpflichtig sein können, also vor der Einreise ein Visum einholen müssen. (Auch wenn es aufgrund neuerer europarechtlicher Entwicklungen unter bestimmten Umständen möglich ist, ein Visum oder andere erforderliche Dokumente erst nach der Einreise zu besorgen, empfiehlt es sich dennoch vor der Einreise in diesen Fällen ein Visum einzuholen.)

Studenten, Rentner und andere wirtschaftlich gesicherte Personen aus der EU

Auch wenn Unionsbürger in Deutschland leben wollen, ohne zu arbeiten oder sich sonst wirtschaftlich zu betätigen, sind die Betroffenen europarechtlich geschützt und privilegiert. Wenn Unionsbürger im Alter mit ihrer Rente aus einem anderen Mitgliedstaat in Deutschland leben möchten, ist dies ein verbürgtes Recht. Gleiches gilt für Personen, die nicht von einer Rente, sondern von ihrem Vermögen leben. Auch können Unionsbürger zum Studium nach Deutschland kommen.

Die genannten Gruppen müssen allerdings über ausreichende Existenzmittel und Krankenversicherungsschutz für sich und ihre Familienangehörigen verfügen. Dies müssen sie dem Ausländeramt ggf. auch nachwei-

AUSLÄNDERRECHT

Familiennachzug

Studenten, Rentner
und andere
wirtschaftlich
gesicherte Personen
aus der EU

Familiennachzug

Der Familiennachzug zu Unionsbürgern, die sich zu wirtschaftlichen Zwecken in Deutschland aufhalten, ist großzügig geregelt. Nachzugsberechtigt sind der Ehegatte, Verwandte in „absteigender Linie“ (z. B. Kinder und Enkelkinder), die noch nicht 21 Jahre alt sind, Verwandte in absteigender Li-

sen. Bei Studenten reicht dabei in der Regel schon eine einfache Erklärung.

Studierende dürfen ihre Ehepartner und Kinder mitbringen bzw. nachziehen lassen. In eingetragenen Lebenspartnerschaften (s. o.) ist auch der gleichgeschlechtliche Partner bzw. die Partnerin nachzugsberechtigt. Die anderen Freizügigkeitsberechtigten dürfen auch Verwandte in aufsteigender Linie (Großeltern) mitbringen.

Voraussetzung ist immer, dass der Unterhalt für diese Verwandten tatsächlich gewährleistet ist.

Deutsch durch Anspruchseinbürgerung

Deutscher Staatsbürger können Sie in der Regel erst werden, wenn Sie seit acht Jahren in Deutschland leben. Erfüllen Sie bestimmte Voraussetzungen, haben Sie ein Recht auf Einbürgerung. Sie darf dann nicht verweigert werden. Folgende Voraussetzungen sind im Normalfall zu erfüllen:

- Sie müssen im Besitz einer Niederlassungserlaubnis oder einer besonderen Aufenthaltserlaubnis sein (als Faustregel gilt: die Aufenthaltserlaubnis muss zu einem Aufenthaltswert erteilt worden sein, der im Regelfall die Grundlage für einen Daueraufenthalt bildet. Daher genügt z. B. eine Aufenthaltserlaubnis zu Studienzwecken oder zum vorübergehenden Aufenthalt aus humanitären Gründen nicht).
- Sie müssen seit acht Jahren Ihren gewöhnlichen oder rechtmäßigen Aufenthalt in Deutschland haben; bei einer erfolgreichen Teilnahme an einem Integrationskurs verkürzt sich die Frist auf sieben Jahre.
- Sie müssen Ihren Lebensunterhalt für sich und Ihre unterhaltsberechtigten Familienangehörigen ohne die Inanspruchnahme von staatlichen Leistungen zur Existenzsicherung

(so genanntes Arbeitslosengeld II oder Sozialhilfe) bestreiten können (Ausnahmen gelten für Jugendliche unter 23 Jahren oder für Einbürgerungsbewerber, die die Inanspruchnahme von staatlichen Leistungen zur Existenzsicherung nicht selber zu vertreten haben).

- Sie müssen über ausreichende Kenntnisse der deutschen Sprache verfügen.
- Sie müssen sich zur freiheitlich-demokratischen Grundordnung des Grundgesetzes der Bundesrepublik Deutschland bekennen.
- Sie müssen in der Regel Ihre bisherige Staatsbürgerschaft aufgeben (es gibt Ausnahmen).
- Sie dürfen sich keiner schweren Straftat schuldig gemacht haben.

Informieren Sie sich möglichst frühzeitig, was Sie für einen Antrag auf Einbürgerung benötigen und welche Voraussetzungen für Sie gelten. Informieren Sie sich auch, wenn Sie meinen, eigentlich nur für einige Jahre in Deutschland leben zu wollen.

Beachten Sie: nicht alle Einwanderer müssen acht Jahre auf eine Einbürgerung warten, so können z. B. Ehegatten und Kinder miteingebürgert werden, obwohl sie noch nicht acht Jahre in Deutschland leben.

Grundsätzlich kostet eine Einbürgerung 255 Euro.

Nähere Informationen zu den Voraussetzungen für eine Einbürgerung finden Sie z. B. in der Broschüre „Wie werde ich Deutsche/r“ (herausgegeben von der Beauftragten der Bundesregierung für Migration, Flüchtlinge und Integration, www.einbuengerung.de)

Sie können auch bei der Stadt- oder Kreisverwaltung nach Informationen fragen.

AUSLÄNDERRECHT

Deutsch durch
Anspruchseinbürgerung

Kinder: Deutsche Staatsangehörigkeit durch Geburt

Für Kinder gilt: Ist ein Elternteil deutscher Staatsangehöriger – egal, ob Vater oder Mutter -, dann sind die Kinder automatisch von Geburt an Deutsche. Sind beide Eltern ausländische Staats-

angehörige, bekommen deren Kinder nur dann automatisch bei der Geburt die deutsche Staatsangehörigkeit, wenn ein Elternteil seit mindestens acht Jahren rechtmäßig und dauerhaft in Deutschland lebt und eine Niederlassungserlaubnis besitzt oder freizügigkeitsberechtigter Bürger der EU ist.

Diskriminierung und Gleichstellung

Ethnische Diskriminierung

Diskriminierungen aufgrund ethnischer Herkunft sind in Deutschland schon nach dem Gleichheitsgebot des Grundgesetzes verboten. Staatliche Stellen wie Polizei und Behörden sind unmittelbar zur Gleichbehandlung verpflichtet. Bei Diskriminierungen im privaten Bereich, z. B. bei der Wohnungssuche oder auf dem Arbeitsmarkt, fehlt zurzeit noch eine spezielle gesetzliche Grundlage zum Schutz vor Diskriminierung. Wohlfahrtsverbände, Gewerkschaften und die Ausländer- bzw. Integrationsbeauftragten beraten und unterstützen Sie bei Diskriminierungsfällen. In einigen Städten gibt es zudem spezielle Antidiskriminierungsbüros.

Zukünftig wird es einen verbesserten gesetzlichen Schutz gegen Diskriminierungen aufgrund der ethnischen Herkunft geben. Dieser bezieht sich vor allem auf das Arbeitsrecht und das Zivilrecht, umfasst also z. B. auch Versicherungs- und Mietverträge. Dann besteht etwa die Möglichkeit, Schadensersatz geltend zu machen.

Informationen unter:

→ www.stop-discrimination.info

Frauen

„Männer und Frauen sind gleichberechtigt. Der Staat fördert die tatsächliche Durchsetzung der Gleichberechtigung von Frauen und Männern und wirkt auf die Beseitigung bestehender Nachteile hin“. (GG, Art. 3 Abs. 2)

Um die Gleichbehandlung von Frauen im Beruf und in der Gesellschaft zu fördern, gibt es „Gleichstellungsgesetze“, die sich vorrangig auf den öffentlichen Dienst beziehen. In vielen Städten gibt es spezielle Beratungs- und Informationsbüros zur besonderen Unterstützung und Förde-

rung von Frauen. Diese Beratungsbüros heißen oft „Regionalstelle Frau und Beruf“, „Frauenbüro“ oder „Gleichstellungsstelle“. In den meisten Städten und in vielen (großen) Unternehmen gibt es auch so genannte „Gleichstellungsbeauftragte“, die den Auftrag haben, die besonderen Interessen von Frauen zu vertreten.

Um Frauen in der Politik zu fördern und ihnen den Zugang zu entscheidenden Positionen zu erleichtern, gibt es z. B. in einigen politischen Parteien eine Frauenquote. In diesen Fällen ist eine bestimmte Anzahl von Funktionen und Ämtern für Frauen reserviert.

Sexuelle Belästigung

Sexuelle Belästigung von Frauen und Männern ist in der Bundesrepublik verboten. Zum Beispiel schützt am Arbeitsplatz das „Beschäftigtenschutzgesetz“ alle Frauen und Männer vor sexueller Belästigung am Arbeitsplatz.

Sexuelle Belästigung am Arbeitsplatz ist jedes sexuell bestimmte Verhalten, das von den Betroffenen nicht gewünscht ist. Zum Beispiel körperliche Berührungen und Übergriffe, Bemerkungen mit sexuellem Inhalt, Vorzeigen pornografischer Darstellungen und Aufforderungen zu sexuellen Handlungen. Arbeitgeber sind verpflichtet, eine Beschwerde zu überprüfen. Sexuelle Belästigung kann zur fristlosen Kündigung für den Verursacher führen.

Informationen zum Thema Sexuelle Belästigung oder Gewalt in der Familie sind beim Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend unter www.bmfsfj.de erhältlich.

DISKRIMINIERUNG
UND
GLEICHSTELLUNG

Ethnische
Diskriminierung

Frauen

Sexuelle Belästigung

Misshandlung in der Familie

In Deutschland ist auch in der Familie jede Art von körperlicher Misshandlung verboten. Eltern dürfen ihr Kind nicht mit Schlägen bestrafen: die „Prügelstrafe“ ist gesetzlich verboten. Wer vom Ehepartner misshandelt wird, braucht keine Angst vor einer eventuellen Abschiebung zu haben: Denn auch im Fall einer Trennung vom Ehepartner nach einer solchen Misshandlung steht dem Opfer ein eigenständiges Aufenthaltsrecht (siehe Kapitel Ausländerrecht) in Deutschland zu.

Bei häuslicher Gewalt gibt es die Möglichkeit, den gewalttätigen Partner durch die Polizei aus der Wohnung verweisen zu lassen. Geht die Polizei davon aus, dass ein gefährlicher Angriff bevorsteht oder stattgefunden hat, so kann die Polizei noch in der Wohnung der gewalttätigen Person den Schlüssel abnehmen und sie aus der Wohnung entfernen. Beim Familiengericht sollte in einem solchen Fall umgehend die Zuweisung der Wohnung und eine Schutzanordnung, mit der der Kontakt zum Opfer untersagt wird, beantragt werden.

Ein Frauenhaus gibt es in den meisten größeren Städten. Hier können Frauen auch für einige Zeit wohnen. Die Nummer steht im Telefonbuch oder kann bei der Polizei erfragt werden. Die Anonymität des Opfers ist sichergestellt.

Hilfe und Unterstützung gibt es auch beim Kinderschutzbund, bei den Wohlfahrtsverbänden (siehe Kapitel Organisationen und Ansprechpartner), beim Jugendamt der Stadt oder bei speziellen Beratungsstellen und Rechtsanwälten.

Gleichgeschlechtliche Partnerschaften

Diskriminierung von Homosexuellen ist in Deutschland verboten. Aber ganz selbstverständlich ist der Umgang mit diesem Thema noch nicht. Eine Reihe bekannter Persönlichkeiten sind homosexuell und machen daraus kein Geheimnis. „Ich bin schwul und das ist gut so“, sagte zum Beispiel der Regierende Bürgermeister der Hauptstadt Berlin, Klaus Wowereit, vor seiner Wahl. Homosexuelle bzw. „gleichgeschlechtliche Partnerschaften“ sind rechtlich weitgehend mit ehelichen Partnerschaften gleichgestellt. Das ist im „Gesetz zur Gleichbehandlung homosexueller Partnerschaften“ festgelegt. Gleichbehandlung bedeutet z. B. auch, dass dem ausländischen Lebenspartner eines Homosexuellen zur Herstellung und Wahrung einer lebenspartnerlichen Gemeinschaft eine Aufenthaltserlaubnis erteilt werden kann.

Informationen erhält man im „Standesamt“ im Rathaus der Stadt oder bei den Beratungsstellen und Interessenvertretungen von Schwulen oder Lesben, die es in den meisten größeren Städten gibt.

Behinderungen

Behinderte und Angehörige von körperlich oder geistig Behinderten können sich an spezielle Beratungsstellen wenden. Diese Beratungsstellen geben bei Fragen zur Betreuung oder Rehabilitation Auskunft und informieren über die Möglichkeiten finanzieller Hilfe und Vergünstigungen.

Adressen von Informations-Stellen haben Ärzte und Rathäuser.

→ Beauftragter der Bundesregierung für die Belange behinderter Menschen, Telefon 01 888/441-29 44

→ www.behindertenbeauftragter.de

DISKRIMINIERUNG
UND
GLEICHSTELLUNG

Misshandlung in der
Familie

Gleichgeschlechtliche
Partnerschaften

Behinderungen

Arbeit und soziale Sicherung

Arbeitsuche und -aufnahme

Für manche Ausländer aus Nicht-EU-Staaten gelten rechtliche Einschränkungen bei der Arbeitsaufnahme. Informationen dazu finden Sie im Kapitel Ausländerrecht. Weitere Informationen erhalten Sie bei der Ausländerbehörde.

Formalitäten zur Arbeitsaufnahme

Um eine Arbeit aufzunehmen, brauchen Drittstaatsangehörige aus Nicht-EU-Staaten eine Aufenthaltserlaubnis, die zur Aufnahme einer Arbeit berechtigt, oder eine Niederlassungserlaubnis (für Drittstaatsangehörige siehe Kapitel Ausländer aus Nicht-EU-Staaten). Unionsbürger benötigen keine gesonderte Arbeitsgenehmigung (siehe Kapitel Unionsbürger und ihre Familienangehörigen).

Jeder Arbeitnehmer braucht ferner eine Steuerkarte und einen Sozialversicherungsausweis. Eine Lohnsteuerkarte wird von der Stadt oder Gemeinde ausgestellt, in der man mit seinem Hauptwohnsitz angemeldet ist. Den Sozialversicherungsausweis erhält man bei den Rentenversicherungsträgern. Bei erstmaliger Aufnahme einer Erwerbstätigkeit meldet in der Regel der Arbeitgeber den Beschäftigten an, der dann eine Sozialversicherungsnummer und einen Sozialversicherungsausweis erhält. Wenn Sie Fragen haben, wenden Sie sich an Ihren Arbeitgeber, an Ihre Krankenkasse oder die zuständige Landesversicherungsanstalt.

Agentur für Arbeit

Die Agentur für Arbeit wendet sich an Arbeitnehmer und Arbeitgeber. Die örtlichen JobCenter vermitteln Arbeits- und Ausbildungsplätze beraten Arbeitgeber und Arbeitsuchende bieten Hilfe zur Verbesserung der Beschäftigungschancen vermitteln berufliche Aus- und Weiterbildung Berufsberatung und Arbeitsvermittlung können von allen Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmern in Anspruch genommen werden, unabhängig davon, ob vorher Beiträge zur Arbeitslosenversicherung gezahlt worden sind.

Die Vernetzung von Stellenangeboten und Stellengesuchen ermöglicht im Internet (www.arbeitsagentur.de) einen Überblick über den bundesweiten Arbeitsmarkt.

Bewerbung

Voraussetzung für eine erfolgreiche Bewerbung ist eine vollständige, in ansprechender Weise gestaltete Mappe. Sie sollte folgendes beinhalten:

- Anschreiben
- Deckblatt für weitere Unterlagen
- Lebenslauf mit Fotografie
- Zeugnisse, Zertifikate, Praktikarnachweise
- Initiativ-Bewerbung

Wenn man sich für bestimmte Betriebe oder Unternehmen interessiert, kann man auch „blind“, das heißt, ohne dass eine Stelle ausgeschrieben ist, seine Bewerbung dorthin senden. Viele Personalstellen sammeln diese Bewerbungen und greifen auf sie zurück, wenn Bedarf besteht. Sie wählen oft zuerst aus diesen Initiativ-Bewerbungen aus, bevor sie die Stelle inserieren oder sich an das Arbeitsamt wenden.

ARBEIT UND
SOZIALE SICHERUNG

Arbeitsuche und
-aufnahme

Agentur für Arbeit

Bewerbung

Stellenangebote und Stellengesuche in Zeitungen und Internet.

Anerkennung ausländischer Bildungsnachweise

Die Anerkennung von Bildungsnachweisen in der Bundesrepublik Deutschland ist Sache der einzelnen Bundesländer. Sie müssen sich daher an die Institutionen in Ihrem Bundesland wenden. Zuständig sind für:

- Hochschulabschlüsse: Kultusministerien oder in einzelnen Fachrichtungen Landesprüfungsämter www.bildungsserver.de
- Nicht-akademische berufliche Abschlüsse: Industrie und Handelskammer www.ihk.de, Handwerkskammer www.handwerk-info.de, Regierungspräsidien
- Abschlüsse aller beruflichen Schulen: Oberschulämter der Kommunen

Die Arbeitsagentur bietet online zu allen Fragen der Anerkennung von Bildungsnachweisen weiterführende Hinweise: www.arbeitsagentur.de

Siehe dazu auch:

→ www.europa.eu.int/citizensrights

Individuelles und kollektives Arbeitsrecht

Alle Arbeitnehmer, Angestellte oder Arbeiter, haben in Deutschland bestimmte Rechte, die durch Gesetze, Tarifverträge und/oder Einzelarbeitsverträge festgelegt sind. Das Arbeitsrecht dient vor allem dazu, die Arbeitnehmer zu schützen. Alle Arbeitnehmer haben mit und ohne schriftlichen Arbeitsvertrag bestimmte individuelle Mindestrechte, zum Beispiel:

- das Recht auf bezahlten Urlaub
- das Recht auf Entgeltfortzahlung bei Krankheit und an Feiertagen

- das Recht auf Kündigungsschutz (einschl. Kündigungsfristen)
- das Recht auf schriftliche Information über die wesentlichen Bedingungen des Arbeitsvertrages
- das Recht auf Mutterschutz

Abweichend vom Gesetz können im Tarifvertrag bessere Bedingungen vereinbart werden und im Arbeitsvertrag bessere Bedingungen als im Tarifvertrag. Dieses nennt man das Günstigkeitsprinzip. Arbeitsbedingungen unter dem gesetzlichen Mindeststandard sind nicht zulässig und nicht gültig.

Hinzu kommt das kollektive Arbeitsrecht, das aus dem Tarifvertragsrecht, dem Betriebsverfassungsrecht und der Unternehmensmitbestimmung besteht.

Betriebsverfassungsrecht

In allen Betrieben privatrechtlich organisierter Unternehmen (z. B. GmbH, Aktiengesellschaft), in denen ständig mindestens fünf Arbeitnehmer beschäftigt sind, kann ein Betriebsrat nach dem Betriebsverfassungsgesetz gewählt werden. Der Betriebsrat nimmt die Interessen der Arbeitnehmer des Betriebs gegenüber dem Arbeitgeber wahr. Dabei arbeiten Betriebsrat und Arbeitgeber vertrauensvoll und im Zusammenwirken mit den in im Betrieb vertretenen Gewerkschaften und Arbeitgebervereinigungen zum Wohl der Arbeitnehmer und des Betriebs zusammen.

Der Betriebsrat wird von allen im Betrieb tätigen Arbeitnehmern – unabhängig etwa von ihrer Staatsangehörigkeit – gewählt. Der Betriebsrat wacht z. B. darüber, dass die zugunsten der Arbeitnehmer geltenden Gesetze, Unfallverhütungsvorschriften, Tarifverträge und Betriebsvereinbarungen eingehalten werden und eine unterschiedliche Behandlung der Beschäftigten wegen Abstammung, Religion, Natio-

ARBEIT UND
SOZIALE SICHERUNG

Anerkennung
ausländischer Bildungs-
nachweise

Individuelles und
kollektives Arbeitsrecht

Betriebsverfassungs-
gesetz

nalität, Herkunft, politischer oder gewerkschaftlicher Betätigung bzw. Einstellung sowie wegen des Geschlechts oder ihrer sexuellen Identität unterbleibt.

Eine weitere wichtige gesetzliche Aufgabe des Betriebsrats ist es, die Integration ausländischer Arbeitnehmer und das Verständnis zwischen ihnen und den deutschen Arbeitnehmern zu fördern, sowie Maßnahmen zur Bekämpfung von Rassismus und Fremdenfeindlichkeit im Betrieb zu beantragen. Er hat auch das Recht, die Entfernung eines Arbeitnehmers bei rassistischer oder fremdenfeindlicher Betätigung im Betrieb zu verlangen und seine Zustimmung zu der Einstellung eines Arbeitnehmers aus solchen Gründen zu verweigern.

Der Betriebsrat hat Beteiligungsrechte in sozialen, personellen und wirtschaftlichen Angelegenheiten. Beispielsweise hat er bei der Anordnung von Überstunden oder Kurzarbeit mitzubestimmen und ist vor beabsichtigten Einstellungen oder Kündigungen von Arbeitnehmern und bei der Aufstellung von Sozialplänen im Falle geplanter Betriebsstilllegungen oder anderer Betriebsänderungen zu beteiligen.

In einigen Betrieben haben Arbeitgeber und Betriebsrat Betriebsvereinbarungen zur Förderung der Gleichbehandlung und zum Schutz vor Diskriminierungen abgeschlossen.

Probleme am Arbeitsplatz

Entspricht mein Lohn den tariflichen Bestimmungen? Habe ich als Arbeitnehmer Anspruch auf Weihnachtsgeld? Kann mein Arbeitgeber Überstunden verlangen? Welchen Anspruch auf Erholungsurlaub habe ich? Was passiert bei Krankheit oder Arbeitsunfällen? Informationen und Hilfe bei Problemen am Arbeitsplatz bieten auch der Betriebsrat in den Betrieben

bzw. der Personalrat in Dienststellen der öffentlichen Verwaltung.

Auch bei Diskriminierungen oder Mobbing am Arbeitsplatz durch Kollegen oder Vorgesetzte kann unter anderem der Betriebsrat der richtige Ansprechpartner sein. Der Arbeitgeber hat die Pflicht, das Persönlichkeitsrecht und die Gesundheit seiner Arbeitnehmer zu schützen.

Arbeitnehmer haben vielfältige rechtliche Möglichkeiten, sich zur Wehr zu setzen. Sie können sich bei den zuständigen betrieblichen Stellen informieren oder sich durch ihre Gewerkschaft oder einen Anwalt beraten und ggfs. gerichtlich vertreten lassen. Vor den Arbeitsgerichten erster Instanz besteht kein Anwaltszwang. Die Rechtsantragsstellen der Arbeitsgerichte dürfen zwar keine Rechtsberatung im Einzelfall vornehmen, sind allerdings bei der formgerechten Erstellung von Klageschriften behilflich. Gegebenenfalls kann für die Prozessführung auch Prozesskostenhilfe in Anspruch genommen werden.

Weitere Informationen finden Sie im Serviceangebot des Bundesministeriums für Wirtschaft und Arbeit unter www.bmwa.bund.de bzw. über das Infotelefon des Ministeriums zum Arbeitsrecht unter der Rufnummer 0180/5 615 003 (0,12 Euro/Min.) sowie beim Deutschen Gewerkschaftsbund unter www.dgb.de bzw. www.migration-online.de

Kündigung und Kündigungsschutz

Eine Kündigung darf nicht willkürlich ausgesprochen werden; sie muss schriftlich erfolgen. Ein Arbeitnehmer hat allgemeinen Kündigungsschutz nach dem Kündigungsschutzgesetz, wenn das Arbeitsverhältnis länger als 6 Monate bestanden hat und im Betrieb mehr als zehn Arbeitnehmer beschäftigt werden (Auszubildende zäh-

ARBEIT UND
SOZIALE SICHERUNG

Probleme am
Arbeitsplatz

Kündigung und
Kündigungsschutz

len nicht mit, Teilzeitbeschäftigte werden anteilig berücksichtigt). Das Kündigungsschutzgesetz verlangt eine soziale Rechtfertigung einer Kündigung, d. h. sie muss durch Gründe in der Person oder im Verhalten des Arbeitnehmers oder durch dringende betriebliche Erfordernisse bedingt sein.

Ist in dem Betrieb ein Betriebsrat gebildet, ist er vor jeder Kündigung zu hören. Eine ohne Anhörung des Betriebsrats ausgesprochene Kündigung ist unwirksam. Unter bestimmten Voraussetzungen kann der Betriebsrat einer Kündigung widersprechen.

Will der Arbeitnehmer die Unwirksamkeit der Kündigung erreichen, muss er innerhalb von drei Wochen nach Zugang der schriftlichen Kündigung Klage beim zuständigen Arbeitsgericht erheben.

Einen besonderen Kündigungsschutz genießen beispielsweise Frauen während einer Schwangerschaft und bis vier Monate nach der Entbindung, Auszubildende und schwerbehinderte Menschen. Gegenüber diesen Arbeitnehmern besteht Kündigungsverbot oder der Arbeitgeber darf nur ausnahmsweise nach Einholung der vorherigen Zustimmung einer staatlichen Behörde kündigen. Nähere Informationen können u. a. der Betriebsrat oder die Gewerkschaften geben.

Kinder- und Jugendarbeitsschutz

Arbeitsschutz für Kinder und Jugendliche ist noch wichtiger als Arbeitsschutz für Erwachsene. Das Jugendarbeitsschutzgesetz und die Kinderarbeitsschutzverordnung schützen deshalb junge Menschen unter 18 Jahren vor Arbeit, die zu früh beginnt, die zu lange dauert, die zu schwer ist, die sie gefährdet oder die für sie ungeeignet ist.

Arbeitslosigkeit und Existenzsicherung

Sollten Sie arbeitslos werden, erhalten Sie Hilfe und Informationen bei der örtlichen Agentur für Arbeit bzw. dem JobCenter. Das JobCenter berät und unterstützt Sie bei der Suche nach einer neuen Beschäftigung (siehe Kapitel Arbeitssuche und -aufnahme). Sie müssen sich persönlich bei der örtlichen Agentur für Arbeit/JobCenter arbeitslos melden, sobald Sie von Ihrer Kündigung erfahren. Andernfalls drohen Kürzungen von Leistungen.

Möglicherweise besteht ein Anspruch auf Arbeitslosengeld aus der Arbeitslosenversicherung (siehe Kapitel Arbeitslosenversicherung). Um Arbeitslosengeld beziehen zu können, müssen Sie in den letzten drei Jahren vor der Arbeitslosmeldung mindestens zwölf Monate in einem versicherungspflichtigen Arbeitsverhältnis beschäftigt gewesen sein. Höhe und Dauer des Arbeitslosengeldes richten sich nach der Höhe Ihres vorherigen Einkommens und der Dauer Ihrer vorherigen Beschäftigung. Wenn Sie keinen Anspruch auf Arbeitslosengeld haben oder der Anspruch ausläuft, erhalten Arbeitssuchende und Erwerbsfähige eine staatliche Existenzsicherung, das so genannte Arbeitslosengeld II (ALG II). Die pauschale Höhe dieser Grundsicherung ist zumeist deutlich niedriger als das Arbeitslosengeld. Auch das Arbeitslosengeld II wird beim örtlichen JobCenter beantragt. Wer aufgrund seines Alters oder einer Behinderung erwerbsunfähig ist, erhält die so genannte Sozialhilfe. Diese entspricht in etwa der Höhe des Arbeitslosengeldes II.

Achtung! Der Bezug von Arbeitslosengeld II und Sozialhilfe kann zu aufenthaltsrechtlichen Problemen führen. Informieren Sie sich frühzeitig!

Sozialversicherung

Alle Arbeitnehmer sind durch Pflichtversicherungen gegen bestimmte Risiken, wie Krankheit oder Unfall, Arbeitslosigkeit, Pflegebedürftigkeit, Invalidität und auch Alter geschützt. Die Sozialversicherung garantiert die soziale Sicherung in unserer Gesellschaft. Einen Überblick über die deutsche Sozialversicherung bietet die Broschüre „Soziale Sicherung im Überblick“ in mehreren Sprachen. Diese Broschüre und viele weitere Informationen sind beim Bundesministerium für Gesundheit und Soziale Sicherung und unter www.bmgs.bund.de erhältlich. Alle Arbeitnehmer sind gesetzlich pflichtversichert. Die Sozialversicherung besteht aus fünf Säulen:

Krankenversicherung

Krankenversicherung bietet finanziellen Schutz bei Krankheit und Mutterschaft. Die Leistungen gelten auch für Ehepartner und Kinder des Versicherten, wenn diese keine oder nur geringfügige eigene Einkünfte haben. Die Versicherten können zwischen verschiedenen Krankenkassen wählen: Allgemeine Ortskrankenkassen, Ersatzkassen, Betriebskrankenkassen oder Innungskrankenkassen. Die Krankenkassen unterscheiden sich geringfügig nach der Höhe der Beiträge und der Leistungen. Der Grundumfang der Leistungen ist gesetzlich festgelegt. Pflichtversichert sind alle Arbeitnehmer bis zu einem bestimmten Einkommen. Ab einem bestimmten höheren Einkommen ist die Mitgliedschaft der gesetzlichen Krankenkassen freiwillig, alternativ kann man sich privat versichern.

Weitere Informationen finden Sie unter www.gkv.info, www.die-gesundheitsreform.de/presse/publikationen/broschueren

Rentenversicherung

Die Rentenversicherung ist die wichtigste Säule für die Alterssicherung. Außer den Arbeitnehmern sind unter anderem auch Auszubildende und bestimmte Gruppen von Selbstständigen versichert. Hauptaufgaben der Rentenversicherung sind:

- die Zahlung von Renten an Versicherte und Hinterbliebene (Witwen und Waisen)
- die Durchführung medizinischer und berufsfördernder Rehabilitationsmaßnahmen.

Für einen Anspruch auf Rente müssen bestimmte Voraussetzungen erfüllt sein. Die versicherten Männer und Frauen müssen ein bestimmtes Lebensalter erreicht (Altersgrenze), eine Mindestversicherungszeit (Wartezeit) erfüllt und einen Rentenanspruch gestellt haben. In der Regel wird die Rente ab dem 65. Lebensjahr bezogen, ein vorgezogener oder hinausgeschobener Rentenbeginn ist möglich. Über die Regelungen für Teilrenten, Renten wegen verminderter Erwerbsfähigkeit und Renten wegen Todes (Witwen- und Waisenrente) informiert das Bundesministerium für Gesundheit und Soziale Sicherung.

Weitere Informationen finden Sie unter:

→ www.renteninfo-online.de

→ www.bfa.de

→ www.lva.de

Zusatzrente

Die staatliche Rente, die auf dem Solidaritätsprinzip beruht, sollte um eine freiwillige zusätzliche Altersvorsorge ergänzt werden, um den Lebensstandard im Alter zu sichern. Über staatliche Förderungen bei zusätzlichen privaten oder betrieblichen Rentenversicherungen informieren zum Beispiel die Verbraucherberatungen.

ARBEIT UND
SOZIALE SICHERUNG

Sozialversicherung

Krankenversicherung

Zusatzrente

Pflegeversicherung

Die Pflegeversicherung sorgt für eine soziale Absicherung im Fall der Pflegebedürftigkeit. Durch die Beitragszahlungen hat der Versicherte einen Rechtsanspruch auf finanzielle Hilfen bei ambulanter und stationärer Pflege.

Arbeitslosenversicherung

Die Arbeitslosenversicherung bietet materielle Hilfe bei Arbeitslosigkeit und betreibt eine aktive Arbeitsmarktpolitik. Anspruch auf Arbeitslosengeld hat, wer arbeitslos ist, sich persönlich arbeitslos gemeldet hat und über einen bestimmten Zeitraum Beiträge in die Arbeitslosenversicherung eingezahlt hat. Die Bundesagentur für Arbeit wendet sich mit verschiedenen Förderungs- und Vermittlungsleistungen sowohl an Arbeitnehmer als auch an Arbeitgeber und versucht, möglichst viele Arbeitsuchende im Arbeitsmarkt unterzubringen.

Weitere Informationen finden Sie unter:

→ www.arbeitsagentur.de

→ www.bmwa.bund.de

→ www.arbeitsmarktreform.de

Unfallversicherung

Die Unfallversicherung mindert die finanziellen Folgen von Arbeitsunfällen oder Berufskrankheiten und bietet Vorsorgeleistungen (Verhütung von Unfällen) und Rehabilitationsleistungen.

Internationale Sozialversicherung

Die deutschen Gesetze über die Sozialversicherung sehen vor, dass ihre Leistungen nur innerhalb Deutschlands erbracht werden. Möglicherweise gelten bestimmte Ansprüche auf Sozialversi-

cherungsleistungen aber auch im Ausland. Dies regeln internationale und bilaterale Sozialversicherungsabkommen. So gibt es innerhalb der Europäischen Union eine Rechtsgrundlage, dass die sozialen Leistungen auch in den Mitgliedstaaten gelten und zum Beispiel die nötige Krankenversorgung für Versicherte und Familienangehörige sichergestellt ist. Sozialversicherungsabkommen bestehen darüber hinaus mit einer Reihe von europäischen Nicht-EU-Staaten und mit Ländern außerhalb Europas. Die Regelungen innerhalb der EU und zum Teil auch mit weiteren Ländern sind sehr umfassend. Am wichtigsten sind die Leistungen bei Krankheit, bei Invalidität und im Alter sowie Leistungen an Hinterbliebene, Leistungen bei Arbeitsunfällen und bei Berufskrankheit. Die internationalen Regelungen gehen von zwei Voraussetzungen aus:

- Die von ihnen erfassten Personen sind in ihren sozialen Rechten grundsätzlich gleich gestellt.
- Der Aufenthalt in dem einen Mitglieds- oder Vertragsland ist dem Aufenthalt in dem anderen Mitglieds- oder Vertragsland grundsätzlich gleich gestellt.

Lohn, Gehalt und Einkommen

Für das Geld, das ein Arbeitnehmer für seine Arbeit bezieht, gibt es verschiedene Bezeichnungen: Entgelt, Verdienst, Einkommen, Gehalt, Lohn. In diesem Handbuch benutzen wir die Begriffe „Einkommen“ und „Gehalt“. Im Arbeitsvertrag wird in der Regel ein Brutto-Einkommen vereinbart, wobei nicht immer ein konkreter Betrag genannt werden muss, sondern es kann auch ein Verweis auf eine entsprechende Gehaltsgruppe in einem Tarifvertrag erfolgen. Vom Brutto-Einkommen werden Steuern und Sozialabgaben abgezogen, die der Arbeitgeber direkt abführt. Ausgezahlt wird somit das

Netto-Einkommen. Brutto- und Nettoeinkommen sind in einer „Gehalts-Abrechnung“ aufgeführt.

Sozialabgaben

Der Anspruch auf Versicherungsschutz durch Krankheit oder Unfall, Arbeitslosigkeit, Alter, Pflegebedürftigkeit und Invalidität gründet sich bei der Sozialversicherung aus der Zahlung von Arbeitnehmer- und Arbeitgeber-Versicherungsbeiträgen und zum Teil aus Bundeszuschüssen.

Die Beiträge, die monatlich für die Krankenversicherung, die Arbeitslosenversicherung, die Rentenversicherung und die Pflegeversicherung bezahlt werden müssen, nennt man Sozialabgaben. Die Höhe der Sozialabgaben ist vom Einkommen abhängig, sie werden jeweils zur Hälfte vom Arbeitgeber und Arbeitnehmer bezahlt. Der Anteil des Arbeitnehmers wird automatisch vom Gehalt abgezogen, der Arbeitgeber muss die Beiträge an die Versicherungen überweisen.

Einkommens- und Lohnsteuer

Versteuert wird das Brutto-Gehalt. Der Steuersatz hängt von der Höhe des Gehaltes ab (Progressivsteuer). Außerdem erfolgt je nach Familienstand eine Einstufung in eine von sechs sogenannten „Steuerklassen“ (I–VI). Die Steuerklasse richtet sich unter anderem danach, ob man ledig oder verheiratet ist, Kinder hat oder „Zweit-Verdiener“ ist. Insbesondere wenn in einem Haushalt beide Ehepartner über steuerpflichtiges Einkommen verfügen, können bestimmte Kombinationen von Steuerklassen sinnvoll sein. Angaben zur Steuerklasse und zu Kindern sind auf der Lohnsteuerkarte eingetragen, die man von der Stadtverwaltung erhält.

Die Lohnsteuerkarte wird beim Arbeitgeber hinterlegt, der Ihr Gehalt und weitere Angaben dort einträgt. Die Steuern werden automatisch jeden Monat vom Brutto-Gehalt abgezogen. Mit der Einkommenssteuererklärung („Lohnsteuerjahresausgleich“) muss jedes Jahr die Steuerkarte des Vorjahres beim Finanzamt vorgelegt werden. Beim Lohnsteuerjahresausgleich werden sämtliche Einkommen, die man im Vorjahr hatte (z. B. auch Zinsen und Mieteinnahmen) mit den gezahlten Steuern verrechnet. Außerdem gibt es so genannte „Freibeträge“ und viele Möglichkeiten, Ausgaben von der Steuer „abzusetzen“. In manchen Fällen bekommt man deswegen beim Lohnsteuerjahresausgleich vom Finanzamt Geld zurück.

Das deutsche Steuersystem ist kompliziert, aber es kann sich lohnen, sich bei einem Lohnsteuerverein oder einem Steuerberater zu informieren. Auch die Finanzämter sind zu Auskünften verpflichtet.

Nähere Informationen erhalten Sie beim örtlichen Finanzamt oder bei einem Steuerberater sowie im Internet unter www.finanzamt.de. Das Bundesministerium für Finanzen stellt unter www.bundesfinanzministerium.de die Broschüre „Steuern von A bis Z“ bereit.

Kirchensteuer

Wer Mitglied der Katholischen oder Evangelischen Kirche ist, zahlt in Deutschland Kirchensteuer. Jüdische Gemeindemitglieder zahlen die jüdische Kultussteuer, die der Kirchensteuer entspricht. Für andere Religionsgemeinschaften wird keine Steuer erhoben.

ARBEIT UND
SOZIALE SICHERUNG

Sozialabgaben

Einkommens- und
Lohnsteuer

Kirchensteuer

Im Alltag

Deutsch lernen

Deutschkenntnisse helfen in Beruf und Alltag. Doch der Volksmund sagt: „Deutsche Sprache, schwere Sprache.“ Daher: Nur nicht aufgeben! Für die, die noch kein Deutsch sprechen, hilft anfangs ein kleines Wörterbuch mit wichtigen Wörtern und Sätzen für den Alltag. Ausführliche Wörterbücher und Lehrbücher, zum Teil mit Kassetten und CDs, gibt es in fast allen Buchhandlungen. Wer unter fachlicher Anleitung und nicht alleine lernen will, sollte einen Sprachkurs besuchen.

Integrationskurse

Ab dem 1. Januar 2005 haben bestimmte Gruppen neu einwandernder Ausländer einen Rechtsanspruch auf einen öffentlich geförderten Integrationskurs. Der Integrationskurs umfasst einen 600stündigen Deutschkurs und einen Orientierungskurs, in dem Grundkenntnisse über die deutsche Rechtsordnung, die Kultur und die Geschichte vermittelt werden.

Einen Anspruch auf einen solchen Integrationskurs haben Ausländer aus Nicht-EU-Staaten, die sich dauerhaft im Bundesgebiet aufhalten, wenn sie erstmals eine Aufenthaltserlaubnis zu Erwerbszwecken (Arbeitsaufnahme, Selbstständige), zum Zwecke des Familiennachzuges (Ehegatten, Familienangehörige), aus humanitären Gründen (nach Artikel 16 a des Grundgesetzes anerkannte Asylberechtigte, nach der Genfer Flüchtlingskonvention anerkannte Flüchtlinge) oder eine Niederlassungserlaubnis erhalten. Der Anspruch gilt für zwei Jahre nach der Einreise bzw. zwei Jahre nach der Erteilung des Aufenthaltstitels. Auch Spätaussiedler sowie deren Ehegatten sind anspruchsberechtigt.

Kein Anspruch besteht, wenn Ihr Aufenthalt nur vorübergehend ist oder Sie bereits über fortgeschrittene Kenntnisse der deutschen Sprache verfügen. Auch Kinder und Jugendliche, die zur Schule gehen, haben keinen festen Anspruch. Gleiches gilt für EU-Bürger. Diese können jedoch dann teilnehmen, wenn noch Plätze frei sind. Da Unionsbürger jedoch nicht schlechter als Drittstaater behandelt werden dürfen, wird voraussichtlich kein Unionsbürger abgewiesen werden. Falls dies doch geschieht, können Sie sich rechtlich beraten lassen.

Wer sich nicht auf einfache Art und Weise in deutscher Sprache verständigen kann oder von der Ausländerbehörde dazu aufgefordert wird, muss an dem Integrationskurs teilnehmen.

Ob Sie einen Integrationskurs besuchen können oder sogar müssen, erfahren Sie bei Ihrer Ausländerbehörde. Dort erhalten Sie auch einen Berechtigungsschein zur Kursteilnahme und eine Liste mit den Sprachkursanbietern, die geeignete Kurse im Programm haben. Am Ende des Kurses muss eine Prüfung abgelegt werden. Wenn Sie diesen Test erfolgreich bestehen, können Sie z. B. schneller eingebürgert werden.

Achtung! Wenn Sie nicht an den Integrationskursen teilnehmen, obwohl die Ausländerbehörde Sie dazu verpflichtet hat, kann dies bei der Verlängerung Ihrer Aufenthaltserlaubnis berücksichtigt werden! Falls Sie Sozialhilfe oder Arbeitslosengeld II beziehen, drohen möglicherweise Leistungskürzungen.

Die Kosten für den Integrationskurs werden von der öffentlichen Hand übernommen. Allerdings kann ein Teilnehmer je nach seinen wirtschaftlichen

IM ALLTAG

Deutsch lernen

Integrationskurse

Verhältnissen an den Kosten beteiligt werden. Für Spätaussiedler sowie deren Ehegatten ist die Teilnahme an einem Integrationskurs kostenlos.

Nähere Informationen unter www.bamf.de oder Telefon 09 11/ 9 43 63 90.

Sprachkurse

Auch wenn Sie keinen Integrationskurs besuchen, können Sie ihre Deutschkenntnisse natürlich verbessern und unter verschiedenen Sprachkursangeboten wählen. Wo Sprachkurse angeboten werden, kann man z. B. bei Beratungsstellen der Wohlfahrtsverbände, im Rathaus oder in Universitäten erfragen. In vielen Städten gibt es Sprachkurse an der „Volkshochschule“. Vielleicht ist auch ein Internationales Kulturzentrum in der Nähe, welches Deutsch-Unterricht anbietet. Kommerzielle Sprachschulen, die Sprachkurse anbieten, findet man in den „Gelben Seiten“ unter „Sprachschulen“ oder im Internet.

Eine weitere Möglichkeit sind sogenannte „Tandem-Kurse“. Ein Tandem ist eigentlich ein Fahrrad für zwei Personen. Beim Tandem-Sprachkurs lernt man aber nicht Radfahren, sondern trifft sich mit einem deutschen Muttersprachler, der die deutsche Sprache unterrichtet. Der Tandem-Partner führt dafür in die eigene Muttersprache ein. In größeren Städten gibt es Agenturen, die Tandem-Partner vermitteln. Mit einer Kleinanzeige in der Lokalzeitung kann man seinen Tandem-Partner auch selber suchen.

Die von Anbieter zu Anbieter unterschiedlich hohen Kosten für den Unterricht sind nicht unbedingt ein Nachweis für die Qualität des Angebotes. Bei der Auswahl sollte man darauf achten, wie viele Unterrichtsstunden angeboten werden und wie viele Teilnehmer an einem Kurs teilnehmen. Der Unterricht kann eventuell intensi-

ver und erfolgreicher sein, wenn die Teilnehmerzahl klein ist. Auch kommerzielle Sprachschulen bieten Deutschkurse an. Günstiger sind zu meist die Kurse der Volkshochschulen und anderer gemeinnütziger Träger.

Online Deutschkurse finden Sie etwa unter www.redaktion-d.de oder www.vhs-kampus.de

Aus- und Weiterbildung

In Deutschland gibt es eine große Zahl von Ausbildungs- und Weiterbildungsmöglichkeiten für Erwachsene. Ausbildungen können in Betrieben, an Fachschulen, Fachhochschulen oder Universitäten absolviert werden.

Universitäten

Wer in Deutschland studieren möchte, muss sowohl die Zulassungsbedingungen für die Universitäten wie auch für die einzelnen Studienfächer erfüllen. Informationen über die Zulassungsbedingungen, die Anerkennung von Abschlüssen und über zulassungsrelevante Sprachkenntnisse etc. erhalten Sie über den Deutschen Akademischen Austauschdienst (www.daad.de), die Arbeits- und Zulassungsstelle für internationale Studienbewerbungen (Assist) e.V. (www.uni-assist.de) und das Goethe Institut (www.goethe.de).

Erwachsenenbildung

Volkshochschulen (www.vhs.de) bieten ein umfangreiches Angebot allgemeiner, kultureller und berufsbezogener Weiterbildung an. Sie sind Weiterbildungszentren der Gemeinden und stehen jedem offen.

Wenn Sie einen Schulabschluss nachholen möchten, eine berufliche Qualifikation anstreben oder eine berufliche Umschulung für Sie sinnvoll

IM ALLTAG

Sprachkurse

Aus- und Weiterbildung

Universitäten

Erwachsenenbildung

ist, bieten sich private Institute oder kommerzielle Weiterbildungseinrichtungen an. Aber auch betriebliche oder kirchliche Einrichtungen sind in der Erwachsenenbildung sehr aktiv. Des Weiteren besteht die Möglichkeit, so genannte berufsbegleitende Abend- oder Fernstudiengänge zu belegen. Fernlehrgänge sind zeit- und ortsunabhängig, sie beziehen dabei die klassischen „Lehrbriefe“ und zunehmend neue Formen des „e-learning“ zum angeleiteten Selbststudium mit ein.

Bildungsurlaub

In fast allen Bundesländern haben Arbeitnehmer und Arbeitnehmerinnen einen Anspruch auf Bildungsurlaub, d. h. eine Freistellung von der Arbeit zur Weiterbildung. Nur in den Ländern Baden-Württemberg, Bayern, Sachsen und Thüringen gibt es keine Bildungsfreistellungsgesetze. Die Anspruchsberechtigung, aber auch die Dauer des Bildungsurlaubs für politische, berufliche oder kulturelle Weiterbildung ist in den Ländern unterschiedlich geregelt. Genauere Informationen erhalten Sie bei Ihrem Betriebs- bzw. Personalrat, bei den Gewerkschaften oder aber unter www.bildungsurlaub.de.

Wohnungssuche

In den Tageszeitungen werden ständig Wohnungen angeboten. Die meisten Angebote stehen in den Wochenendausgaben (Samstags-Ausgabe). Diese Angebote finden sich bei den so genannten „Kleinanzeigen“ oder im „Immobilienteil“. Hier gibt es die „Wohnangebote“ oder „Vermietungen“. Bei den Angeboten ist entweder eine Telefonnummer angegeben, bei der man sich melden kann, oder ein anonymes „Kennwort“, eine so genannte „Chiffre“. In diesem Fall muss eine schriftliche Bewerbung um die Wohnung an

die Tageszeitung geschickt werden. Die Tageszeitung vermittelt die Briefe dann weiter.

Will man mit einer Kleinanzeige in der Tageszeitung eine Wohnung suchen, ruft man am besten die Geschäftsstelle der Tageszeitung an und lässt sich beraten. Kleinanzeigen sind meist kostenpflichtig.

Die meisten Zeitungen haben auch eine Internetseite. Dort kann unabhängig von speziellen Ausgaben nach Wohnungen recherchiert oder eine Wohnungsanzeige aufgegeben werden. Mittlerweile werden schon spezielle Services angeboten, die sich auf die Vermittlung von Wohnungen spezialisiert haben. In manchen größeren Städten gibt es zudem Publikationen, die ausschließlich Immobilienangebote und -gesuche enthalten. Ferner besteht die Möglichkeit sich über das Internet ein Bild des Wohnungsmarktes der jeweiligen Stadt zu machen und Angebote einzusehen.

In den Zeitungsanzeigen werden Sie viele Abkürzungen finden, die über Details der Wohnung informieren. Einige Abkürzungen:

- „2 ZKB“ heißt: 2 Zimmer, Küche, Bad
- „2 ZKBB“ heißt: 2 Zimmer, Küche, Bad, Balkon
- „EG“ heißt: Erdgeschoss
- „2. OG“ heißt: zweiter Stock
- „DG“ heißt: Dachgeschoss
- „VH“ heißt: Vorderhaus
- „HH“ heißt: Hinterhaus
- „qm“ heißt: Quadratmeter und beschreibt die Größe der Wohnung
- „KM“ heißt: Kaltmiete
- „NK“ heißt: Nebenkosten
- „WM“ heißt: Warmmiete (die Kaltmiete inklusive Nebenkosten)
- „WBS“ heißt: Wohnberechtigungsschein

Makler

Makler bzw. Immobilienmakler sind private Firmen, die Wohnungen vermitteln. Die Adressen finden Sie im Te-

IM ALLTAG

Bildungsurlaub

Wohnungssuche

lefonbuch „Gelbe Seiten“ (Stichwort Makler oder Immobilienmakler). Meist verlangen diese Firmen für ihre Arbeit eine Provision, die so genannte „Courtage“.

Wohnungsamt

Bei der Wohnungssuche kann man sich auch im Wohnungsamt der Stadt erkundigen. Hier gibt es Informationen über die Wohnungsgesellschaften in der Stadt. Sie bieten Wohnungen zur Vermietung an.

Wohnberechtigungsschein und Wohngeld

Ein Wohnberechtigungsschein (kurz: WBS) ist für Wohnungen notwendig, die mit staatlicher Unterstützung gebaut wurden und deren Mieten deswegen günstiger sind. Der Wohnberechtigungsschein ist nur dann erhältlich, wenn man über ein geringes Einkommen verfügt. Bei niedrigerem Einkommen können unter Umständen im Rathaus einen Zuschuss für die Miete beantragen, das so genannte Wohngeld.

Wohnungsmiete

„Die Miete“ ist der Betrag, den der „Mieter“ jeden Monat für die Wohnung an den „Vermieter“ bezahlen muss (auch „die Monatsmiete“). Zu dieser „Kaltmiete“ kommen die „Nebenkosten“ hinzu: z. B. Gebühren für Müllabfuhr, für Straßen- und Hausreinigung, die Heizung und für die Wasserversorgung. Alle zusammen ergeben die so genannte „Warmmiete“. Einige Nebenkosten wie die Heizkosten sind vom persönlichen Verbrauch abhängig, andere werden je nach Wohnungsgröße auf die Mieter eines Hauses umgerechnet. Strom, Telefon und in der Regel auch Gas werden nicht über den Vermieter, sondern direkt von den Anbietern bezogen. Dafür schließt man Verträge mit den entsprechenden

Anbietern ab. Die Miet-Nebenkosten und die Kosten für Strom bzw. Gasversorgung werden jeden Monat mit einer Pauschalsumme berechnet. Einmal im Jahr bekommt der Mieter eine genaue Jahresabrechnung. Damit werden angefallene Differenzen abgerechnet.

Mietspiegel

Der Mietspiegel informiert über die Höhe der Mietkosten für Wohnungen in einer Stadt. Hier kann kontrolliert werden, ob die Höhe der Miete angemessen und zulässig ist. Den Mietspiegel bekommt man im Rathaus oder aber auch bei einem Mieterverein (s. u.). Sollte die Miete unzulässig hoch sein, kann man sich bei einem Rechtsanwalt oder vom Mieterschutz-Verein beraten lassen und gegen die Miethöhe rechtlich vorgehen.

Mietvertrag

Mietet man eine Wohnung, bekommt man einen Mietvertrag. Der Mietvertrag beinhaltet die meisten Angaben zur Wohnung (zum Beispiel die Höhe der Miete, die Größe der Wohnung, Zahl der Zimmer). Zudem legt der Mietvertrag die Pflichten und Rechte von Vermieter und Mieter fest (Kündigungsfristen, Haustiere etc.). Mit der Unterschrift erklären sich beide mit den Bedingungen des Vertrages einverstanden. Allerdings gibt es bestimmte rechtliche Regelungen, die die Klauseln von Mietverträgen in ihrer Gültigkeit einschränken. Die meisten Vermieter bestehen darauf, dass man ein Konto hat.

Kautions

Für eine Wohnung muss als Sicherheit für den Vermieter meistens eine Kautions bezahlt werden. Die Höhe der Kautions beträgt meistens ein oder zwei zusätzliche Monatsmieten (Kaltmiete). Sie darf jedoch maximal das dreifache einer Nettokaltmiete betragen. Die

IM ALLTAG

Wohnungsmiete

Mietvertrag

Kautionskonto bei einer Bank angelegt. Der Mieter bekommt sie zuzüglich der angefallenen Zinsen zurück, wenn die Wohnung innerhalb der vereinbarten Fristen gekündigt und verlassen wird. Der Vermieter kann aber unter Umständen anfallende Reparaturkosten von der Kautionszahlung abziehen.

Mieterschutz

Mieterschutz-Vereine vertreten die Interessen von Mietern. Viele Mietverhältnisse sind unproblematisch. Wenn es jedoch zu Konflikten mit dem Vermieter kommt, unterstützen Mietervereine ihre Mitglieder. Büros von Mieterenschutzvereinen gibt es in den meisten größeren Städten. Im Internet findet man den Deutschen Mieterbund unter www.mieterbund.de.

Kündigung und Kündigungsschutz

Für den Mieter gelten bei der Wohnungskündigung bestimmte Kündigungsfristen. Sie sind im Mietvertrag bzw. im Mietrecht geregelt. Bei unbefristeten Mietverträgen beträgt die Kündigungsfrist in der Regel drei Monate. Der Vermieter kann das Mietverhältnis nicht ohne Weiteres kündigen („Mieterschutz“). Bei Konflikten sollte man sich rechtlich beraten lassen.

Versicherungen

Neben den sozialen Pflichtversicherungen (siehe Kapitel Sozialversicherung) gibt es eine Reihe von freiwilligen Versicherungen für verschiedene Lebensbereiche. Informationen darüber, welche Versicherung nützlich sein kann, bekommt man zum Beispiel in einer Verbraucherberatung (siehe Kapitel

Verbraucherberatungen) oder in einem privaten Versicherungsbüro.

An dieser Stelle werden nur die wichtigsten Versicherungen genannt.

Haftpflichtversicherung

Die „Haftpflichtversicherung“ ersetzt Schäden, die der Versicherte versehentlich am Eigentum anderer anrichtet. So kann sie z. B. Schäden ersetzen, die durch einen Unfall oder durch eine Ungeschicklichkeit in einem anderen Haushalt entstehen. Haftpflichtversicherungen verhindern, dass man sich aufgrund von hohen Schadensersatzforderungen verschulden muss.

Hausratversicherung

Mit der „Hausratversicherung“ werden Schäden im eigenen Haushalt versichert, z. B. Einbruch und Diebstahl. Die Versicherungshöhe sollte dem tatsächlichen Wert der Gegenstände im Haushalt entsprechen.

Berufsunfähigkeitsversicherung

Mit dem Abschluss einer Berufsunfähigkeitsversicherung schützt man sich gegen die finanziellen Folgen einer Berufsunfähigkeit, etwa in Folge eines Unfalls oder einer Krankheit. Im Versicherungsfall wird je nach Vereinbarung eine Rente an den Versicherten gezahlt.

Rechtsschutzversicherung

Bei einer Rechtsschutzversicherung trägt die Versicherung die Kosten eines Rechtsstreits. Allerdings gilt dieser Rechtsschutz nur in bestimmten Fällen. Wie bei jeder Versicherung empfiehlt sich eine umfassende Beratung durch Verbraucherzentralen etc.

Gesundheit

Notdienste. Wer nachts oder am Wochenende dringend ärztliche Behandlung braucht, kann die „Ambulanz“ bzw. „Notaufnahme“ eines Kranken-

IM ALLTAG

Mieterschutz

Kündigung und
Kündigungsschutz

Versicherungen

Gesundheit

hauses aufsuchen oder einen Notarzt anrufen. Die Adressen und Telefonnummern der Ärzte stehen in den Lokalzeitungen unter der Rubrik „Notdienst“ oder „Ärztlicher Notdienst“ oder im Telefonbuch.

Allgemeine Notruf-Telefonnummern für ganz Deutschland sind 110 (Polizei) oder 112 (Feuerwehr).

Ärzte

Neben den „Allgemeinmedizinern“ gibt es so genannte „Fachärzte“ (Augenärzte, Hautärzte, etc.). In der Regel hat man einen „Allgemeinmediziner“ als „Hausarzt“. Dieser überweist seine Patienten zu den jeweiligen „Fachärzten“. Man kann bei ganz bestimmten Beschwerden aber auch direkt zu einem Facharzt gehen. Ärzte haben Sprechstunden festgelegt, in denen sie ihre Patienten behandeln. Es empfiehlt sich, Termine zu vereinbaren, da die Wartezeiten in der Regel relativ lang sind. Bei akuten Schmerzen wird aber auch ohne Terminabsprache behandelt. Namen und Adressen der Ärzte sind im Branchen-Telefonbuch, den „Gelben Seiten“, nach den Fachgebieten geordnet.

Neben der ärztlichen Behandlung bei akuten Krankheiten sind regelmäßige Vorsorgeuntersuchungen sinnvoll. Dies gilt insbesondere für regelmäßige Untersuchungen bei Kleinkindern, für die Zahnpflege und für die Vorsorge bei Männern und Frauen ab 35 Jahren. Über Details informieren Ärzte, Krankenkassen und Gesundheitsämter.

Seit dem 1. 1. 2004 zahlen Sie – sofern Sie in einer gesetzlichen Krankenkasse sind – einmal im Quartal eine Praxisgebühr von zehn Euro beim ersten Arztbesuch. Egal ob Sie zum Hausarzt, zum Facharzt oder zum Psychotherapeuten gehen. Bei einem Arztbesuch mit Überweisung müssen Sie keine Gebühr bezahlen. Kinder und Ju-

gendliche bis 18 Jahre sind grundsätzlich von allen Zuzahlungen und der Praxisgebühr befreit. Für zwei zahnärztliche Kontrolluntersuchungen im Jahr wird keine Praxisgebühr erhoben. Vorsorge, Früherkennungsuntersuchungen und Schutzimpfungen kosten ebenfalls keine Praxisgebühr.

Schwangerschaft

Schwangere mit Krankenversicherung haben Anspruch auf besondere Gesundheitsversorgung und soziale Unterstützung: Unter anderem auf Vorsorgeuntersuchungen, ärztliche Betreuung und Hebammenhilfe, Versorgung mit Medikamenten, Geburt im Krankenhaus und Mutterschaftsgeld.

Informationen sind bei Ärzten und besonderen Beratungsstellen, den so genannten „Schwangerschaftsberatungsstellen“ erhältlich: Arbeiterwohlfahrt (AWO), Caritas, Diakonisches Werk, Deutsches Rotes Kreuz, Deutscher Paritätischer Wohlfahrtsverband (DPWV), pro familia und die Gesundheitsämter.

Schwangerschaftsabbruch

Schwangerschaftsabbruch (man sagt auch „Abtreibung“) ist in Deutschland nur unter bestimmten Voraussetzungen erlaubt:

1. aus medizinischen Gründen ohne zeitliche Begrenzung,
2. aus kriminologischen Gründen (zum Beispiel bei Schwangerschaft nach einer Vergewaltigung) bis zur 12. Woche der Schwangerschaft,
3. aus persönlichen/sozialen Gründen innerhalb der ersten zwölf Wochen der Schwangerschaft, wenn der Schwangerschaftsabbruch von der Frau verlangt wird und sie die Bescheinigung einer speziellen Beratungsstelle beim Arzt vorlegt (die

IM ALLTAG

Ärzte

Schwangerschaft

Schwangerschaftsabbruch

notwendige Beratung heißt „Schwangerschafts-Konflikt-Beratung“).

Niemand darf Sie zu einer Abtreibung zwingen oder bei Ihrer Entscheidung unter Druck setzen: Das ist strafbar. Informationen bekommen Sie bei vielen Beratungsstellen: bei Ihrem Arzt, bei „Pro Familia“, bei der „Arbeiterwohlfahrt“, bei „Donum Vitae“ oder dem „Diakonischen Werk“. Die Adressen und Telefon-Nummern finden Sie zum Beispiel im Telefonbuch oder in der Tageszeitung Ihres Wohnortes unter der Rubrik „Beratungsstellen“.

Kindergeld

Eltern, die ein Kind oder mehrere Kinder haben, bekommen Kindergeld. Das Kindergeld ist nach der Zahl der Kinder gestaffelt. Das Kindergeld bekommt man auch, wenn man nicht arbeitet. Das Kindergeld muss bei der Familienkasse des Arbeitsamtes oder beim Arbeitgeber beantragt werden.

Hinweis: Über das staatliche Kindergeld oder Erziehungsgeld usw. informiert die Informationsbroschüre „Staatliche Hilfen für Familien“. Diese Information gibt es beim Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend und in den Beratungsstellen ihrer Stadt.

→ www.bmfsfj.de

IM ALLTAG

Kindergarten

Kindergeld

Für jedes Kind ab drei Jahren besteht ein gesetzlicher Anspruch auf einen Platz im Kindergarten. Diesen Anspruch sollte man auch nutzen, denn in der Kindertagesstätte (Kita) finden Kinder Freunde und Spielkameraden und haben die Chance, spielerisch Deutsch zu lernen. An den Kosten für

Kindergarten

Schule

– 76 –

die Betreuung im Kindergarten müssen sich Eltern beteiligen: Die Beitragshöhe hängt vom Einkommen ab. Die meisten Plätze sind Halbtagsbetreuungen (morgens bis mittags). Rund 30 Prozent bieten Ganztagsbetreuung. Kindergärten werden von den „Kommunen“, also den Städten und Gemeinden, von den Kirchen und den „Wohlfahrtsverbänden“ betrieben. Außerdem gibt es von Elterninitiativen selbstorganisierte „Kitas“ und „Betriebskindergärten“ in größeren Unternehmen.

Um für Kinder einen Platz in der Nähe der Wohnung zu finden, sollte man sich möglichst frühzeitig informieren. Informationen gibt es im Rathaus bzw. bei der Stadtverwaltung.

Für Kleinkinder bis drei Jahren gibt es keine Betreuungsgarantie. Diese so genannten „Krippen-Plätze“ sind sehr knapp. Je früher man sich nach einer Betreuung erkundigt, desto größer ist die Chance, einen Platz zu bekommen.

Darüber hinaus gibt es in vielen Bundesländern vorschulische Angebote. Das heißt, Grundschulen bieten Kindern ein Jahr vor der Einschulung eine Vorbereitung auf die Grundschule an: durch spielerisches Lernen können auch hier die Kinder ihre deutschen Sprachkenntnisse ausbauen. Dieses feste Halbtagsangebot ist kostenfrei.

Schule

In der Bundesrepublik gilt für alle Kinder die Schulpflicht. In den 16 Bundesländern sind die Schulbestimmungen unterschiedlich, Kinder werden jedoch in der Regel mit 6 Jahren eingeschult. Unter bestimmten Bedingungen können Anträge auf eine frühere oder spätere Einschulung gestellt werden. Über die genauen Bestimmungen informieren die örtlichen Schulämter. Das neue Schuljahr beginnt in Deutschland jeweils nach den Sommerferien.

Die meisten Schulen sind Halbtags-schulen: Das heißt, der Unterricht dauert in der Regel von morgens bis mit-tags, in den ersten beiden Schuljahren sind es oft nur wenige Stunden am Vormittag. Es gibt aber auch Schulen mit einer Nachmittagsbetreuung. Wenn Kinder eine besondere Förde-rung brauchen, weil sie noch neu in Deutschland sind, bieten die Schulen Informationen an. Diese zusätzliche Förderung wird oft „Förderunterricht“, „Nachhilfe“ oder „Hausaufgaben-Hilfe“ genannt. Über die jeweiligen Ange-bote informieren auch die Wohlfahrts-verbände.

Der Schulbesuch der Kinder dauert mindestens neun oder zehn Jahre. Sie können weiter zur Schule gehen, um Abitur zu machen. Oder, ab dem 16. Lebensjahr, eine Berufsausbildung be-ginnen.

Die Grundschule: Im Alter von etwa sechs bis zehn Jahren, bzw. zwölf Jah-ren, besuchen Kinder die „Grundschu-le“. Die Zeit auf der Grundschule dau-ert vier Jahre („Klasse eins bis vier“); in manchen Bundesländern sind es sechs Jahre. Nach der Grundschule gibt es unterschiedliche weiterführen-de Schulen: Haupt- und Realschulen, Gymnasien und Gesamtschulen. An ei-ner Gesamtschule werden Schülerin-nen und Schüler aller Leistungsgrup-pen unterrichtet. Die geeignete Schule wird zusammen mit den Lehrern abge-stimmt. Ein Wechsel von einer Schul-form auf eine andere ist möglich.

Die Hauptschule und die Realschu-le: Hauptschulen werden in der Regel vom 5. bis zum 9. Schuljahr besucht. In der Realschule verbringen die Schüler im Allgemeinen das 5. bis 10. Schul-jahr. Auf die Haupt- oder Realschule folgt meistens eine Berufsausbildung, der Besuch einer Fachschule, die auf spezielle Berufe vorbereitet (zum Bei-spiel die „Handelsschule“) oder der Wechsel in ein Gymnasium.

Jugendliche und Berufs-ausbildung

Wie Jugendliche eine Berufsausbil-dung machen können, wird im 9. oder 10. Schuljahr in der Schule erklärt. In-formationen zur Berufsausbildung sind zudem bei der Berufsberatung der Ar-beitsämter, in den Berufsinformations-zentren (BIZ) oder bei Wohlfahrtsver-bänden und Bildungsberatungsstellen erhältlich. Kinder, die einen Großteil der Schulausbildung nicht in Deutsch-land gemacht haben, können während einer Berufsausbildung besondere Unterstützung (so genannte ausbil-dungsbegleitende Hilfen) bekommen oder Vorbereitungskurse in speziellen Ausbildungseinrichtungen besuchen.

IM ALLTAG

Jugendliche und
Berufsausbildung

Organisationen und Ansprechpartner

In den meisten Städten gibt es viele spezielle Beratungsstellen für Immigranten. In den meisten Rathäusern gibt es ein Büro, das speziell für solche Informationen zuständig ist. Diese Liste soll einen ersten, generellen Überblick über wichtige Organisationen geben.

Verbraucherzentralen/ Verbraucherberatungen

*Bundesverband der Verbraucherzentralen und Verbraucherverbände,
Verbraucherzentrale*
Markgrafenstr. 66
10969 Berlin
Telefon 0 30/2 58 00-0
Fax 0 30/2 58 00-2 18
→ www.vzbv.de

„Stiftung Warentest“
Lützowplatz 11-13
10785 Berlin
Telefon 0 30/26 31-0
Fax 0 30/26 31-27 27
→ www.stiftung-warentest.de

Verbraucher-Initiative
Eisenstraße 106
12435 Berlin
Telefon 0 30/53 60 73-3
Fax 0 30/53 60 73-45
→ www.verbraucher.org

Einen Schwerpunkt auf ökologische Fragen legt die Monats-Zeitschrift
Öko-Test:

Öko-Test Verlag GmbH
Postfach 90 07 66
60447 Frankfurt/Main
Telefon 0 69/9 77 77-0
Fax 0 69/9 77 77-1 39
→ www.oekotest.de

Für den Verbraucherschutz ist auch das Bundesministerium für Verbraucherschutz, Ernährung und Landwirtschaft zuständig.

Bundesministerium für Verbraucherschutz, Ernährung und Landwirtschaft
Wilhelmstraße 54
11055 Berlin
Telefon 0 30/20 06-0
Fax 0 30/20 06-42 62
→ www.verbraucherministerium.de

Soziale Beratung (Wohlfahrtsverbände)

Geschäftsstellen der Wohlfahrtsverbände gibt es in vielen Kommunen. Die Adressen und Telefonnummern erfährt man im örtlichen Telefonbuch bzw. unter den Internetadressen.

Arbeiterwohlfahrt (AWO)
→ www.awo.org

Deutscher Paritätischer Wohlfahrtsverband
→ www.paritaet.org

Deutsches Rotes Kreuz (DRK)
→ www.drk.de

Diakonie bzw. das Diakonische Werk
→ www.diakonie.de

Caritas
→ www.caritas.de

Zentralwohlfahrtstelle der Juden in Deutschland
→ www.zwst.org

Pro Familia (für Familienplanung, Sexualaufklärung und bei partnerschaftlichen Problemen)
→ www.profamilia.de

ORGANISATIONEN
UND
ANSPRECHPARTNER

Verbraucherzentralen/
Verbraucherberatungen

Soziale Beratung
(Wohlfahrtsverbände)

Verband binationaler Familien und Partnerschaften (IAF)

→ www.verband-binationaler.de

Bundeskonferenz für Erziehungsberatung

→ www.bke.de

Arbeit

DGB (Deutscher Gewerkschaftsbund)

Der DGB ist der Dachverband der Gewerkschaften in der Bundesrepublik. Büros gibt es in allen größeren Städten bzw. Regionen.

Deutscher Gewerkschaftsbund
Bundesvorstand
Henriette-Herz-Platz 2
10178 Berlin
Telefon 0 30/2 40 60-0
Fax 0 30/2 40 60-3 24
→ www.dgb.de

Arbeitgeberverbände

Die Bundesvereinigung der Deutschen Arbeitgeberverbände ist die Dachorganisation der Arbeitgeber. Büros gibt es in den meisten größeren Städten.

Bundesvereinigung der Deutschen Arbeitgeberverbände
Haus der Deutschen Wirtschaft
Breite Straße 29, 10178 Berlin
Telefon 0 30/20 33-0
Fax 0 30/20 33-10 55
→ www.arbeitgeber.de

Industrie- und Handelskammern

Die DIHK ist die Dachorganisation der Industrie- und Handelskammern. Büros gibt es in den meisten größeren Städten.

Deutscher Industrie- und Handelskammertag (DIHK)
Breite Straße 29, 10178 Berlin
Telefon 0 30/2 03 08-0
Fax 0 30/2 03 08-10 00
→ www.dihk.de

Agentur für Arbeit

Bei der Agentur für Arbeit können Sie viele hilfreiche Tipps für die Jobsuche, für Qualifizierung und Weiterbildung, und Informationen über freie Jobs bekommen. Ein Arbeitsagentur bzw. ein JobCenter gibt es in jeder größeren Stadt oder in jeder Region.

→ www.arbeitsagentur.de

Ausländerbeirat

Einen Ausländerbeirat gibt es in vielen größeren Städten. Er vertritt die Interessen von Einwanderern. Informationen dazu bekommen Sie in Ihrem Rathaus oder unter

→ www.bundesauslaenderbeirat.de

Mieterbund oder Mieterverein

Die Mietervereine vertreten die Interessen von Mietern einer Wohnung. Büros gibt es in den meisten größeren Städten.

→ www.mieterbund.de

AIDS-Beratungsstelle

Aufklärung über AIDS und deutschlandweite Adressen von Beratungsstellen finden Sie im Internet unter www.aidshilfe.de. Wo in Ihrer Nähe eine AIDS-Beratungsstelle ist, kann Ihnen Ihr Arzt sagen oder Sie fragen im Gesundheitsamt nach. Ihre Anonymität wird auf jeden Fall gewahrt!

Deutsche AIDS-Hilfe e.V.
Dieffenbachstr. 33
10967 Berlin
Telefon 0 30/69 00 87-0

ORGANISATIONEN
UND
ANSPRECHPARTNER

Arbeit

Ausländerbeirat

Mieterbund und
Mieterverein

AIDS-Beratungsstelle

Politik und Recht

Das Grundgesetz

„Die Würde des Menschen ist unantastbar. Sie zu achten und zu schützen ist Verpflichtung aller staatlichen Gewalt.“ (Art. 1 Abs. 1 GG)

„(1) Die Bundesrepublik Deutschland ist ein demokratischer und sozialer Bundesstaat.

(2) Alle Staatsgewalt geht vom Volke aus. Sie wird vom Volke in Wahlen und Abstimmungen und durch besondere Organe der Gesetzgebung, der vollziehenden Gewalt und der Rechtsprechung ausgeübt.

(3) Die Gesetzgebung ist an die verfassungsmäßige Ordnung, die vollziehende Gewalt und die Rechtsprechung sind an Gesetz und Recht gebunden.“ (Art. 20 Abs. 1, 2 und 3 GG)

Das Grundgesetz (kurz: GG) ist die Verfassung der Bundesrepublik Deutschland. In den Artikeln, die im Rang über allen anderen deutschen Rechtsnormen stehen, sind die grundlegenden staatlichen System- und Wertentscheidungen festgelegt. Sie umfassen insbesondere die dem Einzelnen zustehenden und verfassungsmäßig garantierten Grundrechte. Änderungen des Grundgesetzes bedürfen der Zustimmung von zwei Dritteln der Mitglieder des Bundestages und zwei Dritteln der Stimmen des Bundesrates.

Bundestag und Bundesrat

Das Parlament der Bundesrepublik ist der „Bundestag“ in der Hauptstadt Berlin. Der Bundestag setzt sich aus den gewählten Bundestagsabgeordneten zusammen. Das Wahlsystem ist eine Mischung aus Mehrheits- und Verhältniswahlrecht. Die Bundestagsabgeordneten werden zur Hälfte direkt und

zur Hälfte über Landeslisten der Parteien gewählt.

Der Bundestag ist das höchste gesetzgebende Organ der Bundesrepublik. Bundesgesetze werden vom Bundestag beschlossen.

Als föderale parlamentarische Demokratie wirken die 16 Bundesländer am politischen System der Bundesrepublik mit. Deshalb können viele Gesetze und Verordnungen nur unter Mitwirkung der Bundesländer verabschiedet werden. Ihr Versammlungsort ist der Bundesrat, der auch als „Länderkammer“ bezeichnet wird. Er hat seinen Sitz ebenfalls in Berlin und setzt sich aus Mitgliedern der Landesregierungen zusammen.

→ www.bundestag.de

→ www.bundesrat.de

Bundespräsident und Bundeskanzler

Das Staatsoberhaupt der Bundesrepublik ist der Bundespräsident. Seine Aufgabe ist die Staatsrepräsentation, wobei ihm keine politischen Entscheidungsbefugnisse zustehen. Er wird auf die Dauer von fünf Jahren durch die sogenannte Bundesversammlung gewählt, die aus Mitgliedern des Bundestages, der gleichen Zahl von Mitgliedern der Volksvertretungen der Länder und Personen des öffentlichen Lebens gebildet wird.

Regierungschef ist der Bundeskanzler. Er und seine Minister (u. a. Außenminister, Finanzminister, Innenminister) bilden das „Kabinetts“ bzw. die Regierung.

Der Bundeskanzler bestimmt laut Grundgesetz die Richtlinien der Politik. Innerhalb dieser Richtlinien leiten die Bundesminister ihre Geschäftsbereiche selbstständig und eigenverantwortlich. Für die Wahl des Bundes-

kanzlers ist eine Mehrheit der Mitglieder des Bundestages notwendig.

→ www.bundespraesident.de

→ www.bundeskanzler.de

→ www.bundesregierung.de

Bundesverfassungsgericht

Das Bundesverfassungsgericht ist das höchste deutsche Gericht und hat seinen Sitz in Karlsruhe. Es entscheidet über Verfassungsbeschwerden von Bürgern und überprüft die Verfassungsmäßigkeit von Gesetzen. Die Bundesverfassungsrichter werden wegen ihrer Amtskleidung umgangssprachlich auch „Rote Roben“ genannt.

→ www.bundesverfassungsgericht.de

Bundesländer

Die Bundesrepublik Deutschland ist ein föderaler Bundesstaat, der aus 16 Bundesländern besteht. Drei dieser Bundesländer sind so genannte „Stadtstaaten“: Berlin, Bremen und Hamburg. Alle Bundesländer haben ebenfalls Parlamente (Landtage) und Regierungen (Landesregierungen). Die Regierungschefs sind die so genannten Ministerpräsidenten, in den Stadtstaaten auch Erster oder Regierender Bürgermeister genannt. Die Wahlen zu den Länderparlamenten finden unabhängig von den Bundestagswahlen statt. Die Dauer der Legislaturperioden variiert in den einzelnen Bundesländern. In manchen Bundesländern wird alle vier und in anderen alle fünf Jahre gewählt.

Kommunalwahlen

Außer den Wahlen zum Bundestag und zu den Landtagen gibt es in allen Städten und Gemeinden – den Kommunen – Wahlen zum „Stadtrat“ oder

„Gemeinderat“ bzw. zum „Kreistag“.

Diese Institutionen werden oft auch „Kommunalparlamente“ genannt. Sie entscheiden im Rahmen der Bundes- und Landesgesetze selbstständig über alle Angelegenheiten der Kommune. Man spricht von „kommunaler Selbstverwaltung“. Oberster Repräsentant in den Städten und Gemeinden ist der „(Ober-) Bürgermeister“ oder der „Landrat“.

Ausländerwahlrecht und Ausländerbeirat

Das allgemeine Wahlrecht ist deutschen Staatsbürgern vorbehalten. Aber auch ohne deutschen Pass kann man unter bestimmten Voraussetzungen an Wahlen teilnehmen.

So können Unionsbürger seit 1994 aktiv und passiv an den Kommunalwahlen in ihrem Wohnort teilnehmen, wenn sie seit drei Monaten dort gemeldet sind. Passiv und aktiv meint, dass man nicht nur wählen, sondern sich auch selbst zur Wahl stellen kann.

Unionsbürger haben auch das Wahlrecht zum Europäischen Parlament, wenn sie von ihrem Wahlrecht in Deutschland und nicht in ihrem Heimatland Gebrauch machen wollen. Wer als Unionsbürger erstmals in Deutschland an einer Europawahl teilnehmen möchte, muss sich im Wählerverzeichnis seiner Gemeinde registrieren lassen. Auskunft gibt das Wahlamt der Stadtverwaltung.

Drittstaatsangehörige besitzen kein Wahlrecht zu Kommunal-, Landes-, Bundes- und Europaparlament. Für sie sind so genannte Ausländerbeiräte die einzige Möglichkeit, Einfluss auf die Politik in ihrer Kommune zu nehmen. Ausländerbeiräte gibt es in vielen deutschen Städten und Gemeinden. Sie beraten und unterstützen die Kommunalpolitik bei ihrer Arbeit. Die ausländischen Mitglieder eines Ausländerbeirates werden zumeist in einer Ur-

POLITIK UND RECHT

Bundesverfassungsgericht

Bundesländer

Kommunalwahlen

Ausländerwahlrecht und Ausländerbeirat

wahl durch die ausländische Bevölkerung in der Gemeinde gewählt. Ob es in Ihrer Gemeinde einen Ausländerbeirat gibt, wie er gewählt wird und wie er arbeitet, erfahren Sie in der Stadtverwaltung.

Weitere Informationen zu Ausländerbeiräten gibt es beim Bundesausländerbeirat, einem Zusammenschluss zahlreicher Ausländerbeiräte, unter
→ www.bundesauslaenderbeirat.de

Anhang

Nützliche Informationen für die italienische Gemeinschaft im Konsularbezirk Köln

Italienische Institutionen

Italienische Botschaft
(auch Konsularkanzlei)
Hiroshimastraße 1
10785 Berlin-Tiergarten
Telefon 0 30/2 54 40-0
(S-Bahn Potsdamer Platz,
Bus 129 Haltestelle: Hiroshimastr.,
Bus 200 H-Hildebrandstr.).
E-Mail: ambitalia.stam@t-online.de
→ www.botschaft-italien.de

Italienische Konsulate in NRW

Italienisches Generalkonsulat Köln
Universitätstraße 81, 50931 Köln
Telefon 02 21/40 08 70
Fax 02 21/4 06 03 50
Öffnungszeiten:
Montag bis Freitag 8.30–12.30 Uhr,
Mittwoch 8.30–12.30 Uhr und
15.00–17.30 Uhr
E-Mail:
info@consolato-italia-colonia.de
→ www.consolato-italia-colonia.de
Mit öffentlichen Verkehrsmitteln:
vom Hauptbahnhof Köln
U-Bahn in Richtung „Neumarkt“,
vom „Neumarkt“ Straßenbahn Nr. 1
oder 2 (Richtung Junkersdorf oder Fre-
chen) bis zur Haltestelle „Universitäts-
straße“

Italienisches Konsulat Dortmund
Goebenstraße 14
44135 Dortmund
Telefon 02 31/57 79 60
Fax 02 31/55 13 79
E-Mail:
info@consolatoitaliano.dortmund.de
→ www.consolato-italia-dortmund.de

Italienisches Kulturinstitut

Universitätsstraße 81
50931 Köln
Telefon 02 21/94 05-61 00
E-Mail: info@iic-colonia.de
→ www.iic-colonia.de

Patronati

ACLI
Nikolaus-Gross-Str. 8
50670 Köln
Telefon 02 21/73 06 00

EPASA
An den Dominikanern 5
50668 Köln
Telefon 02 21/12 47 61

ITAL-UIL
Wallrafplatz 7
50677 Köln
Telefon 02 21/5 62 63 23

INAS-CISL
Friedrich-Ebert-Str. 34/38
40210 Düsseldorf
Telefon 02 11/36 36 27

SIAS
Baumschulallee 2 a
53115 Bonn
Telefon 02 28/21 60 23

Italienische Katholische Missionen

Köln:
Ursulagartenstraße 18, 50668 Köln
Telefon 02 21/9 13 81 60

Düsseldorf:
Becherstraße 25, 40476 Düsseldorf
Telefon 02 11/44 30 77
Weitere Anschriften in Ihrer Umge-
bung erhalten Sie bei der:

Delegation der italienischen katholi-
schen Gemeinden in Deutschland
Sitz: Speyerer Straße 2
60327 Frankfurt am Main
Telefon 0 69/73 20 11/73 20 33
E-Mail: delegazionemci@aol.com

ANHANG

Italienische Institutionen

Italienische Konsulate
in NRW

Italienisches
Kulturinstitut

Patronati

Italienische Katholische
Missionen

Caritas-Verbände

Fachdienst für Integration und Migration

Köln:

Stolzestraße 1 a, 50670 Köln

Telefon 02 21/56 04 60

Düsseldorf:

Oststraße 40, 40211 Düsseldorf

Telefon 02 11/16 02-0 /-2 22

Weitere Anschriften der Caritas in Ihrer Umgebung können Sie bei den oben genannten Adressen erhalten.

Schule

Die Schulabteilung des Italienischen Konsulats in Köln bietet Unterstützung in Schul- und Erziehungsfragen und informiert über Ausbildungsmöglichkeiten in Deutschland oder Italien. Sie ist überdies Ansprechpartner der deutschen Schulbehörden und der Schulen, was Angebote und Initiativen für Italiener und den Unterricht der italienischen Sprache betrifft. Telefon 02 21/4 00 87-39/-43.

Muttersprachlicher Unterricht (MSU)

Das Ministerium für Schule und Weiterbildung des Landes Nordrhein-Westfalen bietet für Schülerinnen und Schüler mit ausländischer Herkunft den *Muttersprachlichen Unterricht (MSU)* an. Das Angebot gilt auch für die italienischen Schüler. Der Besuch des muttersprachlichen Unterrichts wird besonders empfohlen. Das Erlernen und Entwickeln der eigenen Sprache hilft, die deutsche Sprache besser zu lernen und festigt die kulturelle und sprachliche Basis. Nach regelmäßigem Besuch des muttersprachlichen Unterrichts legen Schülerinnen und Schüler am En-

de der Sekundarstufe I eine Prüfung ab. Die Ergebnisse der Prüfung werden in das Schulzeugnis aufgenommen.

Für weitere Informationen wenden Sie sich an das Schulsekretariat der Schule ihrer Kinder oder an die Schulverwaltung ihrer Stadt (sie finden Sie in den Gelben Seiten unter den Stichworten „Schulamt“ und „Stadt“). Eine weitere Informationsquelle ist die Schulabteilung des Italienischen Konsulats in Köln (Adresse und Telefonnummer siehe oben).

Bilinguale Angebote

Einige Kindergärten und Schulen bieten Unterricht in deutscher und italienischer Sprache an. Das Angebot ist wertvoll und nicht zu unterschätzen. Anbei die bilingualen Einrichtungen des Konsularbezirks Köln.

St. Elisabeth Jugendheim e.V.

Kindertagesstätte „Casa italia“

Scuola materna bilingue italo-tedesca

Meister-Gerhard-Str. 10–14

50674 Köln

Telefon 02 21/24 68 81

E-Mail:

maria.lamaina@caritas-koeln.de

Kindertagesstätte Klauser-Delle

Scuola materna

Klauser Delle 8

42899 Remscheid

Telefon 0 21 91/5 00 20

E-Mail: kiga-klauserdelle@

caritas-remscheid.de

Katholische Grundschule

„Thomas Schule“

Scuola elementare cattolica

Blumenthalstr. 11

40476 Düsseldorf

Telefon 02 11/4 44 69 33

E-Mail: kg.blumenthalstr@

stadt.duesseldorf.de

ANHANG

Caritas-Verbände

Schule

Muttersprachlicher Unterricht (MSU)

Bilinguale Angebote

Kath. Grundschule „Vincenz Statz“
Scuola elementare cattolica
Lindenbornstr. 15–19
50823 Köln (Ehrenfeld)
Telefon 02 21/5 60 13 20
E-Mail: 111624@schule.nrw.de

Katholische Grundschule „Zugweg“
Scuola elementare cattolica
Zugweg 42–44 (Südstadt)
50677 Köln
Telefon 02 21/22 19 14 54
E-Mail: 111880@schule.nrw.de
→ www.kgszugweg.de

*Gemeinschaftsgrundschule
„Westerwaldstraße“*
Scuola elementare
Westerwaldstraße 90
51105 Köln (Humboldt-Gremberg)
Telefon 02 21/83 48 79
E-Mail: 112288@schule.nrw.de

Kolleg „Papa Giovanni XIII“
Scuola media superiore unificata
Stommeln
Hauptstraße 1
50259 Pulheim
Telefon 0 22 38/92 31 30
E-Mail: info@papstjohannesschule.de

Istituto „Italo Svevo“
Scuola comprensiva Liceo Linguistico
e IGEA Istituto „Italo Svevo“
Gladbacher Wall 5
50670 Köln
Telefon 02 21/1 39 29 85
E-Mail: SvevoKoeln@aol.com

Städtisches Montessori-Gymnasium
Liceo Montessori
Rochusstraße 145
50827 Köln
Telefon 02 21/5 95 72 31
E-Mail: mail@monte-koeln.de
→ www.monte-koeln.de

Berufskolleg Südstadt
Zugweg 48
50677 Köln
Telefon 02 21/3 40 26 30
E-Mail: bksuedstadt@web.de
→ www.bksuedstadt.kbs-koeln.de

Nordrhein-westfälische Gymnasien mit Italienisch als dritter Fremdsprache

Görres-Gymnasium
Königsallee 57, 40212 Düsseldorf

Luisen-Gymnasium
Bastionsstr. 24, 40213 Düsseldorf

Städt. Leibniz-Gymnasium
Scharnhorststr. 8, 40477 Düsseldorf

*Erzbischöfliches
Suitbertus-Gymnasium*
An St. Swibert 53, 40489 Düsseldorf

Theodor-Fliedner-Gymnasium
Kalkumer Schloßallee 28,
40489 Düsseldorf

Cecilien-Gymnasium
Schorlemerstr. 99, 40547 Düsseldorf

Freie Christliche Schule
Fürstenberger Str. 10,
40599 Düsseldorf

Ursulinenschule Köln
Machabäerstr. 47, 50668 Köln

Erzbischöfliche Liebfrauenschule Köln
Brucknerstr. 15, 50931 Köln

Hildegard-von-Bingen-Gymnasium
Leybergstr. 1, 50939 Köln

Europaschule Köln
Gesamtschule Zollstock
Raderthalgürtel 3, 50968 Köln

Rhein-Gymnasium
Düsseldorfer Str. 13, 51063 Köln

ANHANG

Nordrhein-westfälische
Gymnasien mit
Italienisch als dritter
Fremdsprache

Lessing-Gymnasium Köln-Zündorf
Heerstr. 7, 51143 Köln

Eine vollständige Liste der nordrhein-westfälischen Gymnasien mit Italienisch als dritter Fremdsprache steht im Internet zur Verfügung unter:

→ www.iic-colonia.de/15.htm

Schulförderung

CO.AS.SC.IT – Comitato di Assistenza Scolastica Italiana

Das Komitee CO.AS.SC.IT (Comitato di Assistenza Scolastica Italiana) in Köln kümmert sich um den schulischen Beistand in Zusammenarbeit mit dem Schulamt des Italienischen Generalkonsulats in Köln und unterstützt vom Italienischen Außenministerium. Es organisiert und leitet alle Initiativen mit dem Ziel, den schulischen Erfolg der italienischen Schüler in der deutschen Pflichtschule zu gewährleisten.

CO.AS.SC.IT Colonia e.V.

Weyertal 94

50931 Köln

Telefon 02 21/41 40 71

Fax 02 21/42 76 04

E-Mail: coasscitco@aol.com

→ www.coasscitcolonia.de

As.S.I.S.I e.V.

As.S.I.S.I e.V. Verband für den schulischen Beistand der italienischen Jugend im Konsularbezirk Köln. Der Verband bietet Förderunterricht und Nachhilfeunterricht für Jugendliche mit Lernschwierigkeiten. Sitz des Verbands beim „Istituto Italo Svevo“: Gladbacher Wall 5
50670 Köln
Telefon 02 21/1 39 29 85

Caritas Wuppertal – Projekt „La Fiaba“

Mit dem Projekt „La Fiaba“ unterstützt der Caritas-Sozialdienst für Italiener italienische Schulkinder bei ihrer

Integration in den Schulalltag. Die Kinder werden nach dem normalen Schulunterricht in verschiedenen Wuppertaler Schulen pädagogisch betreut.

Internationales Begegnungszentrum
Caritas

Hünefelderstraße 54 a

Wuppertal

Telefon 02 02/28 05 20

E-Mail:

int.zentrum@caritas-wuppertal.de

→ www.caritas-wuppertal.de

CCIT – Deutsch-italienischer Kulturkreis e.V.

Der Circolo Culturale Italo-Tedesco/Deutsch-italienischer Kulturkreis e.V., setzt sich zum Ziel, die schulische und die vorschulische Bildung für italienische Kinder und Jugendliche zu verbessern.

Der Kulturkreis organisiert Veranstaltungen über Zweisprachigkeit für Eltern und andere Interessierte.

Habsburgerallee 24

52064 Aachen

Telefon 02 41/3 70 60

E-Mail: CCITaachen@aol.com

→ www.circoloculturaleitalotedesco.de

Aus- und Weiterbildung

Beratungsstelle für berufliche Qualifizierung und Weiterbildung

Die Institution berät über Aus- und Weiterbildung, Arbeitssuche und lebensbegleitendes Lernen. Die Beratungsstelle beim Italienischen Generalkonsulat in der Universitätsstr. 81 in Köln hat jeden 2. und 4. Mittwoch im Monat von 15.30 bis 17.30 Uhr geöffnet.

Die Beratungsstelle ist eine gemeinsame Initiative des Italienischen Generalkonsulats Köln, des Projektes VER-SUS und Novaimpresa in Zusammenarbeit mit der Arbeitsagentur Köln.

ANHANG

Schulförderung

Aus- und Weiterbildung

Die Beratungsstelle ist unter der Telefonnummer 02 21/5 62 64 25 zu erreichen.

VERSUS

Koordinationsstelle zur Förderung der beruflichen Bildung der italienischen Migrantinnen und Migranten in Nordrhein-Westfalen. Modellhafte Erprobung einer Vernetzung deutscher und italienischer Träger, Institutionen und betrieblicher Akteure zum Informationsaustausch und zum Abgleich von Handlungskonzepten.

Sitz in Köln:
DGB-Bildungswerk – VERSUS
Eigelstein 75
50668 Köln
Telefon 02 21/91 39 47-0
Fax: 02 21/91 39 47-14
versus@dgb-bildungswerk.de
www.versus-online.com

b:a:u:m:

Das Project b:a:u:m: (Berufsbildungsinitiative für Auszubildende und Unternehmer mit Migrationshintergrund) verfolgt das Ziel, Unternehmer und Jugendliche aus Migrantenkreisen zusammenzubringen, um Ausbildungsplätze zu schaffen und Jugendliche mit Migrationshintergrund zu überzeugen, nach der Schule eine fundierte Ausbildung als Start in die Berufswelt zu absolvieren.

CCI II GmbH
Clemensstraße 5
50676 Köln
Telefon 02 21/9 23 22 00
Fax 02 21/9 23 22 02
E-Mail: info@baum-projekt.de
www.baum-projekt.de

ANHANG

Italienische Presse

Italienische Medien

Hörfunk

Radio Colonia – WDR –
Funkhaus Europa 103,3 MHz.
Telefon 02 21/2 20 41 12
E-Mail: Radiocolonia@wdr.de
www.wdr5.de/funkhauseuropa/litalia/

„Radio Colonia“:

Sonntag bis Freitag um 19.00 Uhr, mit aktuellen italienischen Nachrichten von RAI 3 und Informationen aus Deutschland. Die Sendung bietet Neuigkeiten aus Politik, Kultur und Unterhaltung der italienischen Szene in Italien, Deutschland und Europa.

„Al dente“ ist das „kernige“ Sonntagsmagazin in italienischer Sprache von Funkhaus Europa. „Al dente“ bietet allen italienisch-sprechenden Zuhörern in NRW und Bremen zwischen 12.05 und 14.00 Uhr die aktuellsten und besten Hits der italienischen Musik. Zudem Service, Sportberichte, Reise- und Kulturtipps. Und ... mit dem etwas „anderen Blick“ präsentiert „Al dente“ jeden Sonntag die brisantesten Ereignisse der Woche in Italien und in Deutschland.

Buonasera Italia – Antenne Düsseldorf – UKW 104,2 MHz.
E-Mail: centopassi@gmx.de

„Buonasera Italia“, Radiosendung in italienischer Sprache, produziert vom soziokulturellen Verein „Centopassi“ aus Düsseldorf. In der Sendung werden Themen und Probleme behandelt, die die italienische Gemeinschaft in der Landeshauptstadt und ihrer Umgebung interessieren. Dazu nützliche Hinweise und die schönste italienische Musik.

On-line

„Webgiornale“, täglich mit Nachrichten, Informationen und Kommen-

turen aus der italienischen Gemeinschaft in Deutschland. Eine wertvolle Informationsquelle mit vielen Links zu nützlichen Webseiten.

→ www.webgiornale.de

Zeitschriften

„Corriere d'Italia“

Monatliche italienische Zeitschrift in Deutschland seit 1950

Redaktion:

Speyerer Straße 2

60327 Frankfurt am Main

Telefon 0 69/7 38 15 52

E-Mail: corritalia@aol.com

→ www.corritalia.de

„Insieme-Gemeinsam“

Vierteljährliches pastorales Blatt der Italienischen Katholischen Gemeinde in Köln und Bonn

E-Mail: info@insieme-gemeinsam.de

→ www.insieme-gemeinsam.de

„Pagine azzurre“

Gelbe Seiten für italienische Unternehmen und Dienstleistungen in Köln.

Pagine Azzurre sind eine Initiative der Kölner Italienischen Katholischen Gemeinde; sie wollen Wegweiser und Orientierungshilfe bei der Suche nach öffentlichen und privaten Dienstleistungsbetrieben in der Stadt und in der Umgebung sein, sowie die Vielfalt der italienischen Präsenz darstellen. Pagine Azzurre richten sich vor allem an Italiener, die sowohl in NRW wohnhaft sind, als auch aus Reise- oder Geschäftsgründen sich hier aufhalten. Sie sprechen auch all unsere zahlreichen deutschen Mitbürger an, die seit je her die italienische Kultur und das Made in Italy lieben und schätzen

→ www.pagineazzurre.de

Mitwirken in der Kommunalpolitik

In vielen Städten und Gemeinden gibt es Beiräte für Migranten, die die Kommunalpolitik bei ihrer Arbeit beraten und unterstützen.

Einige Beiräte haben auch italienische Mitglieder, an die man sich wenden kann, um die Probleme der italienischen Gemeinschaft zu diskutieren.

Italiener mit deutschem Wohnsitz können aktiv und passiv an den Kommunalwahlen in ihrem Wohnort teilnehmen.

Integrationsrat der Stadt Köln

Durch das Zusammenwirken von direkt gewählter Migrantinnen- und Migrantenvertretung und Ratsmitgliedern soll eine enge Verzahnung von Kommunal- und Integrationspolitik erreicht werden. Die Mitglieder des Integrationsrates vertreten die Interessen der zugewanderten Bürgerinnen und Bürger gegenüber der Stadt Köln.

Der Integrationsrat kann sich als beratendes Gremium mit allen Angelegenheiten der Stadt Köln befassen, ist also nicht nur auf Themen zur Integration und Zuwanderung beschränkt. Mit Anregungen und Stellungnahmen zu vielen Themen wird sich der Integrationsrat an den Rat der Stadt Köln wenden. Außerdem entscheidet der Integrationsrat über die Verwendung der Haushaltsmittel, die ihm im jährlichen Haushalt für Integrationsprojekte zur Verfügung gestellt werden.

Hollwegstraße 22–26

51103 Köln

Telefon 02 21/2 21 39

Ausländerbeirat Düsseldorf

Schneider-Wibbel-Gasse

40213 Düsseldorf

Telefon 02 11/8 99 35 27 oder 8 92 12 60

E-Mail:

Auslaenderbeirat@duesseldorf.de

ANHANG

Mitwirken in der Kommunalpolitik

Für mehr Informationen über die Vertretung der Italiener im Ausländerbeirat oder Integrationsrat wenden Sie sich bitte an die Stadtverwaltung an Ihrem Wohnort.

**Nicht vergessen:
Tragen Sie sich ins A.I.R.E. ein!**

Das Meldeamt A.I.R.E. hat die Aufgabe, das Melderegister aller im Ausland ansässigen Italiener auf dem Laufenden zu halten, um so das Verhältnis zwischen der öffentlichen Verwaltung und den italienischen Staatsbürgern zu erleichtern. Das Register dient somit der Erfassung aller im Ausland lebenden Italiener im Interesse effizienter und funktionaler Dienstleistungen. Laut Gesetz muss sich jeder italienische Staatsbürger, welcher seinen Wohnsitz ins Ausland verlegt, innerhalb von 90 Tagen beim zuständigen Konsulat persönlich melden.

Bei Wahlen werden die Wahlzettel an jene Personen und Adressen versandt, welche im A.I.R.E. verzeichnet sind. Deshalb und auch um vom Gesetz vorgesehene Vergünstigungen zu bekommen, ist es wichtig, dass alle Änderungen der Daten dem Konsulat mitgeteilt werden.

Damit die italienischen Gemeinden das Register der im Ausland ansässigen Italiener aktuell halten können, ist es notwendig, das Konsulat über jede Änderung der Anschrift (auch im Falle einer endgültigen Rückkehr nach Italien) und über standesamtliche Veränderungen (Geburten, Eheschließungen, Ableben, eventuelle Änderung der Staatsbürgerschaft) zu informieren.

Büro für das Melderegister A.I.R.E
Telefon 02 21/4 00 87-36/29
Fax 02 21/4 06 03 50
E-Mail:
anagrafe@consolato-italia-colonia.de

Wahlrecht der Italiener im Ausland

Mit dem Gesetz vom 27. Dezember 2001 Nr. 459 „Bestimmungen zur Ausübung des Wahlrechts der im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger“ können die Italiener bei den Parlamentswahlen sowie Volksentscheiden mittels Briefwahl wählen.

Bei den Parlamentwahlen werden 12 Abgeordnete des Parlaments und 6 Abgeordnete des Senats gewählt. Die Eintragung in das A.I.R.E. ist zwingend erforderlich, da sonst der im Ausland lebende Italiener die Benachrichtigung zur Briefwahl nicht unter seiner Anschrift im Ausland erhalten kann.

Beachten Sie bitte, dass es nicht möglich ist, per Briefwahl bei den Regionalwahlen zu wählen.

Weitere Erklärungen über das Wahlrecht im Ausland erhalten Sie beim Konsulat oder (auf italienisch) im Internet:

→ [www.italyemb.org/
GuidaVotoEstero.pdf](http://www.italyemb.org/GuidaVotoEstero.pdf)

ANHANG

A.I.R.E.

Wahlrecht der Italiener
im Ausland

COMITES Köln

Aufgaben und Funktionen des COMITES

Austausch von Informationen, Vorschlägen und Maßnahmen zwischen italienischer Gemeinschaft, COMITES und Generalkonsulat: Das sind – knapp gesagt – die Aufgaben der 12 Mitglieder, welche in Vertretung aller im Konsularbereich des Kölner Generalkonsulats ansässigen Italiener gewählt werden.

Das COMITES soll Probleme erkennen und Lösungen aufzeigen, und zwar insbesondere in diesen Bereichen:

- Verteidigung der Rechte der italienischen Mitbürger
- Unterstützung in Schulfragen
- Chancengleichheit für Mann und Frau
- Berufsausbildung
- Soziale Unterstützung der Bedürftigsten
- Sport
- Beteiligung der Jugend
- Freizeit
- Verbreitung der italienischen Geschichte, Tradition und Sprache

Dies alles „in Zusammenarbeit mit der Konsularbehörde, den italienischen Regionen und Gemeinden sowie mit den im Konsularbereich tätigen Behörden, Unternehmen, Verbänden und Ausschüssen“ (Gesetz Nr. 286/2003, Art.2)

Die 12 Mitglieder des COMITES

- unterbreiten Informationen und Vorschläge zu den Problemen, die den italienischen Landsleuten Sorge bereiten. Dabei arbeiten sie zusammen mit der Konsularbehörde;
- beraten über Planung und Kosten eventueller Maßnahmen;
- geben zu den von Behörden und Verbänden vorgebrachten Forderungen nach Initiativen zugunsten der italienischen Gemeinschaft im Konsularbezirk die gesetzliche vorgesehene Stellungnahme ab.

COMITES

Komitee der Italiener im Ausland
Konsulatsbezirk Köln

Bayenstr. 13

50678 Köln

Telefon 02 21/9 32 03 80

Fax 02 21/9 32 03 82

E-Mail: info@comitescolonia.de

→ www.comitescolonia.de

ANHANG

COMITES Köln

Handbuch bestellen

Komprimierte deutsch-italienische Fassung

Diese komprimierte deutsch-italienische Version von „Ein Handbuch für Deutschland“ kann als gedruckte Fassung oder als CD-ROM bestellt werden.

COMITES Colonia
Bayenstr. 13
50768 Köln
Fax 02 21/9 32 03 82
E-Mail: info@comitescolonia.de

Sie kann auch von der Webseite der Comites di Colonia heruntergeladen werden:

→ www.comitescolonia.de

Originalfassung in englischer, französischer, russischer, spanischer und türkischer Sprache in gedruckter Form

Das „Handbuch für Deutschland“ ist als gedruckte Fassung in zweiter, überarbeiteter Auflage erhältlich in Türkisch, Englisch, Französisch, Russisch und Spanisch.

Außerdem kann das Handbuch als CD-ROM bestellt werden (zusätzliche Sprachen Italienisch und Polnisch).

Versandkosten für die Druckfassung:

- 1 Exemplar (Briefformat) 2,- Euro
- 2 oder mehr Exemplare (Päckchen- oder Paketformat) 4,- Euro

Mit dem Handbuch wird ein Überweisungsträger zugesandt.

Bestellungen bitte an:

Die Beauftragte der Bundesregierung
für Migration, Flüchtlinge und
Integration

Rochusstraße 8–10

53123 Bonn

Fax 0 18 88/5 55-49 34

Online-Bestellung:

→ [www.handbuch-deutschland.de/
form/bestform.php](http://www.handbuch-deutschland.de/form/bestform.php)

ANHANG

Handbuch bestellen

Impressum

Herausgeberin:

Die Beauftragte der Bundesregierung
für Migration, Flüchtlinge und
Integration
Presse- und Öffentlichkeitsarbeit
Alexanderplatz 6
10178 Berlin
→ www.integrationsbeauftragte.de

Hinweise zur Nutzung

Das Handbuch ist in Deutsch und in sieben weiteren Sprachen unter www.handbuch-deutschland.de im Internet verfügbar und wird dort aktualisiert. Beachten Sie jedoch, dass einige Angaben einem sehr schnellen Wandel unterliegen. Daher können wir für die Richtigkeit und Vollständigkeit der Informationen sowie Fehler redaktioneller und technischer Art im Handbuch bzw. im Online-Angebot keine Haftung übernehmen. Bitte helfen Sie uns, indem Sie uns auf fehlerhafte Angaben aufmerksam machen.

Insbesondere kann keine Gewähr für die Vollständigkeit und Richtigkeit von Informationen übernommen werden, die über weiterführende Links erreicht werden.

Die Verweise durch Hyperlinks auf Inhalte fremder Webseiten dienen lediglich der Information.

Die Verantwortlichkeit für diese fremden Inhalte liegt alleine bei dem Anbieter, der die Inhalte bereithält. Vor dem Einrichten des entsprechenden Verweises sind die Web-Seiten der anderen Anbieter mit großer Sorgfalt und nach bestem Wissen und Gewissen überprüft worden. Es kann jedoch keine Gewähr für die Vollständigkeit und Richtigkeit von Informationen übernommen werden, die über weiterführende Hyperlinks erreicht werden.

Falls die Beauftragte der Bundesregierung für Migration, Flüchtlinge und Integration auf Seiten verweist, deren Inhalt Anlass zur Beanstandung gibt, bittet die Internet-Redaktion um Mitteilung.

ANHANG

Impressum

